

RASSEGNA STAMPA

del

28/08/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-08-2014 al 28-08-2014

27-08-2014 ANSA.it	
Maltempo: Rollandin, crollata parte di ghiacciaio	1
27-08-2014 AgenParl	
AGRICOLTURA: BOLZANO, DANNI DA MALTEMPO SOSTEGNO DELLA PROVINCIA	2
27-08-2014 Agi.it	
Mina navale da 200 kg tritolo fatta brillare a Grado	3
28-08-2014 Alto Adige	
fitofarmaci sanzioni più leggere	4
28-08-2014 Alto Adige	
scappa di casa a 15 anni: ritrovata	5
28-08-2014 Alto Adige	
giovani a scout imparano come spegnere gli incendi	6
27-08-2014 Bellunopress.it	
Rinvenuto il corpo senza vita di un ragazzo	7
27-08-2014 Bellunopress.it	
Due appuntamenti giovedì a Belluno, per La bella estate festival	8
28-08-2014 Bresciaoggi	
Soccorso pubblico l'estate da record dei vigili del fuoco	10
28-08-2014 Bresciaoggi	
Gioielli in vendita: villa Maffizzoli all'asta	11
27-08-2014 CN24TV	
Rifiuti: legge riordino, Chizzoniti si autodenuncia in procura	12
27-08-2014 CN24TV	
Associazioni in mostra ad Amantea	14
27-08-2014 CN24TV	
Incendio Acquappesa, "traffico" in mare, canadair chiama la Guardia costiera	15
27-08-2014 Città della Spezia.com	
Esce per fare la spesa e non torna più, ricerche in corso per un'anziana	16
27-08-2014 Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovig	
Turismo e agricoltura in ginocchio, pronto un dossier per Renzi	17
28-08-2014 Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mest	
Non va all'esame di riparazione Trovato morto in un dirupo	18
27-08-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Belluno)	
Muore per una puntura di vespa davanti agli occhi della moglie	19
27-08-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Il conto alla rovescia della Protezione civile I servizi che spariranno	20
27-08-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Protezione civile, l'agenda dei tagli	22
28-08-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Va a funghi Pensionato muore in un dirupo	23
28-08-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
L'addio alla veggente delle Ghiaie	24
28-08-2014 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Requisire case sfitte L'ira della Bordonali Prefetto: assurdità	25
27-08-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)	
Tagli, operatori in ansia	26
27-08-2014 Corriere della Sera.it (ed. Milano)	
Lambretta, scontro	29

28-08-2014 Corriere delle Alpi si uccide a 19 anni nel maè doveva dare un esame al liceo	32
28-08-2014 Corriere delle Alpi domenica la messa di suffragio per "olpe" e "magico"	33
28-08-2014 Corriere delle Alpi cento bambini al "camp" di fantastorie	34
28-08-2014 Corriere delle Alpi sindaci e geologi sabato in ricognizione sulla frana	35
28-08-2014 Corriere delle Alpi dissesti, i primi cittadini mettono zaia alle strette	36
27-08-2014 Corriere delle Alpi.it E' stato ritrovato morto il ragazzo scomparso a Igne	37
27-08-2014 Il Canavese Escursionista recuperato	38
28-08-2014 Il Cittadino Dalla prima "casa" alla sede ipertecnologica	39
28-08-2014 Il Cittadino (ed. Monza) Missione antincendio per gli eroi di Planes	40
27-08-2014 Il Cittadino mb.it Si taglia una mano, sangue in strada Biassono, multa per imbrattamento	41
27-08-2014 Il Friuli.it Stop alla Palmanova-Manzano	43
27-08-2014 Il Friuli.it Mina navale fatta brillare a Grado	44
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Gabelli da salvare: una valanga di firme	45
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Fontane storiche abbandonate: il Comune risponde pulendole	46
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Lago e Cansiglio: fuga degli ospiti infreddoliti	47
28-08-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Il preside sconvolto E' agghiacciante	48
28-08-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Piante sulle strade a causa del maltempo la Polizia Locale ordina lo sgombero	49
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale) Corsetti a pagina 9	50
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale) Punto da un insetto, choc anafilattico Operaio stroncato davanti alla moglie	51
28-08-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) Le minoranze: Fossi e canali in cattivo stato	52
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Alberi, il Comune ordina più di trenta abbattimenti	53
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) La viticoltura soffre e le api non lavorano	54
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) Pochi fondi: accolte solo 4 richieste di contributo	55
28-08-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	

Masso si stacca dal monte: torna l'allarme in Fadalto	56
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Esercitazione antincendio a un anno dai roghi disastrosi	57
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Escursionisti soccorsi a Pramollo In azione squadre italiane e austriache	58
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Dalla prima pagina UDINE SPODESTATA con la sua facoltà di Medicina, gli Ospedali Sa...	59
28-08-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Revocato il bando di gara per il collegamento alla A4	60
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Punto da insetto si accascia e muore	61
28-08-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Marco Gasparin	62
28-08-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Aumentano gli arrivi nei primi sei mesi	63
27-08-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Zugliano Week end con la sagra Sant'Antonio "Zugliano 1656"	64
28-08-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
15 sindaci scrivono a Napolitano, Renzi e Zaia per lo stato di calamità naturale	65
27-08-2014 Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre)	
A fuoco la rimessa con un'imbarcazione	66
27-08-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo in Valle d'Aosta: esondati ieri diversi torrenti	67
28-08-2014 Il Giornale di Vicenza	
La frana di Durlo sarà in sicurezza entro dicembre	68
28-08-2014 Il Giornale di Vicenza	
Penalizzati dal maltempo Invenduti i capi stagionali	69
28-08-2014 Il Giornale di Vicenza	
Nonno sparito viene trovato dopo otto ore sotto la pioggia	70
28-08-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Precipita nel canalone, muore cercatore di funghi	71
28-08-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Copreno a valanga sul Tavernola	72
28-08-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Salvi all'alba cinque dispersi sul Galbica	73
28-08-2014 Il Giorno (ed. Legnano)	
Protezione Civile in festa E chi vuole sale sull'elicottero	74
28-08-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Nuova voragine in via Amadeo è la terza in un mese	75
28-08-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Due morti al Passo Chiareggio	76
28-08-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Cena medievale ai ruderi di Belfort	77
28-08-2014 Il Mattino di Padova	
pulizia dei fossati, si comincia da ca' oddo	78
28-08-2014 Il Piccolo	
mina trascinata al largo e fatta esplodere	79

28-08-2014 Il Piccolo rievocazione delle battaglie i volontari sistemano la fortezza	80
28-08-2014 Il Piccolo debora stoppa la palmanova-manzano	81
28-08-2014 Il Piccolo spiagge aperte fino a metà ottobre contro crisi e maltempo	82
27-08-2014 Il Piccolo.it Serracchiani revoca il bando, stop alla nuova Palmanova-Manzano	83
27-08-2014 Il Quotidiano Fvg.it Mina navale fatta brillare al largo di Grado	84
28-08-2014 L' Arena Meglio usare le tabelle metalliche	85
28-08-2014 L' Arena L'imposta sarà usata per i servizi	86
28-08-2014 L'Adige Il sentiero del presidente	87
27-08-2014 L'Eco di Bergamo Danni dell'alluvione in Valle Cavallina I sindaci: lasciateci usare i nostri soldi	88
27-08-2014 L'Eco di Bergamo Gorno, via ai lavori per fermare la frana	89
27-08-2014 L'Eco di Bergamo Il conto del maltempo supera i tre milioni di euro	90
28-08-2014 L'Eco di Bergamo Cade in un canalone, muore pensionato	91
28-08-2014 L'Eco di Bergamo Il buon Dusty deve imparare a fare squadra	92
28-08-2014 L'Eco di Bergamo Ipermercati, la pioggia batte la crisi	93
28-08-2014 La Nazione (ed. La Spezia) Giovane cade lungo il sentiero Lo spettacolare salvataggio a spalla	94
28-08-2014 La Nazione (ed. La Spezia) Amministrative, è già toto-sindaco Guerre intestine anche in casa Pd	95
28-08-2014 La Nazione (ed. La Spezia) Ore di angoscia per una donna scomparsa	96
27-08-2014 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi Un fine settimana dedicato allo sport	97
28-08-2014 La Nuova Venezia un minuto di silenzio per andrea	98
28-08-2014 La Nuova Venezia monumento ai caduti, via ai lavori	99
28-08-2014 La Provincia Pavese studenti e pensionati già 20 i volontari civici	100
28-08-2014 La Provincia Pavese menconico, frana minaccia le case di bosco	101
28-08-2014 La Provincia Pavese il pronto soccorso e tre reparti nei nuovi padiglioni	102
27-08-2014 La Provincia di Como	

La taverna in fiamme Forse un ferro da stiro all'origine dell'incendio	103
27-08-2014 La Provincia di Como	
Cinque tedeschi dispersi Ricerche sui monti di Porlezza	104
27-08-2014 La Provincia di Como	
Il maltempo colpisce i bambini Boom di virus e febbre alta	105
27-08-2014 La Provincia di Como	
Il paradosso: c'è l'Iva anche per aiutare i terremotati	106
27-08-2014 La Provincia di Como	
Alserio, lavori stradali dopo il maltempo	107
28-08-2014 La Provincia di Como	
Pro Patria-Disoccupati, due in ospedale	108
28-08-2014 La Provincia di Como	
Asfalto e mercato, traffico in tilt Gironcino per evitare il cantiere	109
27-08-2014 La Provincia di Como online	
Il maltempo colpisce i bambini	110
27-08-2014 La Provincia di Lecco	
Luce fissa nel bosco Allarme disperso È un capanno	111
27-08-2014 La Provincia di Lecco	
Orsenigo, rogo nel parcheggio Bruciata una moto rubata	112
28-08-2014 La Provincia di Lecco	
Ma quale maltempo I Forti di Colico non conoscono crisi	113
28-08-2014 La Provincia di Lecco	
Castello, due interventi per i rischi idrogeologici	114
27-08-2014 La Provincia di Lecco online	
Porlezza, i 5 turisti dispersi recuperati all'alba	115
27-08-2014 La Provincia di Sondrio	
Carabinieri in festa in ricordo di Messina	116
27-08-2014 La Provincia di Sondrio	
Perso un 40% di clienti ma gli stranieri salvano un'estate disastrosa	117
28-08-2014 La Provincia di Sondrio	
Non riesce a ritornare a valle Si mette a gridare e viene salvato	118
28-08-2014 La Provincia di Sondrio	
Crescono i decessi per valanghe La neve ha favorito i distacchi	119
28-08-2014 La Provincia di Sondrio	
Oggi l'autopsia su Veronica Emanuele sotto choc, non parla	120
28-08-2014 La Provincia di Sondrio	
Task force in azione sui monti per cercare indizi e riscontri	121
28-08-2014 La Provincia di Sondrio	
Un tuffo nel Medioevo a Belfort di Piuro	122
28-08-2014 La Provincia di Sondrio online	
Non riesce a ritornare a valle	123
27-08-2014 La Provincia di Varese	
C'è la rinascita dopo la frana «La strada riaprirà presto»	124
27-08-2014 La Provincia di Varese	
La bomba ritrovata vicino all'aeroporto è stata fatta brillare	125
27-08-2014 La Provincia di Varese	
Sfrattata la famigliola di vespe: abitava al Castello	126

28-08-2014 La Provincia di Varese	
L'ospedale d'Angera è vivo Arriva il nuovo parcheggio	127
27-08-2014 La Repubblica.it (ed. Genova)	
Emergenza maltempo: quarantasette frane. Tursi raddoppia i fondi	128
28-08-2014 La Stampa (ed. Alessandria)	
Molino dei Torti in festa inizia la Sagra dell'aglio	129
27-08-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
Allarme maltempo Isolata la Val Veny	130
28-08-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
Nubifragio, si contano i danni	131
27-08-2014 La Stampa (ed. Asti)	
La Protezione civile nel paese dove tutto prende fuoco	132
27-08-2014 La Stampa (ed. Asti)	
Arrivano le «sentinelle» conto l'inquinamento	134
27-08-2014 La Stampa (ed. Asti)	
Elena, sette mesi di mistero tra ricerche, voci e ipotesi	135
27-08-2014 La Stampa (ed. Biella)	
Sparisce nel nulla durante la gita sul Monte Barone	136
28-08-2014 La Stampa (ed. Biella)	
Escursionista disperso Mobilitati gli elicotteri	137
28-08-2014 La Stampa (ed. Biella)	
I volontari Cri a lezione al campus anti-calamità	138
28-08-2014 La Stampa (ed. Biella)	
Torrazzo, la festa è stata un successo	139
27-08-2014 La Stampa (ed. Canavese)	
L'elicottero cade nella nebbia: due morti	141
28-08-2014 La Stampa (ed. Canavese)	
Messaggi vocali per allarmi e calamità	142
28-08-2014 La Stampa (ed. Canavese)	
Chi vuole cambiare la capitale	143
27-08-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
"Al lavoro in California ho sentito quella scossa"	144
28-08-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
"Un drone per i rilievi dall'edilizia all'ambiente"	145
27-08-2014 La Stampa (ed. Novara)	
Il futuro incerto del paese a cavallo di tre province	146
28-08-2014 La Stampa (ed. Novara)	
Alle proiezioni all'aperto 500 spettatori in meno	147
28-08-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Già eliminate 447 tonnellate di detriti	148
28-08-2014 La Stampa (ed. Verbania)	
Cercatore di funghi scivola in un canalone	149
28-08-2014 La Stampa (ed. Verbania)	
Un altro consigliere per la casa di riposo	150
27-08-2014 La Stampa (ed. Vercelli)	
Disperso sul Monte Barone Ricerche anche in Valsesia	151
27-08-2014 La Vita Cattolica.it	

«De profundis» per la superstrada Palmanova-Manzano	152
28-08-2014 Messaggero Veneto sabato esercitazione e la val raccolana "rivivrà" l'incendio	153
28-08-2014 Messaggero Veneto fieste dal país	154
28-08-2014 Messaggero Veneto i volontari sistemano le logge su baluardo garzoni	155
28-08-2014 Messaggero Veneto balliana, novità pre-scuola il servizio è a pagamento	156
28-08-2014 Messaggero Veneto trenta milioni per rifare il ponte sul torre	157
28-08-2014 Messaggero Veneto confidi, slitta l'inaugurazione della maxi-sede	158
27-08-2014 MeteoWeb.eu Maltempo Valle d'Aosta: riaperta la strada per la Val Veny	159
27-08-2014 MeteoWeb.eu Maltempo Valle d'Aosta: frana sulla A5, chiuso il tratto Morgex-Courmayeur	160
27-08-2014 Provincia di Biella Disperso sui monti da lunedì mattina Nessuna notizia di Giancarlo Angelino, 60 anni di Coggiola .	161
27-08-2014 Rete Civica dell'Alto Adige Danni dal maltempo in agricoltura, sostegno della Provincia	162
27-08-2014 Trentino dan hourihan, alpinista campione di solidarietà	163
27-08-2014 Trentino malga pozza, nuovi dubbi sulla struttura	164
27-08-2014 Trentino samantha, l'astronauta sarà anche chef	165
27-08-2014 TrentoToday Ragazza scomparsa da Egna, ricerche anche in Trentino	166
27-08-2014 TrentoToday Disperso sul Monte Casale, ricerche in corso	167
27-08-2014 TrentoToday Ritrovata la ragazza dispersa, sta bene	168
27-08-2014 Varesenews.it Volo in elicottero alla Giornata del Volontariato	169
27-08-2014 VeneziaToday Punto da un insetto, Andrea Taranto si accascia e muore	170
27-08-2014 VicenzaToday Schio, anziano si perde in zona indistriaale: ore di paura	171
27-08-2014 VicenzaToday Rischio alluvione: appello di Vicenza a tutti i sindaci	172

Maltempo: Rollandin, crollata parte di ghiacciaio

- Valle d'Aosta - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: Rollandin, crollata parte di ghiacciaio"

Data: **27/08/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Valle d'Aosta Maltempo: Rollandin, crollata parte di ghiacciaio

Maltempo: Rollandin, crollata parte di ghiacciaio

Sopralluogo oggi a Courmayeur con assessore Baccega

Redazione ANSA COURMAYEUR (AOSTA)

27 agosto 2014 18:15

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

Archiviato in

(ANSA) - COURMAYEUR (AOSTA), 27 AGO - "I danni provocati da questa ondata di maltempo non sono causati solo dalla pioggia insistente, ma dal cedimento di una parte del ghiacciaio, il che ha contribuito a creare una situazione seria che, con gli amministratori locali e i tecnici, stiamo valutando". Lo ha detto il presidente della Regione, Augusto Rollandin, che oggi pomeriggio ha effettuato un sopralluogo a Courmayeur assieme all'assessore regionale alle opere pubbliche, Mauro Baccega, e al sindaco Fabrizia Derriard.

In particolare, è stata verificata la situazione del ponte nella zona del torrente Freney, alla confluenza con la Dora della Val Veny (Courmayeur), per una valutazione dei danni, mentre, in un secondo momento, è stato visitato il tratto dell'autostrada interessato da uno smottamento. "I tecnici - ha aggiunto Baccega - hanno compiuto una perlustrazione per valutare i primi interventi di concerto con il Comune di Courmayeur. Nei prossimi giorni, dopo le opportune valutazioni, avremo un quadro più preciso della situazione su cui intervenire". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

AGRICOLTURA: BOLZANO, DANNI DA MALTEMPO SOSTEGNO DELLA PROVINCIA

| AGENPARL AGENPARL

AgenParl*"AGRICOLTURA: BOLZANO, DANNI DA MALTEMPO SOSTEGNO DELLA PROVINCIA"*Data: **27/08/2014**

Indietro

AGRICOLTURA: BOLZANO, DANNI DA MALTEMPO SOSTEGNO DELLA PROVINCIA

Posted on

27 agosto 2014

by Floriana Cutini

(AGENPARL) Rooma, 27 ago Economia Le difficili condizioni meteorologiche delle ultime settimane, caratterizzate da freddo e pioggia, stanno avendo effetti negativi sull'agricoltura di montagna. Il rischio principale è per il fieno, con le ovvie ricadute sull'alimentazione degli animali. L'assessore all'agricoltura Arnold Schuler garantisce comunque il sostegno della Provincia. Su molti dei prati altoatesini, a causa delle proibitive condizioni meteo, le operazioni di sfalcio non sono neppure iniziate, e la pioggia, unita all'insolita ondata di freddo, sta rallentando di molto il normale sviluppo della vegetazione, in maniera particolare nelle aree di montagna. Il risultato di ciò? Il rischio di una forte contrazione nella produzione di fieno e, dunque, di mangime per gli animali, senza contare la minore qualità del prodotto stesso. A ciò, inoltre, si aggiunge l'impossibilità di lavorare con le macchine agricole i terreni troppo ripidi a causa dei pericoli legati all'eccessiva umidità del terreno impregnato d'acqua. Diversi contadini, dunque, si trovano di fronte ad un bivio: vendere gli animali, oppure acquistare il mangime per nutrirli, con l'inevitabile conseguenza di dare il là ad un innalzamento dei prezzi. L'assessore competente, Arnold Schuler, si dice conscio della delicata situazione, e garantisce interventi concreti. Assieme agli uffici provinciali spiega Schuler stiamo studiando le modalità migliori per dare vita ad un'iniziativa di sostegno agli agricoltori di montagna. Confidiamo di essere in grado di dare i primi dettagli del progetto entro breve tempo.

Mina navale da 200 kg tritolo fatta brillare a Grado**Agi.it***"Mina navale da 200 kg tritolo fatta brillare a Grado"*Data: **28/08/2014**

Indietro

Friuli Venezia Giulia

Mina navale da 200 kg tritolo fatta brillare a Grado

19:54 27 AGO 2014

(AGI) - Grado (Gorizia), 27 ago. - E' stata fatta brillare una mina navale contenente 200 chilogrammi di tritolo rinvenuta domenica scorsa nelle acque antistanti di Grado, a circa due miglia dalla costa. L'allarme era stato dato dopo un'immersione del personale della Protezione civile, seguita, da parte della Capitaneria di porto di Grado, dall'emanazione di una ordinanza di interdizione dell'area alle attivita' nautiche e marittime.

La Capitaneria ha chiesto l'intervento dei subacquei del Nucleo Sdai (Servizio Difesa Antimezzi Insidiosi), distaccamento di Ancona, che dopo il primo sopralluogo ha avviato le operazioni per il brillamento, avvenuto in una vicina zona di mare idonea, anche in funzione del fondale fangoso per contenere al massimo i danni. (AGI) Ts1/Vic

fitofarmaci sanzioni più leggere

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Fitofarmaci Sanzioni più leggere

BOLZANO La 2a commissione legislativa ha approvato ieri il decreto sulle Modifiche di leggi provinciali in materia di urbanistica, tutela del paesaggio, foreste, acque pubbliche, energia, aria, protezione civile e agricoltura, presentato dal presidente della Provincia Arno Kompatscher. Uno degli articoli più discussi ha riguardato l'uso di fitofarmaci in agricoltura. Bocciati gli emendamenti del verde Riccardo Dello Sbarba che avrebbe voluto che la Provincia recepissero le disposizioni nazionali che sono più restrittive. Tema questo di grande attualità visto che a Malles è in corso un referendum sull'uso dei fitofarmaci. «Non solo la normativa nazionale - dice Dello Sbarba - non è stata recepita, ma addirittura sono state ridotte le sanzioni pecuniarie». Nell'ambito del disegno di legge Omnibus è stata approvata anche l'articolo che prevede la possibilità, annunciata più volte, di costituire una società unica dell'energia tra Sel e Ae.

scappa di casa a 15 anni: ritrovata

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 28/08/2014

Indietro

- *Provincia*

Scappa di casa a 15 anni: ritrovata

Egna: cercata da 100 uomini per tutto il giorno. I cani dei carabinieri l'hanno scovata nel bosco

zona produttiva

Laives, lavori per la fibra ottica

La giunta comunale di Laives ha approvato la convenzione con la Bls per i lavori necessari per l'allacciamento delle imprese della zona produttiva Laives Sud alla rete telematica delle fibre ottiche. Bls effettuerà i lavori occupandosi anche della rimozione e sostituzione dei cordoli dei marciapiedi interessati dall'intervento, oltre alla successiva riasfaltatura.

Costo di 99.506 euro. (bc)

di Susanna Petrone wEGNA Ogni tanto capita anche di poter raccontare una storia a lieto fine: la quindicenne di Egna scomparsa da casa martedì sera è stata ritrovata mercoledì pomeriggio dai carabinieri. Perché era scappata? Perché aveva litigato con i genitori. Invece di rappacificarsi con loro, ha deciso di passare la notte fuori, spaventandoli a morte. La ragazzina, che vive a Egna nelle vicinanze dell'Adige, aveva trascorso il pomeriggio a casa di un'amica, proprio a causa del litigio con i genitori. Aveva comunque promesso di rientrare a casa in serata, per l'ora di cena. Verso le 21, dunque, la compagna di classe l'aveva accompagnata davanti alla porta di casa, dicendole di stare tranquilla. Ma mentre percorreva il vialetto che porta alla sua abitazione, la quindicenne ha cambiato idea ed è fuggita. Mamma e papà, nel panico, si sono recati poco dopo le 22 dai carabinieri di Egna, raccontando della scomparsa della giovane. Avevano chiamato l'amica della figlia che aveva confermato di averla fatta scendere dalla macchina di fronte al loro appartamento e di non sapere dove si trovasse. Immediatamente, è stata comunicata alle pattuglie impegnate nel servizio notturno la descrizione della minorenne. I genitori e gli amici, invece, hanno iniziato a cercarla in tutti i luoghi da lei frequentati. Ma senza successo. Più passavano le ore, e più i genitori pensavano al peggio. Fino all'alba l'hanno cercata ovunque, con la paura che potesse essere finita nelle mani delle persone sbagliate. Ieri mattina, poco prima delle 9, è stato dato il via alle ricerche - così come disposto da un protocollo del Commissariato del governo -, alle quali hanno preso parte i carabinieri, l'unità cinofila, i vigili del fuoco di Egna e Salorno, l'elicottero del Pelikan 1, gli uomini del soccorso alpino e della protezione civile e i sommozzatori dei vigili del fuoco di Bolzano: in tutto un centinaio di persone. I soccorritori hanno setacciato in lungo e in largo l'Adige da Egna in giù e anche i colleghi trentini hanno effettuato dei controlli. Ma niente. La giovane sembrava essere svanita nel nulla. I carabinieri, invece, coordinati dal maggiore Renzo Tovazzi, armati di cani da ricerca, si sono recati nei boschi e nei campi vicino alla casa dei genitori. Ed è proprio lì che infine, poco dopo le 16, l'hanno trovata. La giovane sta bene e sembra che avesse deciso di tornare a casa quando è stata avvistata dagli uomini dell'Arma. È stata sentita per diverse ore dagli inquirenti. Ai militari e ai genitori ha raccontato cosa era successo e perché aveva deciso di scapparr. Ha detto anche di essere dispiaciuta, e di aver reagito così per rabbia. Alla fine è stata riconsegnata ai genitori. Tutto è bene quel che finisce bene. Sulla vicenda è stato comunque aperto un fascicolo presso il Tribunale dei Minorenni, come è prassi in questi casi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

giovani a scout imparano come spegnere gli incendi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **28/08/2014**

[Indietro](#)

APPIANO

Giovani a scout imparano come spegnere gli incendi

APPIANO Un gruppo scout di Rovereto ha allestito le proprie tende ad Appiano presso Castel Masaccio. L'assessore comunale alla Protezione civile Roland Faller ha pregato le relative associazioni dei vigili del fuoco volontari, la Croce bianca, il soccorso alpino ed il corpo cinofilo di presentarsi ai giovani. L'invito è stato raccolto dai vigili del fuoco volontari di S. Michele, dalla Croce bianca dell'Oltradige, dal soccorso alpino di Appiano e dal corpo cinofilo dei vigili del fuoco del distretto di Bolzano. Sono stati illustrati i veicoli posti a disposizione delle forze d'intervento. Al termine sono state eseguite delle esercitazioni alle quali hanno potuto prendere parte anche i giovani, che si sono divertiti.

Rinvenuto il corpo senza vita di un ragazzo

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Rinvenuto il corpo senza vita di un ragazzo"

Data: **27/08/2014**

[Indietro](#)

Rinvenuto il corpo senza vita di un ragazzo ago 27th, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina
Longarone (BL), 27-08-14 È stato rinvenuto attorno alle 16 il corpo senza vita di G.D.B. 19enne di Zoppè di Cadore, la cui auto era stata trovata ieri sera parcheggiata nei pressi della passerella che attraversa la gola del Maè a Igne.

Scattato l'allarme ieri poco prima delle 22, le squadre del Soccorso alpino di Longarone e Belluno avevano iniziato le ricerche, proseguite questa mattina alle prime luci, con l'ausilio delle squadre di forra e degli speleosub del Soccorso alpino e speleologico Veneto e con i vigili del fuoco. Alle 16 circa il triste epilogo con il ritrovamento del corpo senza vita in un'ansa sommersa.

Recuperata, la salma è stata affidata al carro funebre.

Due appuntamenti giovedì a Belluno, per La bella estate festival

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Due appuntamenti giovedì a Belluno, per La bella estate festival"

Data: **28/08/2014**

Indietro

Due appuntamenti giovedì a Belluno, per La bella estate festival ago 27th, 2014 | By redazione | Category: Appuntamenti , Arte Cultura Spettacoli, Prima Pagina, Società

Giovedì 28 agosto a Belluno, La bella estate festival presenta

Simone Caltabellota

Note Parallele: vite di Brian Wilson e Epic Soundtracks nel Giardino di Palazzo Miari alle ore 19.00 Piazza del Duomo (Belluno)

Ingresso gratuito. L'evento si svolgerà anche in caso di maltempo, nella zona coperta del giardino.

Tutto il fascino e il mistero del rock'n'roll, nelle vite di Brian Wilson e Epic Soundtrack, raccontati da Simone Caltabellota e Thomas Fazi.

Quando, nel 1966, Pet Sounds fu pubblicato in America, i Beach Boys erano all'apice del loro successo. Da tempo però Brian Wilson, leader del gruppo, non era soddisfatto di quello che stava ottenendo come musicista. Pet Sounds sarebbe stata la risposta alla propria insoddisfazione, e avrebbe mostrato al mondo un nuovo modo di concepire la musica. Oggi quell'album è considerato uno dei capolavori della musica pop di tutti i tempi.

Per il disco successivo, l'ambizioso Smile, Wilson usò lo stesso approccio di Pet Sounds e Good Vibrations, ma l'opera non vide mai la luce, divenendo il disco fantasma più famoso della storia e facendo sprofondare Wilson in una crisi psicologica e mentale che lo terrà lontano dagli studi di registrazione per i successivi ventanni.

Parallelamente, Simone Caltabellota ricostruisce la vicenda di Epic Soundtracks, a sua volta eccezionale – e semidimenticata – musicista britannico, batterista e fondatore con il fratello Nikki Sudden degli Swell Maps e quindi autore di alcuni album bellissimi e fuori dal tempo.

Nell'incrocio sorprendente dei percorsi biografici e musicali di Brian Wilson e Epic Soundtracks che Note parallele testimonia e racconta, c'è tutto il fascino e il mistero del rock'n'roll e delle forme imprevedibili che assume il destino quando si fa rima, musica e parole.

Simone Caltabellota è editor e scrittore. È autore di due romanzi, Il giardino elettrico (Bompiani, 2010) e Sa reina (Ponte alle Grazie, 2013). Nel 2006 ha fondato l'etichetta discografica indipendente Sleeping Star.

Archivio di Stato

Alle ore 21.00 Gareth Dickson in concerto nel giardino dell'Archivio di Stato in via S.Maria dei Battuti a Belluno (ingresso 5euro)

In caso di maltempo il concerto avverrà all'interno della sala adiacente.

Gareth Dickson è un ispirato cantautore scozzese. Si nutre di folk, musica classica, ambient, ma se pur costruite sulla chitarra acustica, le sue composizioni fanno largo uso di effetti (riverberi e delay analogici) nel tentativo di ricreare parte dei paesaggi sonori tipici della musica ambient ed elettronica. L'influenza naturale di Bert Jansch e Nick Drake si unisce così all'attrazione per Aphex Twin e Brian Eno. Negli ultimi anni è stato sovente in tour come chitarrista per Vashti Bunyan e ha collaborato, tra gli altri, con Isobel Campbell e l'artista argentina Juana Molina. Proprio l'Argentina, patria acquisita per alcuni anni dell'autore, rappresenta l'ispirazione principale di Quite a way away il nuovo disco di Dickson. Un'Argentina rivista nei suoi paesaggi, nelle sue sterminate distese, rielaborata attraverso il

Due appuntamenti giovedì a Belluno, per La bella estate festival

setaccio delle emozioni, attraverso un tono confidenziale e intenso, che più che aderire ad una corrente stilistica, diventa un manifesto di autonomia espressiva. Piccoli squarci di poesia, inquietudini pennellate con assoluta delicatezza di tratto su una tela bianca: questo è il piccolo universo entro il quale si muove Gareth Dickson. Unica data italiana a La Bella Estate Festival, giovedì 28 agosto, nel suggestivo spazio dell'Archivio di Stato.

Soccorso pubblico l'estate da record dei vigili del fuoco

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 28/08/2014

Indietro

giovedì 28 agosto 2014 - PROVINCIA -
GARDONE. Il bilancio del distaccamento

Soccorso pubblico
l'estate da record
dei vigili del fuoco

Nel primo semestre dell'anno le missioni sono state più di 300

È stata un'estate davvero intensa per il distaccamento dei vigili del fuoco di Gardone, inaugurato nel luglio del 2005 in via Pascoli, nella cascina Pezzori. Una stagione di grande lavoro anche fuori sede.

«Siamo nati come gruppo misto di militi effettivi e volontari - ricorda il capo distaccamento Flavio Frassine -, ma attualmente questa è una realtà permanente con 7 unità che operano 365 giorni l'anno. Il nostro raggio d'azione si estende lungo la Valtrompia dal Maniva fino a Concesio, ma ci spingiamo fino a Iseo e alla Valsabbia. In caso di interventi importanti, per grandi incendi o calamità in provincia, poi, ci spostiamo dove richiedono il nostro aiuto. E facciamo lo stesso in caso di grandi problemi fuori provincia o regione».

I numeri del nucleo? «In questi nove anni - abbiamo toccato la quota di cinquemila interventi, con una media di 550 l'anno - continua Frassine -, e il nostro lavoro di squadra, delicato, rischioso e basato sulla fiducia reciproca, viene richiesto non solo in caso di incendi, ma anche a seguito di incidenti stradali, per missioni di ricerca o soccorso a persone, per il recupero di animali o a fronte di per alluvioni».

E la mole di lavoro, dicevamo, cresce: se nel 2013 le uscite totali del distaccamento sono state 450, solo nel primo semestre dell'anno in corso i militi gardonesi si sono mobilitati in 300 occasioni.

«Il maltempo di questa estate ci ha visto molto impegnati - conclude il capo distaccamento -, e ha offerto l'occasione per rafforzare il buon rapporto di collaborazione con altre realtà come la Protezione civile e il Soccorso alpino. Vorremmo anche ringraziare Valtrompiacuore, l'associazione guidata da Mario Mari che ci ha donato un defibrillatore».

Le necessità più impellenti? «In alcuni interventi particolari sarebbe fondamentale avere in dotazione una termocamera, utile per individuare la presenza di persone o il punto di innesco di un incendio: costa 6000 euro, e in caso di roghi di una certa portata dobbiamo recuperarla al comando di Brescia». L.P.

Gioielli in vendita: villa Maffizzoli all'asta

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 28/08/2014

Indietro

giovedì 28 agosto 2014 - PROVINCIA -

TOSCOLANO. A metà settembre verrà reso noto l'esito del bando di gara

«Gioielli» in vendita:

villa Maffizzoli all'asta

È il primo degli immobili alienati: vale quasi 2 milioni Costruito nel 1870, è stato «abbandonato» nel 1988

Villa Maffizzoli è in vendita: prezzo base 1.881 mila euro Sarà reso noto martedì 16 settembre, in municipio a Toscolano, l'esito del bando di gara pubblica per la vendita al miglior offerente di Villa Maffizzoli. «È il primo - ha specificato il sindaco Delia Castellini - di una serie di immobili pubblici destinati (si spera), con la loro alienazione, a coprire i 4 milioni e 792mila euro della sentenza sul lodo EnelGas». Si parte da un prezzo di base d'asta di 1.881.000 euro e le domande andranno presentate entro mezzogiorno del 15 settembre. Il giorno dopo, alle ore 10.30, avverrà l'apertura delle offerte.

L'IMMOBILE a pianta rettangolare (1.090 mq lordi con un piccolo giardinetto ad uso esclusivo) è situato nella valle delle cartiere e sorge a fianco del greto del fiume subito dopo il ponte. La villa, sorta nel 1870 come residenza padronale della famiglia Maffizzoli, è completamente abbandonata dal 1988 e in passato aveva funzionato anche come ristorante.

Si attende ora l'esito della gara, anche se sono in molti a giudicare poco allettante l'operazione, considerando che oltre al prezzo di acquisto andrà aggiunta un'altra consistente somma necessaria alla ristrutturazione. L'edificio, infatti, è in completo degrado e un'ordinanza ne impedisce l'accesso al suo interno.

«Questo - spiega ancora il sindaco Castellini - è il primo di una serie di bandi che verranno pubblicati nei prossimi mesi; riguarderanno altre proprietà comunali, come ad esempio il bar-chiosco sotto le piante a pochi passi dal municipio e il bar Penne Nere a Maderno; l'ex macello, attualmente occupato dalla Protezione civile, e il bar Chiosco in via Bellini, l'abitazione allo Sporting e un altro bar in via Ugo Foscolo. Più altri locali commerciali, tra cui quello del fotografo Risca».

Nel primo elenco figurano anche un uliveto in via Statale a Fasano e un altro terreno ad uso seminativo in via del Sarto, nella frazione di Gaino.

QUELLA DELL'ALIENAZIONE degli immobili pubblici è una decisione dolorosa, che segue quella del rinvio del bilancio preventivo al prossimo 30 settembre e il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, che consente il blocco delle azioni dei creditori e la possibilità di spalmare il debito in dieci anni. In attesa dell'esito del ricorso in Cassazione... L.SCA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti: legge riordino, Chizzoniti si autodenuncia in procura**CN24TV***"Rifiuti: legge riordino, Chizzoniti si autodenuncia in procura"*Data: **27/08/2014**

Indietro

Rifiuti: legge riordino, Chizzoniti si autodenuncia in procura

27 agosto 2014, 15:50

Reggio Calabria Attualità

La procura di Reggio Calabria

A proposito della legge regionale di **riordino del comparto dei rifiuti**, giunge questa mattina l'autodenuncia alla Procura della Repubblica da parte del presidente della Commissione di Vigilanza **Aurelio Chizzoniti** e la richiesta di sequestro (ex art. 253 cpp) "di tutta la documentazione afferente le somme eventualmente già anticipate dall'ingegnere Gualtieri (direttore generale dell'Assessorato all'Ambiente della Regione) per pagamenti a diverse imprese per spese ordinarie e non emergenziali quindi contra ius, perchè lo stesso è stato autorizzato, per come si evince dall'ordinanza n. 146 ad utilizzare la contabilità in deroga soltanto per pagamenti afferenti il completamento di opere già avviate in regime emergenziale (così come prescrive anche l'ordinanza n. 57/14 del marzo 2013: "la prosecuzione in regime ordinario delle iniziative finalizzate al superamento delle situazioni di criticità in atto"), con conseguente fisiologico, assoluto divieto di ricorrere alla contabilità speciale consentita esclusivamente in condizioni emergenziali e particolari nel caso de quo già dichiarate cessate".

Chiarisce il presidente Chizzoniti: "Ho deciso di **autodenunciarmi alla Procura della Repubblica di Reggio Calabria** con riferimento all'eventuale rilevanza penale al voto, alle opinioni espresse ed al 'modus operandi' assunti in Consiglio regionale della Calabria e nella quarta Commissione Consiliare nel contesto del tormentato iter volto all'approvazione della legge di riordino del comparto dei rifiuti in Calabria". Rivolgendosi ai giornalisti, nel corso di un'affollata conferenza stampa svoltasi a Palazzo Campanella, il presidente della Commissione speciale di Vigilanza ha aggiunto: "Ho chiesto, inoltre, di conoscere l'entità dei fondi spesi dall'ing. Bruno Gualtieri con il regime ordinario e non emergenziale, i nomi delle imprese che si occupano di rifiuti in Calabria e le loro propaggini". Il presidente Chizzoniti ha ricostruito, nel verbale di denuncia depositato in Procura e reso noto ai giornalisti, tutti i passaggi relativi ad un progetto di legge d'iniziativa della Giunta regionale, a partire dal 10 aprile scorso. Il Presidente della Commissione di Vigilanza, ha posto in evidenza quello che ha definito "il reiterato tentativo di inserire nell'articolato proposto dall'assessore Pugliano il ricorso alla cosiddetta 'contabilità speciale', che opera in deroga alla canonica contabilità di Stato e solo in particolari condizioni emergenziali, la cui cessazione è stata richiamata alla legge regionale 12 aprile 2013 n. 18".

"In data 7 aprile - **ha spiegato Aurelio Chizzoniti** - avevo presentato una memoria presso gli uffici della quarta Commissione, presieduta dal consigliere Gianluca Gallo, eccependo alcuni aspetti non condivisibili del disegno legislativo proposto dalla Giunta regionale, sottolineando che la stessa doveva intendersi quale specifico emendamento. Per come si evince dall'estratto del verbale fonoregistrato, durante la seduta del 10 aprile successivo, il presidente Gallo riteneva meritevole di approfondimento le censure da me sollevate, aggiornando i lavori. Per ben tre mesi - ha affermato Chizzoniti - il progetto di legge, definito urgentissimo ed indifferibile pena il blocco dello smaltimento dei rifiuti in tutta la Calabria, è rimasto fermo nei cassetti della quarta Commissione, salvo il tentativo, nella notte del 25 giugno del 2014, durante la seduta del Consiglio regionale, di far approvare frettolosamente e fuori sacco perchè non inserito all'ordine del giorno dei lavori, il disegno di legge sui rifiuti giacente inutilmente da tre mesi in Commissione. L'Aula, però, si

Rifiuti: legge riordino, Chizzoniti si autodenuncia in procura

opponeva e decideva di rinviare in quarta Commissione il testo di legge. Il 1 luglio 2014, la Commissione ha letteralmente riformato l'impianto normativo approvando diversi emendamenti di mia iniziativa ed altri del presidente Gallo. Il testo pluriemendato, quindi - ha proseguito Chizzoniti - veniva restituito al Consiglio regionale per l'esame nella seduta del 21 luglio. Nel corso di quella seduta con costernato stupore, accertavo che il testo pervenuto all'Aula disattendeva clamorosamente gli emendamenti approvati, riproponendo il testo originario non emendato. A seguito delle mie vibrante proteste, il Consiglio regionale decideva la seconda ritrasmissione alla quarta Commissione del testo riproposto in Aula come se mai fosse stato emendato. Il 25 luglio ultimo scorso - **ha continuato Chizzoniti** - mentre la quarta Commissione tentata di riportare l'articolato normativo nell'alveo emendato, l'assessore Pugliano, in una concomitante conferenza stampa, attaccava duramente i consiglieri regionali della stessa maggioranza alla quale appartiene, parlando di 'pelo nell'uovo', di 'disinteresse non generale ma diffuso', di 'disinteresse che contagia pezzi importanti della maggioranza, adombrando a carico degli stessi oscuri interessi. Peraltro, nell'iter amministrativo, si inseriva la nota eloquente del dirigente del dipartimento Bilancio, avv. Pietro Manna, che segnalava l'opportunità di cancellare dal testo di legge proposto dal dipartimento Ambiente e formalmente firmato dal presidente Gallo, sia l'art. 2 comma 2, che l'art. 7, inserito per la prima volta nel corso dei lavori del 1 luglio della quarta Commissione e connesso alla contabilità speciale, richiamando anche le caustiche considerazioni della Corte dei Conti".

"Sulla scorta della nota dell'avv. Manna - **ha incalzato Chizzoniti** - la seconda Commissione convocata dal presidente Imbalzano il 23 luglio 2014 per esprimersi in merito, ha audito l'ing. Gualtieri che, sorprendentemente affermava che l'art. 7 si può cassare totalmente. Di seguito, il 4 agosto, la quarta Commissione presieduta dall'avv. Gallo, recepisce le indicazioni del dirigente del dipartimento Bilancio, tant'è che la stessa si è uniformata cancellando sia l'art. 2 comma 2, che l'art. 7, spacciato per ultranecessario. Il 7 agosto - ha detto ancora Aurelio Chizzoniti - prima della riunione del Consiglio regionale volto all'approvazione del testo legislativo così emendato, nel corso di una conferenza dei capigruppo di maggioranza alla quale sono stato invitato perché era maturato l'orientamento di ripristinare i due articoli cancellati dalla quarta Commissione 72 ore prima, sostenendo l'assessore Pugliano che la non approvazione della contabilità speciale avrebbe stravolto il sistema dei rifiuti per cui lo stesso chiedeva di essere legittimato a gestire ben cinquanta milioni di euro senza indicare neanche l'allocatione in un qualsivoglia capitolo di bilancio, il presidente Gallo, che il 4 agosto si era battuto per la cancellazione dell'improponibile contabilità speciale, evidentemente costretto (da chi?), ha incredibilmente ripresentato in Consiglio gli emendamenti tesi a legittimare detta opzione per la quale si è battuto l'assessore Pugliano, già fustigatore dei numerosi consiglieri dissenzienti. A questo punto - **ha asserito Chizzoniti** - appariva di tutta evidenza la diabolica finalità perseguita attraverso l'art. 7 coincidente con il malcelato intento di estendere la contabilità speciale oltre il perimetro delle attività già programmate coinvolgendo anche spese ordinarie in palese conflitto con l'ordinanza ministeriale del dipartimento della Protezione civile n. 0146 del 17 febbraio 2014. Per tali ragioni - **ha concluso Aurelio Chizzoniti** - ho deciso di autodenunciarmi alla Procura della Repubblica di Reggio Calabria, segnalando sul versante istruttorio, l'escussione come testi l'avv. Gianluca Gallo, presidente della quarta Commissione; l'assessore all'Ambiente, dott. Francesco Pugliano, e il dirigente del Dipartimento, ing. Bruno Gualtieri; la dott.ssa Maria Stefania Lauria, dirigente del servizio della quarta Commissione; il consigliere Mario Magno; il presidente del Consiglio, dott. Francesco Talarico ed i capigruppo di maggioranza Giuseppe Morrone, Giampaolo Chiappetta, Gaetano Ottavio Bruni, Giulio Serra e Alfonso Grillo". (AGI)

aurelio chizzoniti

Associazioni in mostra ad Amantea**CN24TV**

"Associazioni in mostra ad Amantea"

Data: **27/08/2014**

Indietro

Associazioni in mostra ad Amantea

27 agosto 2014, 08:49

Cosenza Attualità

Grande evento socio-culturale ad Amantea giovedì 28 agosto: le associazioni in mostra, nel centro storico il nostro passato, il nostro futuro.

La Mantia: dal tardo pomeriggio: mercatino, mostra fotografica torri del tirreno calabrese, animazione pittorica con bambini, mostra editoria calabrese, spettacoli teatrali, musica popolare, sagra tradizioni marinare, i pittori nel borgo, mostra fotografica "Amanteani appena ieri".

Le fate italiane: verso un'educazione sentimentale nelle scuole. Dibattito in largo Chianura dalle o 20 con: Nadia Gambilongo sociologa, Patrizia Nicotera psichiatra, Rosella De Marco insegnante, Emilia Di Tanna docente, Carmela Sesti psicologa, Monica Sabatino sindaco di Amantea.

Alla manifestazione partecipano le associazioni: Avis, Aquilone, Borgo Chianura, Gilda, Auser, Bretia Onlus, Camminando Onlus, Dona Un Sorriso, Nua Na Cantamu Nua Na Sonamu, Tassello, Coviello, Protezione Civile.

Patrocinio: comune di Amantea, Isca hotels, Csv Cosenza.

amanteavolontariato

Incendio Acquappesa, "traffico" in mare, canadair chiama la Guardia costiera

Incendio Acquappesa, "traffico" in mare, canadair chiama la Guardia costiera

CN24TV

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

Incendio Acquappesa, "traffico" in mare, canadair chiama la Guardia costiera

27 agosto 2014, 18:13

Cosenza Cronaca

La tarda mattinata di oggi è stata un bel po' movimentata lungo il tratto marino antistante il litorale di Acquappesa. Un canadair della protezione civile, come noto preposto alla lotta agli incendi boschivi, ha avuto bisogno di una motovedetta dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Cetraro per far allontanare le numerose imbarcazioni che si trovavano presenti proprio su quel tratto di mare dove, di lì a pochi istanti, sarebbe avvenuto l'ammarraggio, il prelievo dell'acqua ed il successivo decollo.

Secondo una specifica ordinanza dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Cetraro qualsiasi unità navale in mare è infatti tenuta a mantenersi ad almeno 300 metri di distanza dall'aereo, in modo che lo stesso possa compiere in sicurezza le proprie operazioni. Inoltre, prima e durante le operazioni, dalla Sala Operativa della Guardia Costiera vengono diffuse le comunicazioni radio di rito per informare della circostanza tutte le unità navali in transito.

Evidentemente su quel tratto di mare le distanze di sicurezza non erano sufficienti e le imbarcazioni erano davvero tante. Quindi il pilota del canadair si è trovato costretto a chiedere l'intervento della Guardia Costiera. Dal porto di Cetraro ha subito mollato gli ormeggi la motovedetta CP705, condotta dal Capo di 1^ Classe Menna Alessandro, che giunto a tutta velocità sul posto, a lampeggiante acceso e sirena dispiegata, in brevissimo tempo ha fatto sgomberare l'area. Eseguite le operazioni di prelievo acqua il canadair ha così proseguito la propria missione, consistita nello spegnimento di un incendio che era divampato a Cerzeto. (AGI)

acquappesa<\$b

Esce per fare la spesa e non torna più, ricerche in corso per un'anziana

- Cronaca Lunigiana Lunigiana - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Esce per fare la spesa e non torna più, ricerche in corso per un'anziana"

Data: **28/08/2014**

[Indietro](#)

Esce per fare la spesa e non torna più, ricerche in corso per un'anziana

Lunigiana - Vigili del fuoco, carabinieri, Protezione civile e volontari: è una vera e propria task force quella che sta battendo palmo a palmo i boschi di Mulazzo. Si cerca una donna di ottant'anni che manca da casa da questa mattina, quando è uscita per andare a fare delle compere. Da allora nessuno l'ha più vista. L'anziana è uscita molto presto e sarebbe dovuta rientrare al massimo per pranzo. A dare l'allarme sono stati i familiari.

Mercoledì 27 agosto 2014 alle 17:55:28

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo e agricoltura in ginocchio, pronto un dossier per Renzi**Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovigo)**

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova Rovigo data: 27/08/2014 - pag: 5

Turismo e agricoltura in ginocchio, pronto un dossier per Renzi

VENEZIA «In Veneto, di fatto, viviamo in uno stato di calamità permanente. Anche oggi ho firmato un pacco così (mima, ndr.) di richieste di stato crisi, avanzate dai nostri Comuni in modo, si badi, assolutamente legittimo, e praticamente non sto facendo altro dall'inizio dell'estate. Il governo deve intervenire». Per sollecitarlo, il presidente della Regione Luca Zaia ha chiesto agli uffici di predisporre un dossier che riassume tutti i danni provocati dal maltempo in questa terribile estate, dal mare ai monti. «Il quadro è molto preoccupante - ha spiegato Zaia ieri, nel consueto punto stampa post giunta - e non solo sul fronte dell'assetto idrogeologico, ormai tristemente noto, ma anche su quello, nuovo, dell'economia del territorio, ossia degli agricoltori e degli operatori del turismo che lavorano ogni giorno sotto il cielo. E la soluzione, quanto ai secondi, non è dare ospitalità ai profughi come vorrebbe qualche prefetto ve lo assicuro». Come da abitudine, Zaia inanella una lunga serie di numeri per «raccontare» i settori in crisi: 480 mila posti letto, di cui 180 mila extra alberghieri, 70 milioni di presenze e 17 miliardi di fatturato per il turismo; 160 mila aziende, 6 miliardi di fatturato e 350 prodotti tipici per l'agricoltura. «L'acqua sta facendo marcire la frutta e la verdura - continua Zaia - e come se non bastasse a questo si sta aggiungendo l'embargo russo. Io dico: va bene la democrazia e il rispetto dei diritti umani ma forse avremmo fatto meglio a non andare lì a fare gli eroi, non si mostrano i muscoli quando si è gracili». La Regione chiede dunque al governo di intervenire con stanziamenti a copertura dei danni immediati (anche se gli ultimi stati di crisi, con milioni che si contano sulle dita di una mano, non fanno ben sperare) ma anche con un piano di lungo periodo, che preveda agevolazioni fiscali e facilitazioni nell'accesso al credito per le aziende, così da aiutarle a risollevarsi ed a prepararsi a possibili, nefaste previsioni meteo. Intanto ieri la giunta, su proposta dell'assessore all'Ambiente Maurizio Conte, ha ripartito tra le Province 2 milioni 975 mila euro da utilizzare per interventi sui centri abitati interessati da fenomeni franosi e di dissesto idrogeologico. Il finanziamento deriva dai canoni di concessione del demanio idrico. «La Regione ha fatto presente Conte viste le ristrettezze di bilancio, ha deciso di approvare un articolo di finanziaria che, per contrastare il dissesto, permette di attingere da fondi vincolati, provenienti sempre dai canoni idrici regionali, le risorse da destinare alle Province. Il provvedimento non comprende il Bellunese, provincia a cui dal 2006 sono attribuite le funzioni riguardanti il demanio idrico e i relativi introiti». In chiusura segnaliamo una curiosità. A Palazzo Balbi ha fatto capolino ieri il capogruppo della Lega Nord Federico Caner, chiamato da Zaia per un incontro. Top secret i contenuti dell'incontro ma pare che i due abbiano stabilito la road map da seguire in consiglio alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva e affrontato l'allarme, lanciato dal presidente dell'assemblea Valdo Ruffato, sulla tenuta della maggioranza. Ma.Bo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

<\$b

*Non va all'esame di riparazione Trovato morto in un dirupo***Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mestre)**

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia Mestre data: 28/08/2014 - pag: 8

Non va all'esame di riparazione Trovato morto in un dirupo

Su Fb aveva scritto: «Devi solo fare un respiro profondo»

LONGARONE (Belluno) Doveva andare a sostenere gli esami di riparazione, ma a scuola non è mai arrivato: Gianmarco De Bernardin, 19 anni, di Zoppè di Cadore, si è gettato da un ponte strada facendo. Martedì mattina il ragazzo aveva preso la macchina per andare a Belluno. Doveva sostenere la prova per superare il debito formativo in matematica, al liceo Galilei. Forse non era tranquillo, non si sentiva preparato. Forse c'erano problemi di altro tipo. In ogni caso, a Belluno non ci è mai arrivato. Da Zoppè di Cadore, la piccola località abbarbicata sulle montagne della Val Zoldana in cui viveva con i genitori e il fratello più grande, ha disceso in auto la strada che da anni percorreva per andare a scuola. Solo che questa volta si è fermato a Longarone, in località Igne, una trentina di chilometri prima di arrivare a destinazione. Lì c'è una passerella stretta e lunga, di quelle fatte di tavole e corde in ferro, che ballano leggermente al passaggio. Quella di Igne attraversa un orrido profondo circa 120 metri, in fondo al quale scorre e rumoreggia il torrente Maè, pronto a gettarsi nel Piave. Gianmarco ha parcheggiato l'auto, e all'imbocco del ponte di tavole si è tolto le scarpe. Quello che gli è passato per la testa da quel momento in poi non è dato saperlo. Non è facile entrare nella testa di un ragazzo di 19 anni e mezzo accecato dall'angoscia. Che potesse essergli successo qualcosa lo avevano intuito anche i compagni di classe con cui avrebbe dovuto sostenere l'esame di riparazione. Impossibile che non si presentasse, da quella prova poteva dipendere un intero anno scolastico. Qualcuno avrà tentato di chiamarlo al cellulare, senza ottenere risposta. Nel pomeriggio, non vedendo rincasare il figlio, i genitori hanno iniziato a preoccuparsi sempre più. Attorno alle 22, una task force di soccorritori ha iniziato le ricerche del 19 enne di Zoppè: Soccorso alpino, vigili del fuoco, guardia di finanza. I soccorritori hanno trovato la macchina a Igne, concentrando subito le ricerche nelle vicinanze per ritrovarlo. Niente da fare, nemmeno battendo tutta l'area tra il Maè e il Piave in elicottero. Attorno alle 16 di ieri, la svolta, purtroppo nefasta. I soccorritori hanno trovato il corpo di Gianmarco in fondo all'orrido, immerso in un punto in cui l'acqua del Maè è piuttosto bassa. Sono così iniziate le operazioni di recupero da parte degli speleo-sub e del personale di forra del Soccorso alpino, rese difficili dalla presenza di un vortice vicino al punto del ritrovamento. Probabile che, mentre procedeva la ricerca del 19 enne, il turbine avesse inghiottito il corpo del ragazzo nascondendolo alla vista. Nella tasca del giovane, è stato ritrovato un biglietto dal contenuto misterioso: «Come una criniera vuota». L'ultima frase scritta dal giovane su Facebook, riletta dopo la tragedia, suona profetica: «You only have to take a deep breath», devi solo fare un respiro profondo. Mentre procedeva la ricerca di Gianmarco, la piccola Zoppè è stata solcata dall'ansia. In paese abitano 250 persone, si conoscono tutti. Se succede qualcosa, succede sempre a un tuo vicino, a un tuo parente, all'amico di tuo figlio. «Tutti conoscevano il ragazzo in paese ha spiegato il sindaco Renzo Bortolot Studiava a Belluno, ma nei weekend era sempre qui. Era ben inserito». Gianmarco era appena tornato dalla Germania, dove era andato a fare la stagione nella gelateria di famiglia. Era tornato per gli esami di riparazione, mai sostenuti per colpa di un tuffo nel vuoto. Andrea Zucco

RIPRODUZIONE RISERVATA

Muore per una puntura di vespa davanti agli occhi della moglie

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Belluno)

"Muore per una puntura di vespa davanti agli occhi della moglie"

Data: **27/08/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Muore per una puntura di vespa davanti agli occhi della moglie

IL FATTO

Muore per una puntura di vespa

davanti agli occhi della moglie

Andrea Taranto 39enne di Santa Maria di Sala era allergico all insetto. E deceduto per choc anafilattico

Venezia 10

Corriere del Veneto 18

in Cronache 212 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

IL FATTO

Muore per una puntura di vespa

davanti agli occhi della moglie

Andrea Taranto 39enne di Santa Maria di Sala era allergico all insetto. E deceduto per choc anafilattico

SANTA MARIA DI SALA (Venezia) - Non ci aveva fatto caso all inizio, era solo una puntura di vespa. Poi il bruciore ha cominciato a farsi insopportabile. Andrea Taranto, operaio 39enne di Santa Maria di Sala, è morto dopo poche ore in preda a choc anafilattico. L uomo, infatti, era allergico a quell insetto che l aveva punto alla schiena e quando i soccorsi sono arrivati in aiuto, non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. Taranto si trovava in compagnia della moglie e degli amici quando ha cominciato a sentirsi male. Il 39enne era molto conosciuto a Pianiga, dove faceva il volontario della protezione civile da un anno. Ieri, ai funerali, era presente una delegazione del corpo e il sindaco rivierasco Massimo Calzavara. «Una persona straordinaria, si era fatto ben volere da tutti in poco tempo - dice il primo cittadino - a nome dell amministrazione e della cittadinanza sono vicino al dolore dei famigliari».

27 agosto 2014

Muore per una puntura di vespa davanti agli occhi della moglie

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D.Tam.

Il conto alla rovescia della Protezione civile I servizi che spariranno**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Primo Piano data: 27/08/2014 - pag: 3

Il conto alla rovescia della Protezione civile I servizi che spariranno

Servirà un intervento sul lago? Non ci sarà nessuno. Ci sarà un bosco in fiamme? Le squadre antincendio non risponderanno. Scioperi e bufere costringeranno i viaggiatori ad accamparsi nell'atrio dell'aeroporto di Orio? Niente brandine, bisognerà accontentarsi della dura ardesia del pavimento. Un brutto conto alla rovescia sta attendendo le emergenze che si verificano sul territorio bergamasco: una dopo l'altra, le convenzioni con i vari gruppi che si occupano di Protezione civile stanno per scadere e non verranno rinnovate. «Non possiamo fare altro avverte l'assessore provinciale alla Protezione civile Fausto Carrara, a sua volta in scadenza. Sono tutte spese che fanno parte della parte discrezionale degli stanziamenti del mio assessorato, e che non esisteranno più. Del resto a causa dei continui tagli dallo Stato il mio budget è sceso di oltre la metà». La prima convenzione a finire nel cestino è stata quella da 100.000 euro stipulata con gli alpini, scaduta il 31 luglio, e che negli ultimi undici anni aveva garantito una lunga serie di servizi. Le penne nere hanno protestato, sottolineando che si poteva mantenere la convenzione anche solo decurtando la somma invece di cancellarla del tutto. «Hanno ragione replica Carrara -. Ma non è che per quella convenzione prima avevo molti soldi e adesso ne ho pochi. Non ne ho proprio. E se non li ho, non li ho». La prossima convenzione a scadere, a metà dicembre, sarà quella con la Colonna mobile della Protezione civile. Si tratta di 46.000 euro che servono a garantire dalla struttura una reperibilità 24 ore su 24 con chiamate che possono arrivare dalla Provincia ma anche dalla Regione o dal Dipartimento nazionale (mentre i rimborsi spese vengono calcolati a parte). La Colonna mobile è una struttura di pronto impiego costituita da volontari e da personale della Provincia in grado di mobilitarsi rapidamente con mezzi di proprietà della Regione concessi in comodato d'uso gratuito e custoditi al Centro polifunzionale di emergenza di Azzano San Paolo. È dotata di un modulo di pronta partenza, in grado di mobilitarsi nel giro di sei ore coordinato dall'Associazione alpini, che gestisce anche il Cpe di Azzano. Ci sono poi il Soccorso idraulico affidato al Gruppo comunale di Bergamo, il Soccorso alluvionale dell'Associazione nucleo sommozzatori volontari di Treviglio, le telecomunicazioni di cui si occupa l'associazione radioamatori italiani di Bergamo e il Nucleo di Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri, la Ricerca persone affidata alla Croce bianca di Bergamo e infine il servizio segreteria di cui si occupa l'Associazione volontari servizio antincendio boschivo di Barzana. A metà febbraio sparirà la convenzione con il Soccorso alpino. Che continuerà ad eseguire gli interventi d'emergenza che rientrano nell'ambito del 118, ma che utilizza 10.000 euro della Provincia per effettuare il monitoraggio delle valanghe e quegli interventi di soccorso che esulano dall'emergenza, dal fungaiolo che si perde all'escursionista esausto che non riesce a tornare indietro. In aprile scomparirà la convenzione da 25.000 euro con l'Anpas e il Gruppo intercomunale Dalmine Zingonia (al quale fa capo una decina di paesi della pianura), che in ogni momento sono pronti a intervenire in soccorso dei passeggeri bloccati a Orio. Come è successo in aprile, quando decine di voli in partenza e in arrivo vennero cancellati e mille persone trascorsero la notte in aeroporto. Duecento di loro dormirono sulle brandine delle due associazioni, e tanti ebbero i loro pasti caldi. Sempre in primavera non saranno rinnovati gli accordi con i cento volontari dei gruppi antincendio di Castelli Calepio (12.500 euro per i roghi sul Monte Santo Stefano) e di Carvico (17.126 per intervenire sul Monte Canto). La prossima estate, infine, non ci saranno più i 18.000 euro necessari a garantire gli interventi sul lago d'Iseo da parte dell'Opsa (Operatori polivalenti salvataggio in acqua) della Croce rossa. Così come non ci saranno più gli stanziamenti per l'Operazione fiumi sicuri (34.397 euro), le esercitazioni di rischio sismico (2.421), il vestiario e le divise (1.215), le assicurazioni per i volontari (5.800), l'Open day del volontariato (260), i corsi di formazione e le visite mediche per i volontari e le squadre antincendio. «Tutta la rete di volontari di Protezione civile che è stata costruita negli anni rischia di non esistere più conclude l'assessore Carrara. Ci hanno detto che dobbiamo percorrere lo stesso numero di chilometri ma spendendo il 20% in meno, ma le magie non le sappiamo fare. Naturalmente continueremo a chiedere fondi alla Regione o allo Stato, ma conosciamo già le risposte. E le aziende che negli anni ci hanno aiutato regalandoci automezzi o attrezzatura, ormai non sono più nelle condizioni di

Il conto alla rovescia della Protezione civile I servizi che spariranno

aiutarci. Siamo seriamente preoccupati». Fabio Paravisi RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, l'agenda dei tagli**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Bergamo data: 27/08/2014 - pag: 1

Protezione civile, l'agenda dei tagli

Dopo gli alpini salteranno l'antincendio, i sub e l'assistenza a Orio

Un po' alla volta il sistema di Protezione civile bergamasco perderà i pezzi. Stanno infatti per scadere numerose convenzioni per servizi di emergenza, antincendio, antivalanghe e di assistenza, che la Provincia non potrà rinnovare per mancanza di fondi. A PAGINA 2 Paravisi

Va a funghi Pensionato muore in un dirupo**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronache data: 28/08/2014 - pag: 9

Va a funghi Pensionato muore in un dirupo

Quest'anno Giancarlo Biffi, 74 anni, di Calusco d'Adda, era già andato due o tre volte nei boschi a cercare funghi. Come ieri, di buon mattino, insieme al suo amico «Bertino». Erano partiti da Calusco e avevano raggiunto Mezzoldo. Ma ieri, lì nei boschi, ha perso la vita. Probabilmente è scivolato, anche se che cosa sia successo va ancora stabilito con precisione, giù per cento metri. I soccorritori l'hanno trovato in fondo a un dirupo, in località Ponte dell'Acqua. Biffi e l'amico avevano scelto il bosco dove cercare i funghi e lì si erano divisi. Si fa così, ciascuno perlustra una parte e poi ci si ritrova nel punto e all'ora stabiliti. Verso le 14.30, però, l'amico non l'ha visto arrivare. Ha aspettato, ma Biffi non si vedeva. Ha capito che era successo qualcosa, allora ha raggiunto un bar e da lì ha chiamato i carabinieri. Anche la moglie del pensionato l'ha cercato sul telefonino. Squillava, ma lui non rispondeva. Più lo chiamava senza ottenere risposta e più l'angoscia aumentava. «Le dicevo: vedrai che non sente e che ti richiamerà, ma lei insisteva che non era possibile, che erano abituati a telefonarsi ogni volta che lui andava a funghi», racconta una cugina con il nodo alla gola. La moglie aveva ragione. La macchina dei soccorsi si è mossa in massa nel pomeriggio: 15 tecnici del soccorso alpino della Valle Brembana, i carabinieri di Piazza Brembana, i soccorritori del 118 con l'elicottero, i volontari con l'unità cinofila e i vigili del fuoco. L'hanno trovato verso le 19 ma non c'era più niente da fare. Carpentiere in pensione, padre di due figlie grandi, l'uomo dava una mano in Cisl come volontario. RIPRODUZIONE RISERVATA

<§b

L'addio alla veggente delle Ghiaie**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Bergamo data: 28/08/2014 - pag: 1

L'addio alla veggente delle Ghiaie

di MADDALENA BERBENNI

Il popolo delle Ghiaie marcia lungo la galleria della superstrada con il rosario che penzola dallo specchietto e il navigatore (non tutti sono habitu ) che fa puntare alla discesa con il parcheggio del cimitero gi  pieno alle due del pomeriggio e la Protezione civile che fa segno di andare avanti, no girare a destra, poi fermarsi in fondo. Magari l  un buco si trova.   il giorno dell'addio ad Adelaide, che a 7 anni, il fiocco tra i capelli e il bambolotto sottobraccio, disse di avere visto per 13 volte la Madonna. CONTINUA A PAGINA 12

Requisire case sfitte L'ira della Bordonali Prefetto: assurdità**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Cronaca di Brescia data: 28/08/2014 - pag: 5

Requisire case sfitte L'ira della Bordonali Prefetto: assurdità

Requisire appartamenti privati sfitti per ospitare i profughi. La proposta attribuita alla prefettura di Brescia e diffusa nel web da Il giornale.it ha fatto scattare la reazione immediata dell'assessore regionale Simona Bordonali. «Sono rimasta a dir poco sconcertata - spiega l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione nell'apprendere l'intenzione della Prefettura di Brescia di requisire immobili privati sfitti per ospitare presunti profughi e clandestini. Siamo ormai al teatro dell'assurdo. Si cerca di calpestare persino il diritto costituzionale alla proprietà privata in nome di un atteggiamento che ormai non è più di solidarietà e accoglienza ma si è trasformato in falso buonismo, lassismo e debolezza». Ma il polverone nasce da un «franitendimento», una frase poco riuscita inserita nei giorni scorsi in una circolare, al termine di un incontro del tavolo sull'emergenza profughi, con la partecipazione dell'associazione comuni bresciani e dei sindaci disponibili. Incontri che si tengono di frequente perchè il problema dell'ospitalità dei profughi esiste e non va sottovalutato. Nella circolare inviata dal vice prefetto Salvatore Pasquariello ai sindaci, che ha scatenato anche la reazione del primo cittadino di Trenzano, si fa riferimento alla situazione di emergenza che «potrebbe costringere nell'immediato la prefettura ad adottare provvedimenti di requisizione di urgenza di idonee strutture presenti sul territorio come previsto dall'articolo 2 del Tulp». Ma il riferimento, eventualmente, è sempre e solo a strutture pubbliche. È il prefetto Livia Narciso Brassesco Pace a precisarlo a chiare lettere: «Non è mai stata presa in considerazione l'ipotesi di requisire immobili privati». E sempre il prefetto precisa che «finchè sono io il prefetto a Brescia lavorerò per cercare la condivisione delle soluzioni sul territorio, come è stato fatto finora». W. P. RIPRODUZIONE RISERVATA

Tagli, operatori in ansia

Corriere Bergamo: ultime notizie Bergamo e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

Gli assistenti attivi a Dalmine-Zingonia: i nostri mezzi non vanno ad acqua, servono risorse
Milano, 27 agosto 2014 - 08:45

«I soldi per il volontariato

non sono mai uno spreco»

Gli operatori del settore sono in ansia per la continua riduzione dei fondi

di Fabio Spaterna

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

0

2

0 2 0 0

Tagli, operatori in ansia

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Il grado di allerta per loro è sempre alto, visti i moltissimi interventi che svolgono ogni anno sul territorio. Ma ora a mettere in allarme le tante associazioni bergamasche legate alla Protezione civile c'è anche il forte rischio dei tagli economici da parte della Provincia, una situazione che mette in pericolo il lavoro delle centinaia di volontari pronti a regalare il proprio tempo a chi ne ha più bisogno. La preoccupazione è tanta, soprattutto da parte di chi basa la propria attività sulla convenzione annuale con l'ente di via Tasso. È il caso della Protezione civile di Dalmine-Zingonia, che ha il compito di gestire le emergenze all'interno dell'aeroporto di Orio al Serio. Situazioni difficili, che accadono non di rado. «Garantiamo assistenza ai viaggiatori con brande e cibo - spiega la responsabile, Raffaella Cattaneo -. Il nostro staff è composto da 100 volontari: il protocollo con la Provincia prevede una sovvenzione di 3 mila euro annui, che nel 2014 è già stata tagliata del 20%. Non sappiamo nulla di cosa accadrà a fine anno, ma i nostri mezzi non vanno ad acqua: mi auguro che si capisca che i soldi investiti in sicurezza non sono mai sprecati».

Più ottimista è invece Giacomo Passera, presidente dei Sommozzatori Volontari di Treviglio, che conta circa 45 operatori: «Quest'anno i fondi provinciali sono passati da 2.500 a 2.350 euro. Ho già parlato con l'assessore alla Protezione civile, Fausto Carrara, che mi ha assicurato come la convenzione verrà rinnovata anche nel 2015. Ogni weekend garantiamo due squadre di 7 persone che presidiano il fiume Adda e il lago d'Iseo. Quest'anno siamo riusciti a salvare un bagnante a Cassano d'Adda, ma non solo: la scorsa settimana abbiamo liberato la passerella di Fara Gera D'Adda da un tronco di 24 metri, che ostruiva il passaggio dell'acqua». Della Colonna mobile provinciale fa parte, da quest'anno, anche l'Ari (Associazione Radioamatori Italiani) di Bergamo, che ha in gestione dalla Provincia un mezzo regionale adibito alle telecomunicazioni in caso di emergenza: «Il contributo annuo è di 4 mila euro, la convenzione scadrà a fine anno, ma per ora nessuno ci ha detto niente su un eventuale rinnovo - spiega il vicepresidente, Fermo Noris -. Su 200 radioamatori iscritti alle nostre tre sedi provinciali, una quarantina fa parte della Colonna mobile: quest'anno per ora nessuna emergenza».

La sede della sezione bergamasca dell'Ari è presso il Centro polifunzionale di emergenza di Azzano San Paolo, struttura gestita dall'Associazione Nazionale Alpini. Qui la preoccupazione è altissima, visto che la convenzione non è stata rinnovata: «Era il nostro sostentamento - spiega il responsabile, Giuseppe Manzoni -. Penso ad esempio all'operazione Fiumi Sicuri : quest'anno eravamo in 700 a pulire gli alvei, ora come faremo?». A rischio anche i 10 mila euro di contributo erogati ogni anno dalla Provincia alla VI Delegazione Orobica del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), protagonista 2 settimane fa di un intervento di salvataggio di un uomo che si era perso nei pressi di Branzi: «Siamo 135, divisi in 7 stazioni sul territorio. Il contributo provinciale ci è già stato leggermente ridotto nel corso degli

Tagli, operatori in ansia

anni, nel caso vedremo come andare avanti in altri modi».

27 agosto 2014 | 08:45

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lambretta, scontro

Corriere Milano: ultime notizie Milano e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Milano)

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

centri sociali

Milano, 27 agosto 2014 - 09:18

La polizia sgombera il Lambretta Scontro sugli spazi occupati

Le villette a Città Studi liberate dopo due anni. In serata presidio e corteo di protesta di Cesare Giuzzi

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

3

0

0 0 0 0

Lambretta, scontro

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

L'ultimo baluardo del Lambretta è una piccola mansarda che porta direttamente al tetto della villetta occupata di piazza Ferravilla. Seduti sulle tegole, accanto ai camini e a una vecchia antenna della televisione, sono prima in sei. Poi, quando lo stabile è ormai preso dagli agenti, ne restano quattro soltanto: tre ragazzi e una ragazza. Fino al presidio-corteo che alle otto di sera raduna più di un centinaio di militanti dei centri sociali milanesi. Ma ormai lo sgombero del Lambretta, centro sociale autogestito occupato il 21 aprile del 2012 e già liberato una prima volta nell'ottobre dello stesso anno, è concluso. Nessun incidente, neppure un accenno di tensione. Del resto la presenza delle forze dell'ordine è stata quanto mai massiccia. Perfino impietosa di fronte a un numero di occupanti e «simpatizzanti» intorno alla quarantina di persone. Solo nel pomeriggio, alle 15 e ampiamente annunciata dal tam tam via Internet, è arrivata la reazione degli ex «inquilini»: un mini-blitz alla vicina sede Aler di viale Romagna con lancio di petardi e fumogeni.

shadow carousel

Centro sociale Lambretta, secondo sgombero in due anni

Centro sociale Lambretta, secondo sgombero in due anni

Centro sociale Lambretta, secondo sgombero in due anni

Centro sociale Lambretta, secondo sgombero in due anni

Centro sociale Lambretta, secondo sgombero in due anni

Centro sociale Lambretta, secondo sgombero in due anni

Spazi sfitti

L'Aler è l'ente proprietario delle villette al quartiere Del Sarto a Città Studi. Dal canto suo l'ente regionale assicura che «è già in corso un progetto che prevede la valorizzazione di questi stabili attraverso la loro messa in vendita al libero mercato» per fare cassa e «reinvestire fondi nel circuito dell'edilizia sociale». Una visione, e una versione, diametralmente opposta rispetto a quella sostenuta dai militanti dell'ex Lambretta che denunciano da un lato il tentativo di speculazione dell'ente e dall'altro l'ennesima offensiva contro gli «spazi sociali». Oltre a una serie di questioni legate all'Expo, alla precarietà, alle case popolari lasciate sfitte. Una polemica nella quale si inserisce anche un rappresentante istituzionale di Palazzo Marino, quel Palo Limonta, da sempre vicino ai movimenti giovanili e studenteschi e scelto dal sindaco Giuliano Pisapia come «responsabile delle relazioni con la città del Comune». Limonta affida al suo profilo Facebook parole «affilate» contro la Regione e Aler: «Lo sgombero del Lambretta è stato fortemente richiesto e ottenuto da Aler e Regione. Da due enti che non hanno mai fatto e non stanno assolutamente facendo nulla per recuperare i tantissimi spazi di loro proprietà che, negli ultimi decenni, sono stati lasciati sfitti e abbandonati al degrado più assoluto. Considero eticamente molto più illegale e condannabile un ente pubblico che lascia sfitti e abbandonati i suoi spazi e i cui rappresentanti non si vergognano profondamente del loro operato».

shadow carousel

Lambretta, scontro

Lambretta, la protesta s'incendia

Lambretta, la protesta s'incendia

Lambretta, la protesta s'incendia

Lambretta, la protesta s'incendia

Lambretta, la protesta s'incendia

Lambretta, la protesta s'incendia

Operazione nell'aria

Sul fronte diametralmente opposto, arrivano le parole di Riccardo De Corato, Silvia Sardone e Fabio Altitonante e dell'assessore regionale alla Casa Paola Bulbarelli che esultano per l'intervento delle forze dell'ordine e chiedono ulteriori azioni contro gli altri edifici occupati della città: «A Limonta, ricordo che nell'assestamento di bilancio abbiamo recuperato altri 66 milioni di euro per le Aler - ha replicato l'assessore Bulbarelli -. Il mio auspicio è che le Istituzioni parlino sempre più la stessa lingua, lo scontro non serve a niente e a nessuno»

Lo sgombero del Lambretta, così come quello precedente di ottobre 2012, è stato deciso durante l'ultima riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza riunito dal prefetto Francesco Paolo Tronca. Un blitz motivato sia dalle denunce di occupazione presentate dall'Aler (tre le villette abitate dagli antagonisti), sia dalle proteste dei residenti per i rumori e il caos fino tarda notte.

L'operazione era nell'aria, tanto che già giovedì sera Luciano Muhlbauer, storico esponente della sinistra critica a Milano ed ex consigliere regionale di Rifondazione, aveva lanciato un appello via web perché «lo sgombero del Lambretta era imminente». Puntuali, una manciata di minuti prima delle sette di ieri mattina, in piazza Ferravilla sono arrivati i blindati di polizia, carabinieri e guardia di finanza, insieme a due mezzi dei vigili del fuoco e ai tecnici di acqua e gas. Una quarantina i militanti dei centri sociali in strada. Nel circuito antagonista il Lambretta non aveva mai goduto del sostegno di alcune altre realtà occupate, come quella del Cantiere. In ogni caso non ci sono stati momenti di tensione. Insieme alle tre villette del Lambretta sono stati liberati altri due edifici occupati da 21 stranieri, tra i quali sei minori. La giornata è proseguita con un sit-in in piazza e con i ragazzi che hanno liberato le villette da poltrone, sedie e armadi. Musica, tranci di pizza, nessuna tensione.

Alle 20 la decisione di proseguire le iniziative del dopo sgombero con un corteo verso viale Romagna al quale hanno partecipato anche i quattro «compagni» scesi dal tetto: «La protesta non si sgombera».

Cesare Giuzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

27 agosto 2014 | 09:18

© RIPRODUZIONE RISERVATA

si uccide a 19 anni nel maè doveva dare un esame al liceo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 28/08/2014

Indietro

- Cronaca

Si uccide a 19 anni nel Maè doveva dare un esame al liceo

L'allarme è scattato l'altra sera, decine di uomini lo hanno cercato per quasi 24 ore un post su Facebook e un biglietto nell'auto hanno fatto subito temere il peggio

LONGARONE Lo hanno ritrovato gli speleo-sub del Soccorso alpino, ancorato alle rocce dalla forte corrente, in una stretta insenatura profonda circa sei metri del torrente Maè. Si sono definitivamente perse ieri pomeriggio, intorno alle 16, le speranze di ritrovare in vita il 19enne Gianmarco De Bernardin, lo studente di Zoppè di Cadore del quale si erano perse le tracce martedì sera. Per parenti e amici l'angoscia era iniziata già nel tardo pomeriggio di martedì, quando il ragazzo, che frequentava la classe 4B del Liceo scientifico Galileo Galilei di Mussoi, non si era presentato all'esame di riparazione in matematica, che avrebbe dovuto sostenere alle 16.20. Non riuscendo a contattarlo sul telefonino, gli amici hanno avvisato in serata i familiari: la cugina che lo ospitava in un'abitazione del quartiere di Baldenich durante la settimana scolastica e il fratello maggiore, Simone. I genitori del giovane e la nonna, invece, sono stati contattati mentre si trovavano in Germania, dove la famiglia De Bernardin è titolare di una gelateria nella città di Meinerzhagen. Dopo ore di ansia e attesa, in assenza di notizie sul giovane e in presenza di un allarmante post sul suo profilo Facebook scritto proprio in quei drammatici momenti («Devi solo prendere un respiro profondo»), sono stati proprio gli amici, intorno alle 21.40, ad allertare le forze dell'ordine. Un'unica notizia certa: Gianmarco era partito poco dopo le 15 dall'abitazione di famiglia a Zoppè, per recarsi al liceo Galilei. Pochi minuti dopo il ritrovamento dell'auto del giovane, una Fiat Punto con targa tedesca, parcheggiata in uno spiazzo sulla strada 251 della Val di Zoldo e Val Cellina. Quello dal quale si accede alla passerella di Igne. In pochi istanti, verso le 22, sul posto si sono portate una volante della questura, carabinieri, vigili del fuoco e gli uomini del Soccorso alpino. L'auto del giovane era chiusa a chiave, sul parabrezza un bigliettino: parole il cui contenuto aveva da subito lasciato poche speranze ai soccorritori. Le ricerche, seppur estremamente difficoltose e pericolose considerando la zona impervia e gli strapiombi ovunque, sono proseguite fino a notte fonda, per poi essere sospese. Ieri mattina all'alba la ripresa delle operazioni, con una quarantina di persone tra polizia, carabinieri, vigili del fuoco, intervenuti con i nuclei Saf (Speleo alpino fluviale) di Belluno e di Treviso, con cinque sommozzatori del Comando di Vicenza e con l'elicottero del Reparto volo di Venezia, che in mattinata ha ispezionato l'intera zona dall'alto, e gli uomini del Soccorso alpino con i nuclei di speleo-sub di Vicenza e Verona. Una prima traccia indicativa, purtroppo, è stata trovata dai soccorritori già in mattinata quando, dopo il recupero delle scarpe del giovane, alcune tracce di sangue sono state rinvenute sulle pietre della forra al cui interno scorre il torrente Maè, circa 120 metri sotto la passerella di Igne. A quel punto c'erano pochi dubbi sul cosa era realmente successo: un tragico gesto, l'ennesimo dramma della disperazione a Igne. Solo dopo diverse ore, trascorse dagli uomini del Soccorso alpino e dai vigili del fuoco a lottare contro le proibitive condizioni ambientali e contro la forte corrente del torrente, il rinvenimento. Il corpo del giovane era a una trentina di metri più a valle rispetto alla passerella, a una ventina di metri dal luogo del tremendo impatto, dove erano state trovate le tracce di sangue. Una posizione così angusta da richiedere un'altra ora e mezza per estrarre il corpo di Gianmarco De Bernardin, imbavillarlo e recuperarlo con le corde, direttamente dalla passerella. Ad attendere il recupero, sul posto, il medico legale, che dopo la perizia ha affidato il corpo al carro funebre.

domenica la messa di suffragio per "olpe" e "magico"

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 28/08/2014

Indietro

SAN VITO

Domenica la messa di suffragio per Olpe e Magico

SAN VITO Sono trascorsi tre anni dalla tragedia che il 31 agosto del 2011 sconvolse San Vito di Cadore, e tutto il mondo della montagna legato ai volontari del Soccorso alpino. Tre anni da quando Aldo Giustina Olpe e Alberto Bonafede Magico, componenti del Soccorso alpino di San Vito, persero la vita sul Pelmo travolti da una frana mentre tentavano di recuperare due alpinisti tedeschi feriti da una scarica di sassi ed incrodati in una cengia, sulla via Simon-Rossi, sulla parete nord del Pelmo. Ad appena una ventina di metri dalla cengia dove si trovavano gli alpinisti tedeschi, un enorme massa di sassi si staccò dalla cima della parete, spezzando le corde alle quali erano legati i due volontari del Soccorso sanviteese che precipitarono a valle. Domenica i due soccorritori, successivamente insigniti della medaglia d'oro al valor civile, saranno ricordati con una messa alle 9.30 in chiesa parrocchiale. La scomparsa di Aldo ed Alberto fu una tragedia grandissima, ancora oggi si fa fatica ad accettare che non ci siano più. I due ragazzi sanvitesi erano da sempre attivi nel volontariato e in varie associazioni del paese. Sempre pronti e disponibili ad aiutare gli altri, a lavorare, a partecipare. La nuova sede del Soccorso alpino di San Vito è stata intitolata ad Aldo ed Alberto, alla loro memoria, in segno di profonda amicizia nei loro confronti e di gratitudine per aver sacrificato la vita per salvare quella di altri. «È un po' la storia del nostro cuore», scrive Fabio Rufus Bristot su Facebook, annunciando la messa di domenica, «ma anche della nostra provincia, del suo territorio e delle sue comunità & del nostro dolore». La messa si terrà in chiesa parrocchiale domenica alle 9.30. (a.s.)

cento bambini al "camp" di fantastorie

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 28/08/2014

Indietro

- Cronaca

Cento bambini al camp di Fantastorie

A Longarone la prima iniziativa di Verde Verticale ha riscosso tanto successo tra i ragazzi partecipanti LONGARONE Bilancio davvero positivo per il centro estivo Fantastorie organizzato per la prima volta dalla nuova associazione Verde Verticale. L'attività, che continua fino al 5 settembre (e forse anche la settimana dopo), ha visto protagonisti diversi bambini divisi in due gruppi dai 3 ai 6 anni e dai 6 ai 12 anni, con un totale complessivo di 100 iscritti, un vero record rispetto agli anni precedenti. Per la maggior parte delle settimane la sede è stata quella delle scuole materne Lauro, ma sono anche state utilizzate le strutture delle scuole medie e elementari. Il tema 2014 era dedicato ai personaggi dei cartoni animati Disney e Pixar con la narrazione di storie, anche in lingua inglese, laboratori creativi e giochi dedicati. Non sono mancate le gite, due volte alla settimana, dedicate a scoprire il territorio longaronese come la cascata di Provagna e le casere del Rizzapol ma anche mete più distanti come la piscina di Belluno, l'orto botanico del Nevegal, il Parco Avventura di Caralte di Perarolo, la fattoria didattica a Rio Cavalli a Belluno, il museo etnografico di Seravella di Cesiomaggiore, la pista ciclabile in Cadore e le piscine all'aperto di Vittorio Veneto. «Un ringraziamento va fatto a tutte le nostre preziose collaborazioni esterne che hanno arricchito l'esperienza» racconta Valentina Bortoluzzi, una delle educatrici «tra cui un educatore cinofilo, l'artista Emil Furlan per le sculture in legno, i ragazzi del progetto lavori estivi del Comune che ci hanno assistito a luglio, l'insegnante di pizzica, la maestra Donatella Capraro che si è messa a disposizione tutti i lunedì per leggere le storie e le varie squadre locali della protezione civile, antincendio boschivo, soccorso alpino, vigili del fuoco e Valbelluna emergenza, che ogni giovedì hanno spiegato la sicurezza ai bambini. A questo proposito sabato mattina ci sarà una grande dimostrazione in zona Malcolm aperta a tutti». «Ringraziamo poi il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Massimo Pisello per la concessione delle varie strutture scolastiche e l'amministrazione comunale con il sindaco Roberto Padrin per avere creduto in noi affidandoci l'opportunità di svolgere questo centro estivo. Grazie poi ai bambini e alle loro famiglie che ci hanno permesso di vincere questa sfida al servizio della comunità.» Le altre educatrici sono Martina De Lazzerio (che presiede Verde Verticale), Valentina Rossi e Laura Battaglia, c'è stato poi il supporto educativo di Debra Coletti e di Laura Callegari per la parte di segreteria. (e.d.c.)

sindaci e geologi sabato in ricognizione sulla frana

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

LO SMOTTAMENTO SUL FADALTO

Sindaci e geologi sabato in ricognizione sulla frana

FARRA D ALPAGO Sabato mattina il sindaco di Farra d Alpago, il geologo Luca Salti, il sindaco di Vittorio Veneto e il suo vice calzeranno gli scarponi e, zaino in spalla, saliranno metro dopo metro, la frana del Fadalto. «A distanza di qualche settimana dall'ultima ricognizione, vogliamo capire puntualmente in quale misura si sono mosse le guglie, piccole o grandi, che stanno per distaccarsi», anticipa Tonon, sindaco di Vittorio, che ribadisce «nessun pericolo per la popolazione, per le case e le strade». Il gruppo salirà fino alla cresta della frana per osservare da vicino le fessure che si sono create. Una decina di giorni fa erano prolungate per una trentina, forse 40 metri e lo scalino era di una ventina di centimetri. Le recenti piogge potrebbero aver addirittura aggravato la situazione e gli amministratori dei due comuni coinvolti vogliono capire quale sia la realtà dei fatti e sapere come si possa agire. (fdm)

dissesti, i primi cittadini mettono zaia alle strette

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 28/08/2014

Indietro

- Cronaca

Dissesti, i primi cittadini mettono Zaia alle strette

Santo Stefano, vertice in municipio per chiedere che ognuno faccia la sua parte «La Regione metta per iscritto che si assume la responsabilità in caso di frane»

il bilancio

Danni da riparare per cinque milioni

SANTO STEFANO. I danni calcolati, da riparare, ammontano a cinque milioni di euro. Si è parlato anche di questo durante l'incontro di ieri tenutosi con tecnici e amministratori in municipio a Santo Stefano. L'Anas, ad esempio, ha anticipato che è pronta a fare la sua parte. «Ognuno intervenga in base alle proprie responsabilità e competenze», è stato l'invito, a nome dei colleghi sindaci, lanciato dal sindaco di Santo Stefano, Alessandra Buzzo.

SANTO STEFANO DI CADORE Luca Zaia, presidente della Regione, con le spalle al muro. Se cadranno ancora frane sul Piave, fino ad ostruirlo, con le conseguenze catastrofiche facilmente immaginabili, saranno cavoli suoi. Gliel hanno detto, anzi messo iscritto, ieri i sindaci del Comelico e di Sappada. I quali non hanno dubbi sulla necessità che il territorio si doti di un'altra galleria, quella di Coltrondo, se non vuole rimanere isolato dalle prossime frane. Un manufatto, questo, che non costa briscolini, ma almeno 50 milioni di euro. Da scucire il più presto possibile, perché il Comelico e Sappada rischiano già grosso con i 45 eventi calamitosi, tra frane, smottamenti e situazioni compromesse sul piano idraulico verificatesi nelle settimane d'agosto. Ieri pomeriggio, in municipio a Santo Stefano, dove si è tenuto un incontro con tutti i soggetti istituzionali interessati, Zaia non c'era, perché impegnato a Venezia con il presidente Napolitano. Ma c'erano, insieme ai sindaci, Pierantonio Zanchetta, dirigente del Servizio forestale della Regione, e funzionari della Protezione civile. Che hanno preso atto della chiamata a responsabilità da parte dei sindaci e del bollettino da guerra presentato da Luca Salti, il geologo bellunese che sta passando da una disgrazia ambientale all'altra (sabato, per dire, sarà in ricognizione a piedi sulla frana del Fadalto, insieme ai sindaci di Farra d'Alpago e Vittorio Veneto). Dunque, la lettera molto severa dei sindaci a Zaia: «A seguito del nubifragio del 9 agosto, che ha drammaticamente evidenziato le fragilità del territorio ed ha riportato prepotentemente ed urgentemente all'attenzione la criticità e la pericolosità di alcune frane già note e precisamente: frana di Ciaculla-Piniè, frana delle Ante e frana Rossa nelle immediate vicinanze dell'abitato di Santo Stefano di Cadore, che incombono a monte della strada statale 52 Carnica e minacciano di ostruire il deflusso del fiume Piave, con effetti e conseguenze devastanti per la popolazione e l'intero territorio del Comelico e di Sappada, i sindaci dei Comuni dell'Unione montana Comelico e Sappada sono a chiedere con forza agli enti coinvolti un'assunzione scritta e precisa di responsabilità nel caso dovessero verificarsi i fatti sopra ipotizzati e di urgentemente riconsiderare la realizzazione della galleria di Col Trondo». Firmato i sindaci di Comelico Superiore Marco Staunovo Polacco, San Pietro di Cadore, Elisabetta casanova Borca, di Santo Stefano Alessandra Buzzo, di San Nicolo Comelico, Giancarlo Ianese, di Danta Ivano Mattea e di Sappada, Manuel Piller Hoffer. Per dirla tutta, la lettera è indirizzata anche ad altri, ai consiglieri regionali bellunesi, alla Prefettura, ai vigili del fuoco, alla Provincia, all'Anas, a Veneto Strade, ai parlamentari, insomma a tutti coloro che in qualche misura hanno delle responsabilità. Pure loro sono chiamati a non stare alla finestra. E ieri si è dimostrato molto attivo Zanchetta, proponendo ed ottenendo un nuovo incontro la prossima settimana per decidere a quali frane mettere mano. Ben 14 le frane, secondo l'elenco di Salti, 16 le pericolosità idrauliche, 15 le problematiche miste. Chi fa che cosa: è quanto hanno sollecitato i sindaci a tutte le componenti presenti. Alla prossima settimana le risposte.

Francesco Dal Mas

E' stato ritrovato morto il ragazzo scomparso a Igne

E- stato ritrovato morto il ragazzo scomparso a Igne - Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

E' stato ritrovato morto il ragazzo scomparso a Igne

Decine di persone hanno cercato da ieri sera un ragazzo di Zoppè, ritrovato morto alle 16

scomparso ricerche passerella

È stato rinvenuto attorno alle 16 il corpo senza vita di un diciannovenne, la cui auto era stata trovata ieri sera parcheggiata nei pressi della passerella che attraversa la gola del Maè a Igne. Scattato l'allarme ieri poco prima delle 22, le squadre del Soccorso alpino di Longarone e Belluno, i vigili del fuoco, la guardia di finanza e molti volontari avevano iniziato le ricerche, proseguite questa mattina alle prime luci, con l'ausilio delle squadre di forra e degli speleosub del Soccorso alpino e speleologico Veneto e con i vigili del fuoco. Alle 16 circa il triste epilogo con il ritrovamento del corpo senza vita in un'ansa sommersa. Recuperata, la salma è stata affidata al carro funebre.

Il ragazzo doveva presentarsi al liceo Galilei ieri era per sostenere un esame di ripetizione. Quando non si è presentato i ragazzi hanno cominciato a cercarlo

Escursionista recuperato

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

VALPRATO SOANA

Escursionista recuperato

Lunedì, 25 agosto, il Soccorso Alpino ha salvato un escursionista, alle 13, rimasto in difficoltà lungo il sentiero a Pian Lavina. L'uomo, C. V., ha perso l'orientamento a causa della nebbia scesa improvvisamente. I volontari dell'SA sempre ad inizio settimana hanno aiutato una bimba caduta a Traversella e accompagnata al Pronto Soccorso..

Autore:ces

Pubblicato il: 27 Agosto 2014

<\$b

Dalla prima "casa" alla sede ipertecnologica

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

Dalla prima casa alla sede ipertecnologica

I camici bianchi stavano appesi all'ingresso e i volontari se li passavano a ogni cambio turno. Le divise nemmeno esistevano. Correva l'anno 1931 e la sezione Croce rossa di Codogno muoveva i primi passi, neonata dalla mutazione della Croce Verde. Un'altra epoca e un altro mondo. Forse non tutti sanno che anche la sede era diversa da quella attuale in via dei Mulini. Il comitato locale aveva casa in via Pietrasanta, e davvero di casa si trattava, essendo un appartamento di 80 metri quadrati con ufficio, due camere, bagno e cucinino che il comune aveva messo a disposizione. Ci sono voluti settant'anni e l'impegno di quei pionieri che credettero nell'associazione per arrivare a fare il salto: «Con la vecchia guardia sceglievamo due paesi nel circondario, Fombio e Guardamiglio ad esempio, e andavamo porta a porta con una bussola sigillata a chiedere qualche offerta - ricorda Luciano Parmigiani, delegato area emergenza -. C'era chi dava 10 lire, chi 20, poi a lungo andare sono arrivate anche le 100 lire. E poi organizzavamo delle lotterie, con il primo premio che era sempre un quadro dell'artista Ilia Rubini». Radunato un piccolo tesoretto, nel 1998 sono iniziati i lavori in via dei Mulini e il 24 giugno 2000 è stata inaugurata la nuova sede. Un'eccellenza, non solo a livello territoriale ma nazionale. Disposta su 2800 metri quadrati di superficie, i terreni dove erano un tempo le ortaglie dei pensionati, la struttura consta di una sala operativa, 4 uffici (uno per settore) più l'ambulatorio, un'aula magna per i corsi di formazione e aggiornamento con 75 posti a sedere e una lavagna multimediale, la sala mensa e ricreazione, quattro camere da letto, la zona ristoro e i box riscaldati per il trasporto del paziente in condizioni ottimali anche nella stagione fredda. In innumerevoli sedi della Croce rossa di tutta Italia, i mezzi restano ancora parcheggiati all'esterno, soggetti alle intemperie. Il parco macchine della Croce di assistenza codognese può contare su sette ambulanze operative, più i mezzi di protezione civile e logistici. Diciannove in tutto. Una centrale termica e un generatore alle spalle dell'edificio assicurano autonomia alla struttura anche in caso di black-out della corrente elettrica. La. Go.

Missione antincendio per gli eroi di Planes

"Planes 2 Missione Antincendio" è una nuova commedia d'avventura sulle seconde possibilità, che vede protagonista un equipaggio stravagante di aerei antincendio d'élite votati alla protezione dello storico Parco Nazionale di Piston Peak da un furioso incendio. Diretto da Bobs Gannaway

Si taglia una mano, sangue in strada Biassono, multa per imbrattamento

- Cronaca Biassono Il Cittadino Di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Il Cittadino mb.it

"Si taglia una mano, sangue in strada Biassono, multa per imbrattamento"

Data: 27/08/2014

Indietro

Si taglia una mano, sangue in strada
Biassono, multa per imbrattamento

Tweet

27 agosto 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.ilcittadinomb.it/mediaon/cms.ilcittadinomb/storage/site_media/media/photologue/2014/8/27/photos/cache/si-taglia-una-mano-sangue-in-strada-biassono-multa-per-imbrattamento_8b4567da-2df2-11e4-a426-9b8f45f7bd02_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Si taglia una mano, sangue in strada Biassono, multa per imbrattamento

Le tracce di sangue sul marciapiede di Biassono. " >

Le tracce di sangue sul marciapiede di Biassono.

Biassono - Imbrattamento e danneggiamento a beni pubblici: è finito nei guai un 27enne di origine russa, residente a Sovico, che nella notte tra martedì 19 e mercoledì 20 agosto, si è tagliato ad una mano con una bottiglia di vetro, perdendo sangue e costellando tutto il marciapiede e tratti di strada lungo via Cesana e Villa a Biassono, dall'intersezione con via Locatelli fino al municipio e alla fontanella all'angolo con via San Martino.

Tracce di sangue che hanno destato l'attenzione e la preoccupazione di diversi passanti che hanno segnalato il fatto alla Polizia locale di Biassono. Gli agenti hanno controllato tutto il marciapiede di via Cesana e Villa sul lato del Comune, notando vistose tracce ematiche presenti anche sul muro del cancello di entrata dei giardinetti comunali. A questo punto hanno cercato di ricostruire l'accaduto, grazie alle varie informazioni raccolte dalla collaborazione di cittadini ed esercenti commerciali della zona che avrebbero infatti visto il ragazzo a dorso nudo barcollare da Vedano a Biassono con una mano insanguinata.

Il giovane è stato individuato dalla Polizia locale di Biassono e convocato in comando nei giorni scorsi, dove avrebbe spiegato agli agenti di aver inciampato sul marciapiede mentre stava trasportando una bottiglia di vetro in un sacchetto di plastica. Cadendo, si sarebbe ferito al polso di una mano. Il giovane, che stava rientrando a casa a piedi, è riuscito a camminare fino alla fontanella pubblica all'angolo con via San Martino (passando di fronte al muro dei giardini pubblici comunali), dove si sarebbe ripulito lasciando alcuni segni a terra e sul bordo della fontana.

A questo punto il 27enne sarebbe stato notato dai volontari della Protezione civile di Biassono in servizio per i consueti controlli notturni del territorio, che hanno subito allertato i soccorsi. Sul posto è giunta un'ambulanza che ha trasportato il ragazzo al pronto soccorso dell'ospedale San Gerardo di Monza. Il Comune nel frattempo ha provveduto a ripulire dalle macchie di sangue il muro di cinta dei giardinetti comunali e la fontanella all'angolo di via San Martino, sempre molto frequentata da genitori, bambini e nonni.

«Per ora il ragazzo è stato sanzionato secondo il regolamento di Polizia urbana per imbrattamento e danneggiamento a beni pubblici – spiega il comandante della Polizia locale di Biassono, Giorgio Piacentini- ora valuteremo se denunciarlo anche penalmente per ubriachezza e molestia. Al momento non abbiamo alcun riscontro, ma attendiamo i risultati ematologici del ragazzo richiesti alla Asl».

Si taglia una mano, sangue in strada Biassono, multa per imbrattamento

Erica Sironi

© riproduzione riservata

Stop alla Palmanova-Manzano

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Stop alla Palmanova-Manzano"

Data: **27/08/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Stop alla Palmanova-Manzano**

Stop alla Palmanova-Manzano

Serracchiani, commissario per l'emergenza A4, ha revocato il bando. Al via riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità esistente

27/08/2014

In qualità di commissario delegato per l'emergenza sulla A4, la presidente della Regione Debora Serracchiani ha firmato il decreto che dispone la revoca del bando di gara per la progettazione esecutiva e i lavori del collegamento tra la A4 (casello di Palmanova) e il triangolo della Sedia. Con il decreto viene autorizzato anche lo svincolo delle garanzie presentate a corredo delle offerte presentate dagli operatori economici (13) partecipanti alla gara.

Nel marzo scorso, a seguito di un approfondito esame, la Giunta aveva valutato che, sulla scorta delle precondizioni e dei dati oggettivi a supporto dell'utilità dell'opera, il collegamento risultava sovradimensionato, con particolare riguardo all'impatto sul territorio, perchè la Palmanova-Manzano non manifestava livelli di servizio critici, se non per alcuni parametri legati a situazioni puntuali, peraltro in parte già risolte da alcuni interventi sulla strada regionale 56, da Manzano verso Udine e Villanova del Judrio, e dall'apertura della variante della SR 305 a Mariano, che collega la regionale 56 al raccordo autostradale Villesse-Gorizia e al valico di Sant'Andrea.

Ma se la Palmanova-Manzano così come progettata non sarà realizzata, sono però previsti interventi per la riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità esistente, con notevole risparmio di consumo di suolo, che prevedono tra l'altro il collegamento con l'autostrada a Palmanova per l'ospedale e per la sede della Protezione civile regionale. A tal proposito Serracchiani ha firmato oggi un altro decreto con cui si avviano le procedure per eseguire il rifacimento e l'allargamento del ponte sul torrente Torre in territorio di Chiopris-Viscone, viste le precarie condizioni del manufatto segnalate più volte dal Comune.

Si tratta di una delle due maggiori criticità funzionali e strutturali nel percorso tra Manzano e Palmanova, perchè l'attuale ponte ha una sezione trasversale ridotta, inadeguata al passaggio di mezzi pesanti, e barriere obsolete. L'impegno di spesa per la copertura finanziaria dei lavori è di circa 89 milioni di euro.

[Guarda il video](#)

<§b

Mina navale fatta brillare a Grado

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Mina navale fatta brillare a Grado"

Data: **28/08/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Mina navale fatta brillare a Grado**

Mina navale fatta brillare a Grado

L'ordigno contenente 200 chili di tritolo era stato rinvenuto domenica nelle acque antistanti all'isola, a due miglia dalla costa

27/08/2014

E' stata fatta brillare una mina navale con 200 kg di tritolo rinvenuta domenica nelle acque antistanti di Grado, a due miglia dalla costa. L'allarme era stato dato dopo un' immersione del personale della Protezione civile, seguita, dalla Capitaneria di Porto di Grado, da una ordinanza di interdizione dell'area. La Capitaneria ha chiesto l'intervento dei subacquei del Nucleo Sdai, che alle 10 ha avviato le operazioni per il brillamento, avvenuto in una vicina zona di mare idonea.

[Guarda il video](#)

Gabelli da salvare: una valanga di firme**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 27/08/2014

Indietro

L'APPELLO Grande risposta all'iniziativa legata al Fai, e il conteggio non è ancora completo

Gabelli da salvare:

una valanga di firme

Mercoledì 27 Agosto 2014,

Partita in sordina per mantenere viva in città la questione Gabelli, la raccolta firme legata al Fai e che ha individuato nella storica scuola del centro città un luogo del cuore da tutelare, ha sfondato gli argini superando ogni ipotesi ed aspettativa dei promotori. Ieri pomeriggio infatti il contatore ufficiale del sito del Fai registrava 3.143 firme che sono quelle on-line più un primo blocco spedito dall'Associazione Cittadini per il recupero della Gabelli e dall'associazione Bellunesi nel Mondo che in questi mesi hanno dato vita alla raccolta. Tenendo conto solo dei voti sul web (2.476), la Gabelli occupa il terzo posto. Ma ci sono poi le firme i cui punti di raccolta si sono moltiplicati tanto da essere sfuggiti al Comitato promotore, con fotocopie in bianco passate da un bar all'altro, da un negozio del centro ad uno della periferia e con tutti che sì, per la Gabelli, allora firmo anch'io. In questo momento il bottino delle firme raccolte in questo modo e non ancora spedite per essere inserite nel conteggio ufficiale è di circa 1.500. Se a questa cifra si aggiunge quella ieri visionabile sul sito, si arriva a più di 4.600 che merita alla Gabelli la sesta posizione nel computo complessivo. Un vero successo, anche tenendo conto del già ricordato obiettivo iniziale: porre il tema all'attenzione della città. E dell'amministrazione comunale. Ma ora si aprono spiragli inattesi, forse solo sognati all'inizio di questa avventura. Infatti fra tutti i luoghi del cuore, una speciale classifica ordinerà quelli che, in loco, sono promossi da un Comitato. Ed è questo proprio il caso della scuola Gabelli, sostenuta da anni dalla già citata associazione di cittadini. E il Fai, una volta chiusa la raccolta firme a novembre, in primavera emanerà un regolamento che fisserà i criteri con cui finanziare degli interventi di manutenzione straordinaria. Quelli che, per esempio, potrebbero servire a sanare i danni provocati dall'incuria e dal maltempo in questi ultimi anni.

Va ricordato che l'amministrazione Prade aveva stimato in 5 milioni e mezzo di euro l'importo della spesa per un recupero totale. Una cifra che ora non è quantificabile. Proprio oggi, intanto, l'associazione di cittadini presenterà una serie di eventi culturali inseriti nel programma «Gabelli estate».

Giovanni Santin

<§b

Fontane storiche abbandonate: il Comune risponde pulendole

Il Gazzettino (ed. Belluno)

""

Data: 27/08/2014

Indietro

NEL MIRINO

la fontana

di Budoi

dopo

il restauro

contestato

effettuato

dall'Unione

Montana

LE LAMENTELE

Fontane storiche abbandonate:

il Comune risponde pulendole

Mercoledì 27 Agosto 2014,

BELLUNO - (a.tr.) Fontane storiche nel degrado: i cittadini gridano allo scandalo, il Comune sistema. Sporche, con spazzatura sul fondo e desolatamente vuote, così apparivano quest'estate le fontane di via Santa Maria dei Battuti a sud del centro storico e della Motta in piazza delle Erbe, entrambe molto antiche, la seconda risale al 1561. Da qualche giorno, però, sono tornate quasi agli antichi splendori grazie alla segnalazione di una cittadina a cui è seguito l'intervento della Protezione civile. «Certo, avrebbero anche bisogno di un restauro - spiega l'assessore alla cultura Claudia Alpago Novello - ma si tratta di operazioni più lunghe che vanno programmate. Intanto, però, è stato fatto il possibile. Rispondendo alla richiesta di una signora le due fonti sono state liberate dalle immondizie accumulate al loro interno a causa dell'inciviltà di qualcuno, sono state ripulite ed è stato sistemato il tappo sul fondo che prima non permetteva il riempimento. Ora sta alla responsabilità di tutti mantenerle in ordine e pulite». La riqualificazione dei due beni è solo l'ultimo degli interventi del Comune su quella parte di centro cittadino che corre da piazza delle Erbe verso il fondo della città. Alla via che l'attraversa, via Mezzaterra, è infatti stata rifatta la pavimentazione agli inizi dell'anno, in prospettiva di un suo rilancio economico e turistico.

Lago e Cansiglio: fuga degli ospiti infreddoliti**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 27/08/2014

Indietro

BEI TEMPI Quando le spiagge del lago erano prese d'assalto

IN ALPAGO Il sindaco Floriano De Pra: «Le spese delle varie strutture superano le entrate, è un problema serio»

Lago e Cansiglio: fuga degli ospiti infreddoliti

Mercoledì 27 Agosto 2014,

Piove. E piove sul bagnato. Soprattutto per quei Comuni che hanno investito nel turismo, attraverso strutture, servizi e iniziative. Con innumerevoli sforzi, anche economici, puntualmente annacquati da un maltempo che non concede tregua. È il caso di Farra d'Alpago, costretta a fare i conti con un'estate talmente balorda, fredda e piovosa, da aver provocato un calo turistico di almeno dieci punti percentuali rispetto al 2013: ciò significa qualche migliaio di visitatori in meno. Un'autentica beffa, se è vero che la nuova spiaggia allestita sulle sponde del lago di Santa Croce e le passeggiate in Cansiglio hanno riscosso unanimi apprezzamenti. Ma è ovvio che i nuvoloni neri e le temperature al di sotto dei 20 gradi tengano lontano qualsiasi amante della natura, di spiagge e bagni al lago. E il sindaco di Farra, Floriano De Pra, non nasconde la sua preoccupazione per le conseguenze di un'estate più che mai autunnale: «Eravamo abituati a ricevere due, tremila persone ogni fine settimana, ma adesso è tutto bloccato. E i risvolti negativi sono molteplici: perché è ovvio che se le spese superano le entrate, è un problema serio». Il pensiero di De Pra va soprattutto a chi vive di turismo. Come gli albergatori e gli esercenti della zona: «Mi sono incontrato con il gestore di un agriturismo, il quale mi ha appena informato di aver ricevuto la disdetta di trenta persone. Trenta turisti che avevano già prenotato e che, di fronte al maltempo, preferiscono rimanere a casa. Stesso discorso per gli stranieri: olandesi, tedeschi, austriaci che vorrebbero cimentarsi nelle attività sportive del territorio rimangono qui un paio di giorni e poi fuggono dalla pioggia». Ma visto che al meteo proprio non si può comandare, è necessario adottare delle contromisure. Ed è a tale proposito che il primo cittadino di Farra d'Alpago chiama prepotentemente in causa il Governo: «Da Roma devono dare dei segnali concreti, offrire possibilità ai Comuni e ai cittadini. Si parla solo di riforma elettorale, ma non è questa la priorità: c'è bisogno di ben altro».

*Il preside sconvolto E' agghiacciante***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

LE RICERCHE

Dalle 22 di martedì alle 16 di mercoledì: vigili del fuoco e soccorso alpino

AL LICEO Ieri lo attendevano alla seconda prova: non vedendolo hanno avvertito la famiglia

Il preside sconvolto

«E' agghiacciante»

Giovedì 28 Agosto 2014,

BELLUNO - Gianmarco De Bernardin, il giovane di Zoppé di Cadore tragicamente deceduto, lo scorso anno aveva frequentato la classe 4. del liceo scientifico Galilei, in città. Alla fine dell'anno il consiglio di classe della sezione D aveva ritenuto di assegnargli l'approfondimento ed il recupero di due materie: latino e matematica. Dopo aver telefonato durante l'estate per informarsi sul programma da recuperare e sul calendario delle prove, a sorpresa il giovane di Zoppé di Cadore non si era tuttavia presentato a sostenere gli esami.

La notizia della sua morte, dopo un rincorrersi di ipotesi e smentite, è arrivata solo nel tardo pomeriggio e il Dirigente Scolastico, prof. Carmelo Correnti, che fino a quel punto aveva sperato in un esito diverso, ha solo detto: «È agghiacciante, non riesco a dire altro». Per Gianmarco le prove di latino e matematica erano in calendario mercoledì e giovedì. Quando ieri l'assenza si è ripetuta anche per la seconda prova, allora la scuola ha iniziato a cercare il ragazzo. «Abbiamo cercato di contattare lui e la sua famiglia al telefono, ma non siamo riusciti a metterci in contatto con nessuno». Durante l'anno scolastico Gianmarco ha abitato a Belluno, ospite di una cugina. Non solo la famiglia, ma anche il Dirigente Scolastico che ieri ha continuato a cercare notizie sul ragazzo, gli insegnanti del giovane ed i suoi compagni di classe, hanno vissuto una giornata di grande preoccupazione, fino all'esito drammatico del tardo pomeriggio. In precedenza il preside Correnti aveva detto: «Speriamo che tutto si risolva per il meglio; naturalmente siamo disponibili a far recuperare a Gianmarco le prove a cui non si è presentato in questi giorni». Insomma: disponibilità massima. E aveva aggiunto: «Il suo non è un profilo particolarmente a rischio, sono solo due materie, niente di non affrontabile».

Ieri al liceo di via Gregorio XVI sono proseguite le attività programmate, con esami scritti ed orali per gli studenti sospesi. Ma l'attenzione di tutti era dedicata a Gianmarco. Sino alla conferma che ha interrotto ogni speranza.

IL DEFICIT SCOLASTICO

«Aveva latino e matematica
ma non erano grandi lacune»

Piante sulle strade a causa del maltempo la Polizia Locale ordina lo sgombero**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

LONGARONE

Piante sulle strade a causa del maltempo

la Polizia Locale ordina lo sgombero

Giovedì 28 Agosto 2014,

LONGARONE - (M.D.I.) Taglio a raso della vegetazione per i proprietari dei terreni che si affacciano sulle strade aperte al traffico. Soprattutto se la distanza è entro i tre metri dalla lingua d'asfalto.

A Longarone, è un obbligo inderogabile: chi non osserva tale direttiva andrà inevitabilmente incontro a una sanzione pecuniaria. La Polizia locale longaronese, infatti, ha emanato un'ordinanza in materia di «manutenzione della vegetazione lungo le strade comunali». Perché gli episodi del passato insegnano. E allora è meglio individuare subito le contromisure per scongiurare incidenti o imprevisti: «Considerati i gravi danni provocati dagli eventi meteorologici a causa della caduta sulla strada di alberi e rami - si legge nell'ordinanza - e valutata la pericolosità di tali situazioni per l'incolumità pubblica, si è rilevata la necessità di attivare tutti gli accorgimenti necessari. Qualsiasi pregiudizio alla sicurezza della circolazione stradale che derivi dalla presenza di vegetazione invadente, è imputabile ai proprietari dei terreni in cui sorgono le piante».

Eliminare potenziali pericoli sui tratti urbani è quindi l'imperativo categorico per la Polizia locale: soprattutto in previsione dell'inverno, quando il traffico lungo le vie del territorio è reso difficoltoso da una serie di insidie.

Tagliare i rami, sistemare le piante, curare la siepe è il minimo che si possa fare per alzare, anche se solo di poco, il livello di sicurezza sulle strade.

Corsetti a pagina 9**Il Gazzettino (ed. Nazionale)***"Corsetti a "*Data: **27/08/2014**

Indietro

Corsetti a pagina 9

Mercoledì 27 Agosto 2014,

La Regione Veneto è pronta a inviare al governo la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità naturale in seguito all'infuriare del maltempo negli ultimi mesi. Secondo i primi calcoli i danni ammonterebbero ad almeno 500 milioni di euro.

Punto da un insetto, choc anafilattico Operaio stroncato davanti alla moglie**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

NEL VENEZIANO

Punto da un insetto, choc anafilattico

Operaio stroncato davanti alla moglie

Mercoledì 27 Agosto 2014,

VENEZIA - Stroncato da una puntura d'insetto. Andrea Taranto, operaio di 39 anni di Santa Maria di Sala, era allergico e a nulla sono valsi i disperati soccorsi della moglie. L'uomo stava uscendo in auto con lei quando, nel sedersi al posto di guida, ha sentito una puntura alla schiena. Lì per lì non ci ha fatto caso, ma poco dopo ha cominciato a lamentarsi per un bruciore che lo infastidiva: la moglie lo ha fatto rientrare in casa e sollecitato a prendere la medicina per evitare lo choc anafilattico. Ma non è servito, dopo alcuni istanti il marito si è accasciato privo di vita. È stata subito chiamata l'ambulanza, ma i medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. I funerali si sono svolti ieri nella chiesa di Caselle di Santa Maria di Sala. Alle esequie era presente una rappresentanza della Protezione civile di Pianiga, della quale faceva parte Andrea Taranto. È il secondo caso di puntura mortale registrato nel Nordest nell'ultima settimana: era stato probabilmente un calabrone a causare il decesso di un sessantenne pordenonese.

Le minoranze: Fossi e canali in cattivo stato

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 28/08/2014

Indietro

SANT'ELENA

Le minoranze:

«Fossi e canali
in cattivo stato»**Giovedì 28 Agosto 2014,**

(F.G.) Tombini bloccati e saracinesche inutilizzabili: le affossature minori della Bassa Padovana sono a rischio, a causa di una serie di problemi strutturali e legati alla manutenzione del territorio. A dirlo è Antonio Paribello, consigliere comunale di minoranza di Sant'Elena, che qualche giorno fa ha deciso di andare a dare un'occhiata a scoli e canalette della zona. Le scoperte che ha fatto non sono però entusiasmanti. Il caso più eclatante è quello che riguarda la degora Valdorsa, il cui cattivo stato di manutenzione ha creato problemi durante gli allagamenti di aprile. «Ho potuto verificare che, su un tratto di circa un chilometro - spiega il consigliere comunale - ci sono tre tombini serviti da porte antiritorno che sono completamente bloccate dalla ruggine e restano aperte, perciò sono inutili. Ci sono anche due saracinesche bloccate su altre condotte e un tombino posizionato a raso letto dello scolo, addirittura senza porta antiritorno». Secondo Paribello, se i manufatti fossero stati funzionali si sarebbero evitati molti allagamenti nell'aprile scorso, in corrispondenza di una delle tante perturbazioni che hanno colpito l'estense. «Durante la piena - si rammarica l'autore della segnalazione, che ha scritto una lettera di fuoco al Genio Civile - ho visto in azione le idrovore della protezione civile e dei vigili del fuoco, ma lavoravano inutilmente perché il personale non era a conoscenza che del fatto le rive erano un colabrodo». Il consigliere ha chiesto che il Genio solleciti il consorzio di bonifica AdigEuganeo per la messa in sicurezza della canaletta.

Alberi, il Comune ordina più di trenta abbattimenti**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 27/08/2014

Indietro

Alberi, il Comune ordina
più di trenta abbattimenti

Mercoledì 27 Agosto 2014,

Salici, pioppi, cedri, robinie, tigli e abeti rossi. Sono solo alcune delle specie di alberi che il Comune ha deciso di tagliare. L'unità operativa "difesa del suolo, verde e parchi" ha dato mandato alla Gea, la Spa comunale di abbattere nel più breve tempo possibile una trentina di piante dislocate in varie parti del territorio cittadino. Svariate le motivazioni: un numero consistente di abbattimenti è legato al recente maltempo e in particolare alle forti raffiche di vento che hanno reso le piante instabili, un'altra, invece, perchè sono risultati malati, infine, perchè le piante sarebbero oramai secche. C'è da aggiungere che questa seconda ondata di tagli si aggiunge alla prima già effettuata in emergenza e avvenuta subito dopo il maltempo delle settimane scorse. Da allora, sino ad oggi, sono già stati più di una cinquantina gli abbattimenti sul suolo pubblico. Solo al parco di San Valentino le piante tagliate perchè pericolose sono state una ventina, più quelle "potate" a causa dei rami pericolanti. Nel dettaglio il Comune ha ordinato il taglio di cinque platani colpiti dal cancro colorato che si trovano nel parco del castello di Torre dove, tra l'altro, sarà potata anche una Paulownia e abbattuta una pianta secca. Una acacia pericolante, invece, sarà tagliata di fronte alla banca del credito cooperativo in Borgo Sant'Antonio. La pianta è di grandi dimensioni. Una Robinia secca sarà tagliata in via San Vito, un salice malato al parcheggio di via San Giuliano e abbattuto pure un grande pioppo in via Monteverdi perchè potrebbe diventare un pericolo. Ma la lista è ancora lunga. Tre tigli saranno abbattuti in via Oberdan, un altro salice al parco di San Valentino, tre cedri e due abeti rossi saranno tagliati in via Bottecchia. L'ispezione ha stabilito che sono pericolosi per alcune abitazioni. Ci sono da aggiungere, infine, una Robinia in via Pitter e una in via Zuccolo, altre due in via Volt de Quirini perchè potrebbero arrecare problemi alla ferrovia, mentre sarà potata una vite americana al parcheggio di via Girolami: invade la proprietà privata danneggiando la recinzione e creando intasamento nei pozzetti adiacenti. I lavori saranno eseguiti in tempi brevi. L'assessore all'Ambiente, Nicola Conficoni, ha comunque deciso di piantumare nei prossimi mesi diverse piante in vari siti della città per compensare quelle abbattute e quella sradicate dal maltempo. Costo complessivo quasi 16 mila euro.

© riproduzione riservata

*La viticoltura soffre e le api non lavorano***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

AGRICOLTURA Pesanti ripercussioni delle piogge

La viticoltura soffre

e le api non lavorano

Mercoledì 27 Agosto 2014,

PORDENONE - «Per effetto della pioggia, del vento e del freddo le condizioni sono proibitive per gli animali in alpeggio dove nelle vallate i continui temporali hanno impedito di fare fieno e le temperature rigide hanno ridotto la crescita dell'erba, riducendone la quantità a disposizione delle mandrie con il ricorso ad acquisto di prodotti per l'alimentazione che ha aggravato i costi». La Coldiretti denuncia gli effetti del maltempo anche in quota. Senza contare le vendemmie avviate in questi giorni: la produzione della viticoltura rischia di calare di un terzo e per il vino potrebbe essere un anno amaro. Anche le api sono state costrette a restare a terra con il maltempo e a rimetterci è la produzione di miele che potrebbe subire un calo fino al 70 per cento. Ai danni diretti sulle coltivazioni si sommano quelli indiretti provocati dal calo di consumi dei prodotti stagionali con un conto particolarmente salato per pesche, nettarine e cocomeri che sono fortemente deperibili. Il crollo dei consumi rischia di far scomparire un quinto dei pescheti italiani e mette a rischio 10 milioni di giornate di lavoro garantite dal settore della frutta estiva, con gravi effetti sull'occupazione sull'ambiente e sulle imprese. Unica nota positiva il dimezzamento della superficie di bosco (a livello nazionale) andata a fuoco dall'inizio dell'anno al 15 agosto (8729 ettari in calo del 57 per cento rispetto al 2013), anche per la pioggia abbondante che peraltro ha favorito la nascita dei funghi per i quali si prevede una stagione da record iniziata in anticipo e con ottimi riscontri.

© riproduzione riservata

Pochi fondi: accolte solo 4 richieste di contributo**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 27/08/2014

Indietro

RISCHIO SISMICO

Pochi fondi: accolte solo 4 richieste di contributo

Mercoledì 27 Agosto 2014,

CONEGLIANO - (g.p.m.) Solo a quattro privati dei nove richiedenti sono stati concessi dei contributi, attingendo dal fondo statale per interventi di prevenzione del rischio sismico nelle loro abitazioni. Il Comune di Conegliano, che rientra tra quelli che possono beneficiarne, rientrando in una zona sismica, aveva provveduto a pubblicare un bando finalizzato all'assegnazione di tale tipo di contributi. Erano pervenute nove domande sulle quali gli uffici comunali competenti avevano effettuato l'istruttoria, inviando successivamente, entro i termini previsti, le istanze alla Regione. Quest'ultima ha stilato una graduatoria, in base alla quale tutte le istanze erano ammissibili, ma cinque non sono state accolte in quanto i fondi disponibili erano esauriti. I quattro fortunati beneficiari riceveranno invece contributi per complessivi 84 mila e 300 euro: 13 mila e 50 euro il proprietario di una casa da sistemare in via Mangesa delle Spezie 32 (che però ha rinunciato in quanto l'immobile non sarà più ristrutturato, ma demolito), 14 mila e 850 per un'abitazione in viale Istria 73, 49 mila e 500 per una casa in via XXIV Maggio 54, 19 mila e 950 euro per una in via Giunti 27.

Masso si stacca dal monte: torna l'allarme in Fadalto**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

LA FRANA

Masso si stacca dal monte:

torna l'allarme in Fadalto

Giovedì 28 Agosto 2014,

VITTORIO VENETO - (l. a.) «Un masso di grosse dimensioni si è staccato dalla frana del Fadalto». La denuncia arriva dalla famiglia di Ornella Frare, ex consigliere di quartiere che da casa può monitorare i movimenti del fronte vittoriese del Monte Prese: «Già all'ora di pranzo (di ieri ndr) si vedeva e sentiva acqua scendere dalla frana. Poi intorno alle 15.45 mio marito ha visto in diretta il crollo del masso sporgente, chiamato "il campanile" da alcuni e menzionato anche nel corso della riunione pubblica del 16 agosto». Non si hanno notizie di danni a cose o persone.

Nel tardo pomeriggio l'informazione non era ancora giunta in municipio, dove da giorni si prepara un nuovo sopralluogo che vedrà amministratori e tecnici salire in Fadalto sabato per verificare lo stato dei luoghi.

Esercitazione antincendio a un anno dai roghi disastrosi**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

CHIUSAFORTE

Esercitazione antincendio

a un anno dai roghi disastrosi

Mercoledì 27 Agosto 2014,

CHIUSAFORTE - (D.Z.) Ad un anno di distanza dai devastanti incendi della Val Raccolana e di Pontebba - i due roghi spaventosi dei Monti Jovet e Le Piche che bruciarono quasi 1500 ettari di vegetazione dal 14 luglio al 16 agosto 2013 - nel comune di Chiusaforte ci si appresta a dar vita all'esercitazione-dimostrazione Antincendio Boschivo denominata "Piani 2014". Il 30 agosto infatti Protezione Civile della Regione, Direzione Centrale Attività Produttive, Commercio, Cooperazione, Risorse Agricole e Forestali - Struttura Stabile per l'antincendio Boschivo di Tolmezzo, Comune di Chiusaforte e Stazione Forestale di Pontebba, promuoveranno un evento per far conoscere le attività di volontariato A.I.B. svolte dai Gruppi Comunali di Protezione Civile del Distretto Canal del Ferro e Val Canale ma anche per mantenere e completare l'addestramento del personale, nonché diffondere la cultura della prevenzione dagli incendi boschivi. L'iniziativa ha l'intento di simulare un intervento congiunto delle squadre comunali antincendio boschivo, dei corpi Pompieri Volontari e del personale del Corpo Forestale Regionale in occasione di un incendio boschivo che interessa le zone boscate in prossimità degli abitati delle frazioni di Piani di Qua, Piani di Là e Pianatti in Comune di Chiusaforte, zona appunto già interessata dal grande incendio boschivo dello scorso anno. Nei giorni scorsi tra l'altro la squadra Anticendio Boschivo di Chiusaforte ha festeggiato il suo Trentennale di attività (1984-2004). All'evento hanno preso parte il sindaco Fabrizio Fuccaro e l'assessore regionale alla Protezione Civile Panontin.

<§b

Escursionisti soccorsi a Pramollo In azione squadre italiane e austriache**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

PONTEBBA

Escursionisti soccorsi a Pramollo

In azione squadre italiane e austriache

Mercoledì 27 Agosto 2014,

PONTEBBA - I tecnici del Soccorso Alpino di Moggio, assieme ai colleghi austriaci e ai militari della Gdf di Sella Nevea, hanno tratto in salvo un gruppetto di escursionisti stranieri che si erano persi nella zona del passo Pramollo. I soccorritori sono saliti sulla montagna da due diversi versanti, coordinati dal Centro Interforze di Polizia di Thorl Maglern. Attorno alle 20 il lieto fine, con il ritrovamento degli escursionisti: erano illesi e sono scesi a valle accompagnati dai volontari austriaci.

Dalla prima pagina UDINE SPODESTATA con la sua facoltà di Medicina, gli Ospedali Sa...**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: 27/08/2014

Indietro

Mercoledì 27 Agosto 2014,**Dalla prima pagina****UDINE****SPODESTATA**

con la sua facoltà di Medicina, gli Ospedali Santa Maria della Misericordia e Gervasutta, il Parco scientifico e tecnologico, il Teatro Nuovo, il Conservatorio musicale. In definitiva, Udine continua a subire una sorta di accerchiamento, un assedio che ha un nesso politico, quello di togliere e soprattutto mai concedere. L'indirizzo della Regione pare orientato decisamente in senso anti udinese. Gli esempi non mancano e sono eloquenti. Sorge l'esigenza di localizzare al centro geografico della regione la Protezione civile o l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente o gli uffici regionali di Autovie Venete? Allora si decide di scegliere Palmanova e non Udine. Sempre a Palmanova, cittadina di poco più di 5mila anime, potrebbe persino finire la sede regionale unica del 118, che tempo addietro doveva essere collocata a Udine.

La stessa cittadina fortificata viene volentieri utilizzata per convegni e congressi regionali da sindacati e partiti. Ci fu anche un momento che qualcuno parlò di trasferire, per ragioni intuibili di praticità (la stragrande maggioranza delle società dilettantistiche è in Friuli) la sede regionale della Federcalcio da Trieste al centro della regione. Ma dagli stessi friulani non fu proposta Udine come nuova sede, bensì Palmanova. Ed è a Palmanova che, alla fine, è approdata.

La settimana passata è stata depositata in Regione la proposta di legge "revisione dell'assetto istituzionale delle Aziende per i servizi sanitari del Friuli-Venezia Giulia". Fa specie leggere che con quel provvedimento la Regione avrebbe dovuto istituire un'azienda unica regionale per i servizi sanitari, denominata Aussr, con sede a Palmanova! Sarebbe stato previsto persino il trasferimento nella "città stellata" del Dipartimento servizi condivisi – che attualmente fa capo all'Azienda ospedaliero universitaria di Udine – sotto la gestione della nuova Aussr, con funzioni di approvvigionamento centralizzato di beni e servizi, logistica e servizi amministrativi! Tale proposta era a firma di un esponente del centrodestra regionale. Ma, in questo caso, centrodestra, centrosinistra o altro ancora, non ha importanza. E' il principio quello che conta. E, in definitiva, il concetto di fondo purtroppo pare essere sostanzialmente sempre quello: spogliare la città di Udine.

Roberto Meroi

<§b

Revocato il bando di gara per il collegamento alla A4**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

PALMANOVA-MANZANO

Revocato il bando di gara

per il collegamento alla A4

Giovedì 28 Agosto 2014,

TRIESTE - La presidente della Regione Debora Serracchiani ha firmato, in qualità di commissario delegato per l'emergenza sulla A4, il decreto che dispone la revoca del bando di gara per la progettazione esecutiva e i lavori del collegamento tra la A4 (casello di Palmanova) e il "triangolo della Sedia". Con il decreto viene autorizzato anche lo svincolo delle garanzie presentate a corredo delle offerte presentate dai 13 operatori economici partecipanti alla gara. Nel marzo scorso la Giunta aveva valutato che, sulla scorta delle precondizioni e dei dati oggettivi a supporto dell'utilità dell'opera, il collegamento risultava sovradimensionato, con particolare riguardo all'impatto sul territorio, perchè la Palmanova-Manzano non manifestava livelli di servizio critici, se non per alcuni parametri legati a situazioni puntuali, peraltro in parte già risolte da alcuni interventi sulla strada regionale 56, da Manzano verso Udine e Villanova del Judrio, e dall'apertura della variante della SR 305 a Mariano, che collega la regionale 56 al raccordo autostradale Villesse-Gorizia e al valico di Sant'Andrea.

Ma se la Palmanova-Manzano così come progettata non verrà realizzata, sono però previsti interventi per la riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità esistente, con notevole risparmio di consumo di suolo, che prevedono tra l'altro il collegamento con l'autostrada a Palmanova per l'ospedale e per la sede della Protezione civile regionale. A tal proposito Serracchiani ha firmato oggi un altro decreto con cui si avviano le procedure per eseguire il rifacimento e l'allargamento del ponte sul torrente Torre in territorio di Chiopris-Viscone, viste le precarie condizioni del manufatto segnalate più volte dal Comune. L'attuale ha una sezione trasversale ridotta, inadeguata al passaggio di mezzi pesanti, e barriere obsolete. L'impegno di spesa per la copertura finanziaria dei lavori è di circa 89 milioni di euro.

<§b

Punto da insetto si accascia e muore**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

SANTA MARIA DI SALA Ieri i funerali del 39enne volontario della protezione civile di Pianiga

Punto da insetto si accascia e muore

Nulla da fare per Andrea Taranto, inutile anche la medicina per evitare lo choc anafilattico

Mercoledì 27 Agosto 2014,

Andrea Taranto, operaio di 39 anni è morto lo scorso pomeriggio per la puntura di un insetto a cui era allergico.

L'uomo stava uscendo in auto con la moglie quando nel sedersi al posto di guida ha sentito una puntura alla schiena. Lì per lì non ci ha fatto caso, ma si lamentava per un bruciore che lo infastidiva, e la moglie - raccontano gli amici - lo ha fatto rientrare in casa e sollecitato a prendere la medicina per evitare lo choc anafilattico. Ma non è servito, dopo alcuni istanti Andrea si è accasciato privo di vita, davanti alla moglie.

È stata subito chiamata l'ambulanza, ma i medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. La notizia di una morte tanto fulminea ha fatto il giro del paese e delle zone limitrofe in un baleno lasciando sconvolti quanti l'hanno conosciuto e stimato.

I funerali si sono svolti ieri nella chiesa parrocchiale di Caselle. Ad accoglierlo sul sagrato della chiesa c'erano i Lagunari di Venezia e la Protezione civile di Pianiga accompagnata dal sindaco Massimo Calzavara. «La nostra presenza - ha detto il comandante dei Lagunari - è dovuta all'appartenenza al nostro corpo del papà di Andrea e quindi abbiamo voluto rendergli omaggio». Per lo stesso motivo la presenza della Protezione civile di Pianiga della quale faceva parte Andrea. Era molto fiero di appartenere a questa associazione al punto che è stato sepolto con la divisa del volontario civile. Sulla bara anche la bandiera ed il fazzoletto dei lagunari. Il sindaco Calzavara ha detto: «Abbiamo perso una persona impegnata e di grande sensibilità». La scomparsa di Andrea ha commosso l'intera comunità di Veternigo, frazione di Santa Maria di Sala dove abitava in via Pianiga, quella di Caselle per aver sposato una casellese e quella di Pianiga dove era conosciuto e stimato per aver scelto questa sezione della Protezione civile per esprimere la sua solidarietà a chi ne ha bisogno come volontario. Ma soprattutto per aver lasciato, affranti, il piccolo Alex Marco di soli tre anni e mezzo e la moglie Samanta Maso.

© riproduzione riservata

*Marco Gasparin***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

Marco Gasparin

Giovedì 28 Agosto 2014,

«Quello che vorrei che la gente sapesse è che Andrea prima di essere un volontario della Protezione civile era un marito e un padre eccezionale». La voce di Samanta Maso è ferma, non vacilla nemmeno un momento quando racconta del marito Andrea Taranto, morto a 39 anni per choc anafilattico dopo la puntura di un insetto a cui era allergico.

«Stavamo tornando a casa, mancava un centinaio di metri quand'è stato punto. "Sto bene" mi diceva, ma io ero preoccupata. Quando siamo arrivati ha fatto solo in tempo a fare scendere nostro figlio di tre anni e mezzo dall'auto, poi mi ha guardata e ha detto di chiamare l'ambulanza». Andrea Taranto si è accasciato mentre Samanta allertava i soccorsi. Sono passati minuti che sembravano un'eternità. «Ho richiamato il 118 per dire che le condizioni di mio marito si erano aggravate - sospira la donna - L'ambulanza è arrivata dopo venti minuti ma Andrea era morto. Fra un mese avremmo festeggiato sei anni di matrimonio».

Il funerale dell'operaio ha suscitato grande commozione a Santa Maria di Sala, dove Andrea Taranto era conosciuto e benvenuto. «Mio marito era sempre pronto a farsi in quattro per tutti - ricorda Samanta - Il suo impegno in Protezione civile era una diretta conseguenza del suo carattere che lo portava a dare una mano a chiunque ne avesse bisogno. Chiunque, credetemi. Ricordo che una volta, eravamo a Mestre vicino alla stazione e io all'epoca ero incinta, inchiodò la macchina e corse a soccorrere un uomo che aveva visto svenire. Non ci pensava due volte a correre in aiuto di chi aveva bisogno». Un grande cuore e un'allegria contagiosa: «Gli piaceva ridere, amava scherzare. Soprattutto per sdrammatizzare i momenti difficili. "Voglio tirarti su di morale, non voglio vederti triste", mi diceva. Così anche con nostro figlio: quando piangeva sapeva come fargli tornare presto il buonumore». Con il piccolo Andrea aveva un legame speciale: «Era il suo orgoglio, la sua gioia. "Ho fatto un capolavoro", diceva. "È la mia vita". Aveva un legame forte anche con la madre e con la nipote, che stravedeva per lui».

© riproduzione riservata

Aumentano gli arrivi nei primi sei mesi**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 28/08/2014

Indietro

TURISMO Oltre 11 milioni di presenze. Andreuzza: «Ma mancano i dati dell'estate»

Aumentano gli arrivi nei primi sei mesi

Perdono le spiagge, bene Venezia. Schiarita per le Apt

Giovedì 28 Agosto 2014,

È presto per fare un bilancio complessivo sulla stagione turistica. Con ogni probabilità, il maltempo avrà tolto qualcosa alle spiagge e regalato nuovi ospiti a Venezia, ma i conti si fanno comunque a fine estate. Numeri alla mano, resta il fatto che il primo semestre dell'anno ha regalato nuove statistiche da record per il turismo in provincia di Venezia. La Provincia di Venezia ha infatti calcolato che, rispetto allo scorso anno, da gennaio a giugno c'è stata una sensibile crescita negli arrivi (+4,10% pari a 3 milioni 550 mila 637) e nelle presenze (+5,66%) con 11 milioni 657 mila e 258 visitatori. Il dato conferma quindi i buoni risultati di inizio anno, ma non c'è dubbio che questa pazzia estate possa rovinare la stagione di molte imprese turistiche.

«Sono numeri che si riferiscono ai primi 6 mesi dell'anno- conferma l'assessore provinciale al Turismo, Giorgia Andreuzza - ma se questi numeri sono positivi, mancano ancora all'appello i dati di luglio e agosto, mesi chiave per la stagione turistica in generale, soprattutto per il balneare».

A rischio è soprattutto il turismo «storico», da Germania e Austria, che nei primi sei mesi dell'anno avevano avuto un vero e proprio ritorno di fiamma per le spiagge veneziane (+12,6% di presenze per la Germania, + 7,16% per l'Austria). Venezia conferma come sempre la sua vocazione turistica con 2,21% negli arrivi e +5,99% nelle presenze.

In attesa di conoscere la portata del maltempo, qualche schiarita si avverte invece sul fronte Apt, nelle scorse settimane al centro di un vero e proprio polverone, tra mancati stanziamenti, stipendi a rischio e messa in liquidazione della società. La Regione ha per ora confermato gli stanziamenti per il 2014, salvando così la gestione dell'anno in corso. Sul tavolo rimane però il futuro dell'accoglienza turistica, con un 2015, anno dell'Expo, ancora tutto da programmare. Per questo il presidente della Provincia, Francesca Zaccariotto, andrà domani in sesta commissione Turismo del consiglio Regionale.

«Un'occasione preziosa di confronto e chiarimento - ricorda la Zaccariotto - anche in merito alle proposte progettuali già presentate alla Regione, fondamentali in un territorio come il nostro che è la prima provincia in Italia per numero di presenze». (m.dor)

© riproduzione riservata

Zugliano Week end con la sagra Sant'Antonio "Zugliano 1656"**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: 27/08/2014

Indietro

Zugliano Week end con la sagra

Sant'Antonio "Zugliano 1656"

Mercoledì 27 Agosto 2014,

ZUGLIANO -(va.ba.) Il gruppo dei festeggiamenti per la Sagra di Sant'Antonio "Zugliano 1656" organizza per il fine settimana una tre giorni per ricordare Stefano Stimoli, uno dei componenti dell'associazione venuto a mancare meno di un mese fa. L'evento che si intitola: "Sora nostra Madre Terra" si terrà da venerdì a domenica nella Casetta del latte della Fattoria Leonardi in via Coste. Si inizia il 29, alle 19 con "Satietatem a stomaco pieno", una degustazione di prodotti locali. Seguirà, alle 20.30, "Zoian il nostro territorio" un incontro con la Protezione Civile di Fara-Zugliano. L'ingegner Andrea Leonardi parlerà del tema "Il rischio meteo-idrogeologico e idraulico: come ti metto in sicurezza il territorio in poche mosse". La serata terminerà con la musica acustica di Massimo Barbieri e Chiara Turra. Sabato, alle 19, sarà proposto un aperitivo "Vecio stile", mentre alle 20 Francesco Guerra terrà una relazione sulla fauna locale che precederà la proiezione del film "La volpe e la bambina". Domenica, alle 15, i bambini si divertiranno cucinando la polenta, mentre alle 17 sarà presentato il progetto "Orto in condotta" della materna "Sacro Cuore". © riproduzione riservata

15 sindaci scrivono a Napolitano, Renzi e Zaia per lo stato di calamità naturale**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

ALTOVICENTINO

15 sindaci scrivono

a Napolitano, Renzi

e Zaia per lo stato

di calamità naturale

Giovedì 28 Agosto 2014,

SCHIO - (Vi.Be.) È in partenza dal municipio di Schio una lettera indirizzata al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, al Presidente del consiglio Matteo Renzi e al Governatore del Veneto Luca Zaia firmata dal sindaco Valter Orsi e da altri 14 colleghi dell'Alto Vicentino per ottenere al più presto il riconoscimento dello stato di calamità naturale per le ondate di maltempo del 21 luglio e giorni seguenti, quindi lo sblocco del patto di stabilità. Sono stati stimati danni per decine di milioni, tra settore pubblico e privato. È chiaro nel merito Valter Orsi. «Lo status non ci è ancora stato attribuito, nonostante le reiterate richieste a tutti gli enti competenti formulate tempestivamente. I danni sono ampiamente documentati a termini di Legge. Siamo in attesa di aiutare concretamente i tanti cittadini per le spese sostenute a ripristinare le loro abitazioni». I Comuni che oltre a Schio hanno sottoscritto la lettera: Arsiero, Caltrano, Cogollo del Cengio, Lastebasse, Lugo di Vicenza, Pedemonte, Piovene Rocchette, Posina, Santorso, Torrebelvicino, Valdastico, Valli del Pasubio, Velo d'Astico e Zugliano.

A fuoco la rimessa con un'imbarcazione

Attentato incendiario in una villetta di Maerne

Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre)

"A fuoco la rimessa con un'imbarcazione"

Data: **27/08/2014**

Indietro

×

Attentato incendiario in una villetta di Maerne

A fuoco la rimessa con un'imbarcazione

PER APPROFONDIRE: maerne, villetta, fuoco, attentato, barca, martellago

Attentato incendiario la scorsa notte a Maerne di Martellago ai danni di una villetta di un anziano imprenditore in via Rialto. Obiettivo la rimessa dove è custodita insieme ad altro materiale anche un'imbarcazione. Nessun dubbio sulla natura dolosa del rogo che solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha circoscritto, consentendo quindi di limitare i danni. L'allarme è scattato qualche minuto prima dell'una. Ad innescare l'incendio sarebbe stato un individuo in solitaria, come testimoniano le immagini delle telecamere del circuito di videosorveglianza dall'abitazione. Indagano i carabinieri.

Mercoledì 27 Agosto 2014

<\$b

Maltempo in Valle d'Aosta: esondati ieri diversi torrenti

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo in Valle d'Aosta: esondati ieri diversi torrenti"

Data: **27/08/2014**

[Indietro](#)

MALTEMPO IN VALLE D'AOSTA: ESONDATI IERI DIVERSI TORRENTI

Diverse le esondazioni di torrenti registrate ieri in Valle d'Aosta in seguito al forte maltempo. La situazione oggi sta tornando alla normalità

Mercoledì 27 Agosto 2014 - DAL TERRITORIO

Il maltempo ha colpito ieri la Valle d'Aosta causando diversi disagi in Alta Valle. Sono state registrate infatti criticità nella Val Veny, nel comune di Courmayeur: il "ponte della capre" è stato chiuso bloccando diverse persone lungo la strada. I problemi nella Val Veny, riferisce il Centro funzionale regionale, sono stati registrati sul torrente Lavisalle, un canale laterale. Nel primo pomeriggio sono esondati tre torrenti (Dar, Torna, Niollet) nella Valgrisenche, dove era stata interessata in un primo momento anche la strada regionale: le griglie erano ostruite e i torrenti hanno tracimato.

La Protezione civile della Valle d'Aosta informa che la situazione creatasi ieri a seguito delle piogge persistenti sta tornando oggi alla normalità. È infatti rientrata la procedura regionale per gli interventi sanitari e tecnici in zone isolate, attivata nella serata di ieri per consentire, dove necessario, le operazioni di soccorso alla popolazione.

Resta chiuso dalle 23 di ieri, a causa di uno smottamento, il tratto di autostrada A5 tra Morgex e Courmayeur.

Redazione/sm

(fonti: Regione VDA, ANSA)

La frana di Durlo sarà in sicurezza entro dicembre

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

CRESPADORO. Già posati sostegni in cemento

La frana di Durlo

sarà in sicurezza entro dicembre

Dopo 4 anni e con la spesa di 800 mila euro la strada provinciale sprofondata tornerà interamente agibile

e-mail print

giovedì 28 agosto 2014 **PROVINCIA**,

Lavori sulla frana di Durlo. M.P. Torna in sicurezza la strada provinciale Valchiampo a Durlo di Crespadoro. I lavori per la sistemazione della frana sono iniziati nel mese di giugno e stanno procedendo rispettando i tempi previsti. Il cantiere, poco prima dell'abitato della frazione di Durlo, costerà 800 mila euro destinati a ripristinare il tratto interessato da una pericolosa frana. Si tratta di uno smottamento registrato da diversi anni, ma che si era aggravato con l'alluvione del 2010, facendo sprofondare un pezzo di carreggiata di circa un metro. Questo ha dato una spinta all'intervento da parte di Vi.Abilità, per dare sicurezza ad un importante collegamento tra frazione di Durlo e centro di Crespadoro, ma soprattutto con la provincia di Verona, attraverso Campofontana in Lessinia Veronese.

I lavori a monte della strada sono già stati realizzati, con lo sbancamento del terreno, l'allargamento di 3 metri e la stabilizzazione del versante con chiodature. A settembre inizieranno i lavori di rivestimento della parete, con blocchi di pietrame in faccia a vista.

In questi giorni è iniziato invece l'intervento a valle della strada, con la posa di micropali, la realizzazione dei tiranti e dei cordoli di cemento armato. Sarà realizzata anche una nuova condotta per il deflusso delle acque meteoriche, e a metà ottobre la Società Acque del Chiampo realizzerà le nuove tubazioni dell'acquedotto e della rete fognaria.

«Si tratta di un intervento importante per la sicurezza e per il miglioramento della rete viaria - ha dichiarato l'amministratore unico di Vi.Abilità Mariano Vantin -. L'auspicio è quello di riuscire a terminare i lavori rispettando la data prevista del 15 dicembre». M.P.

<§b

Penalizzati dal maltempo Invenduti i capi stagionali

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

«Penalizzati dal maltempo Invenduti i capi stagionali»

Karl Zilliken

e-mail print

giovedì 28 agosto 2014 **PROVINCIA**,

Oltre la crisi, anche il meteo ha messo i bastoni tra le ruote ai commercianti, rovinando i piani di chi lavora con merce stagionale o di chi vorrebbe sfruttare il plateatico per aumentare il proprio giro d'affari. Il presidente dell'associazione "Botteghe del centro", Giovanni Martini, conferma che il maltempo ha penalizzato gli affari. «Più che di ferie si deve parlare di giorni di lavoro perso. In moltissimi, in concomitanza con il mercato svolto il venerdì di Ferragosto, hanno scelto di tenere aperto anche in una giornata che è sempre stata considerata "sacra". Chi, come me, è nel mondo dell'abbigliamento deve sfruttare anche i saldi. Quest'anno, abbiamo inoltre dovuto fare i conti con una stagione pesantissima a livello climatico, che ha messo in difficoltà chi ha lavorato con prodotti stagionali. Il maltempo ha rovinato tre mesi su sei». Il presidente del mandamento di Valdagno dell'Ascom Confcommercio di Vicenza, Enrico Soprana, aggiunge: «Il tempo ha condizionato anche l'economia, oltre che la possibilità di godersi le giornate estive. Se anche quest'anno ci sono in città più persone, rispetto al passato, ciò non aumenta necessariamente la capacità di spesa. Chi ha sofferto di più è sicuramente l'area a nord della Vallata». Anche Katia Nardi, proprietaria del bar "Red wall" di corso Italia e già presidente dell'associazione "Botteghe del centro", non esita a mostrare il suo sconforto. «Noi - spiega - da sempre, abbiamo scelto di non chiudere per ferie; al limite riduciamo gli orari. Anche se qualcuno ha tre settimane di vacanze estive, difficilmente va via per tutto il tempo». Ma il problema che ha pesato sugli affari è il maltempo che ha impedito ai bar di sfruttare a pieno lo spazio destinato a sedie e tavolini per i clienti. «La pioggia ci ha penalizzati - continua - con le serate fredde in cui è stato inutile tenere aperto o con i mercati di agosto, che di solito sono un ottimo volano e che, invece, hanno dato gli stessi risultati di una mattinata grigia di novembre».

Nonno sparito viene trovato dopo otto ore sotto la pioggia

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **28/08/2014**

[Indietro](#)

L'ALLARME

Nonno sparito
viene trovato
dopo otto ore
sotto la pioggia
e-mail print

giovedì 28 agosto 2014 **PROVINCIA,**

In stato confusionale, ha abbandonato la sua abitazione a Giavenale, in via Casale Sant'Angelo ed ha vagato per ore, senza meta, sotto la pioggia. I carabinieri della stazione di Schio con l'ausilio del nucleo di protezione civile dell'Anc lo hanno ritrovato 8 ore dopo, sano e salvo, a 5 chilometri da casa. Il protagonista di questa vicenda è un uomo di 86 anni, Giuseppe Sottoriva, sparito di casa dopo l'ora di pranzo. È stato il figlio che l'altra sera ha dato l'allarme al 112, preoccupato perché il padre mancava di casa già da molto tempo e stava iniziando ad imbrunire.

Per trovare l'anziano prima che facesse notte sono state mobilitate diverse pattuglie, oltre al soccorso alpino ed al nucleo di protezione civile dell'associazione nazionale carabinieri. È stato proprio un volontario di quest'ultimo gruppo a individuare l'anziano, disorientato e fradicio di pioggia, che camminava lungo viale dell'Industria. Il soccorritore ha tranquillizzato l'uomo e comunicato l'avvenuto ritrovamento al comandante Sergio Asciolla, che coordinava l'operazione. L'anziano è stato quindi riaccompagnato in auto a casa dove è stato affidato alle cure dei familiari. E.C.U.

Precipita nel canalone, muore cercatore di funghi**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"Precipita nel canalone, muore cercatore di funghi"*Data: **28/08/2014**

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 3

Precipita nel canalone, muore cercatore di funghi MEZZOLDO CADUTA FATALE PER IL PENSIONATO FORSE PROVOCATA DA UN MALORE

MEZZOLDO LA MONTAGNA ha fatto un'altra vittima. Dopo l'escursionista di Levate, morto mentre raggiungeva il Pizzo Redorta, ieri un pensionato di 74 anni, ha perso la vita dopo essere precipitato lungo un canalone, in località Ponte dell'acqua, a Mezzoldo. La disgrazia ieri pomeriggio intorno alle 17. Non si può escludere che all'origine vi possa essere un malore. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'uomo era uscito in mattinata con un amico in cerca di funghi. Ad un certo punto i due si erano separati lungo il cammino, ma prima di separarsi si erano accordati di rivedersi a una certa ora per rientrare a casa assieme. E invece all'appuntamento si è presentato solo l'amico, mentre il 74enne non è più tornato. A quel punto è stato lanciato l'allarme al 118. Sono così scattati i soccorsi, dalla centrale operativa si è alzato in volo l'elicottero con i tecnici a bordo, mentre una squadra di volontari del Soccorso alpino delegazione Valle Brembana, è partita per il recupero. Le ricerche sono state lunghe e laboriose, e soltanto dopo un paio di ore il corpo del pensionato è stato individuato in fondo al canalone. R.S.

Copreno a valanga sul Tavernola**Il Giorno (ed. Brianza)***"Copreno a valanga sul Tavernola"*Data: **28/08/2014**

Indietro

SPORT BRIANZA pag. 5

Copreno a valanga sul Tavernola Calcio Coppa I risultati degli incontri di Prima e Seconda categoria

Lentate E' INIZIATA la Coppa anche per la Prima categoria e subito c'è un clamoroso risultato del Copreno Lentate che in trasferta ha piegato il Tavernola per 7-1 con la tripletta di Vitali e reti di Bettani, Sagnella, Serafoini e Borghi. Un buon risultato anche per il Ceriano che ha vinto (1-0) battendo il Senago. Hanno chiuso in pareggio (3-3) Vedano e Pol. Nova Milanese mentre è uscito sconfitto in casa il Veduggio (2-0) contro il Real Anzano. In Seconda categoria pareggio con tanti gol (4-1) fra il Cesano Maderno e l'Aurora Desio con tripletta di Gusola e rete di Anderazza per i locali e doppietta di Barbato e reti di Cimnaghi e Torris per gli ospiti. Buono l'avvio anche per la Fortitudo Besana che vince sul Mezzago (3-1) con gol di De Lucia e doppietta di Ravasio, vince anche la Triuggese (3-2) a Vighizzolo rovesciando il risultato in suo favore nella ripresa con Viola, Ghezzi e Cassamagnago. Il Meda infine vince (2-1) sul Molinello. M.G.

Salvi all'alba cinque dispersi sul Galbiga**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Salvi all'alba cinque dispersi sul Galbiga"*Data: **28/08/2014**

Indietro

COPERTINA COMO pag. 6

Salvi all'alba cinque dispersi sul Galbiga Una famiglia di tedeschi si era smarrita scendendo dal rifugio Venini

NOTTE DI LAVORO Mobilitate per ore le squadre del Soccorso Alpino e dei vigili del fuoco

di ROBERTO CANALI PORLEZZA LI HANNO TROVATI alle quattro del mattino, spaventati e infreddoliti, ma per fortuna sani e salvi. Una notte di paura quella di martedì per una famiglia di escursionisti tedeschi che hanno smarrito la strada nei boschi del Monte Galbiga, nell'area compresa tra i Comuni di Porlezza, Carlazzo e Bene Lario. A perdere l'orientamento è stata una famiglia di tedeschi: una coppia con tre figli di diciannove, diciassette e tredici anni. Partiti da mezzogiorno da un campeggio sulle sponde del Lago di Piano, a Carlazzo, dov'erano alloggiati da alcuni giorni, i tedeschi dopo aver chiesto informazioni, si sono avventurati lungo la salita che porta al rifugio Venini. I problemi sono iniziati sulla via del ritorno. Senza una mappa precisa i cinque senza rendersene conto hanno abbandonato il sentiero principale, inoltrandosi nei boschi lungo il fianco della montagna. Quando è calato il tramonto hanno cercato di orientarsi seguendo le luci che intravedevano verso valle, ma questo li ha spinti in una zona particolarmente impervia, finché giunti in un'area di frana senza più poter procedere oltre né tornare indietro si sono fermati e con il cellulare hanno chiamato il 112. Alle 21 è partita l'allerta e poco dopo gli uomini del Soccorso Alpino Lario Occidentale e dei Vigili del Fuoco di Menaggio e di Dongo erano sul posto per coordinare le operazioni di ricerca. IN APPOGGIO da Lecco è arrivato un mezzo dei pompieri con un potente faro per illuminare la costa della montagna. Solo nel corso della notte, anche grazie al segnale gps del cellulare, i turisti sono stati finalmente individuati. Si erano persi a 750 metri di quota, a circa 150 metri dal sentiero principale, bloccati su uno strapiombo di una ventina di metri di altezza. Un punto molto impervio dove già nel luglio scorso erano rimasti bloccati altri escursionisti. Per raggiungerli i soccorritori hanno dovuto faticare non poco, anche perché i turisti si trovavano a un'ora e mezza di cammino dal punto più vicino raggiungibile con i mezzi. Solo verso mezzanotte i soccorritori sono riusciti a raggiungere fisicamente i cinque dispersi, calandosi dalla parete. Una volta raggiunti sono stati imbragati e calati, uno ad uno, in corda doppia. UN'OPERAZIONE CHE si è conclusa verso le 3 e 30 del mattino, quando i soccorritori sono discesi per l'ultima volta portando in salvo anche il padre. Dopo essere stati rifocillati al punto di raccolta allestito in un agriturismo in prossimità del Lago di Piano, i cinque tedeschi sono stati riaccompagnati al campeggio da cui erano partiti.

Image: 20140828/foto/6043.jpg

Protezione Civile in festa E chi vuole sale sull'elicottero**Il Giorno (ed. Legnano)***"Protezione Civile in festa E chi vuole sale sull'elicottero"*Data: **28/08/2014**

Indietro

AGENDA pag. 15

Protezione Civile in festa E chi vuole sale sull'elicottero QUESTA DOMENICA AL PARCO COMUNALE

A TAVOLA Il servizio ristoro e bar sarà assicurato come sempre dal Gruppo pensionati che ha animato l'agosto bustese (Sally)

BUSTO GAROLFO IL VOLONTARIATO spicca il volo. È proprio il caso di dirlo vista l'iniziativa promossa dalla Protezione civile di Busto Garolfo con il sostegno della Bcc e inserita all'interno della 38esima Giornata del Volontariato. Questa domenica, nell'area feste del parco comunale in via Mazzini il gruppo volontari della ProCiv propone anche l'occasione di fare un volo in elicottero. «Un'iniziativa per veicolare la funzione della Protezione civile: la sicurezza, l'educazione al rispetto e il controllo del territorio con azioni di prevenzione spiega il presidente del gruppo bustese Alberto Sassi. Abbiamo potuto organizzare questo volo grazie alla Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate e al concorso di diverse realtà commerciali, con l'intento di trasmettere il senso delle nostre azioni e di quanto la Protezione civile fa anche a Busto Garolfo».

PER IL PRESIDENTE della Bcc, Roberto Scazzosi, «nel rendere merito all'operato della Protezione civile, abbiamo condiviso appieno il filo conduttore di questa giornata: "Dare una mano agli altri è il miglior modo per stare in piedi". Uno slogan che richiama i valori di mutualismo e di solidarietà sui quali si fonda la nostra banca». L'iniziativa "emozioni di volo" si svolgerà a partire dalle 15 sul campo adiacente l'area del parco: da qui l'elicottero prenderà il volo con a bordo cinque passeggeri per volta per un giro di qualche minuto sul paese e sulla zona circostante. Per partecipare è obbligatorio iscriversi chiamando i numeri 335.5845766 (Antonella) o 335.6833279 (Alberto). La giornata si aprirà comunque qualche ora prima, alle 11, con la celebrazione della messa nella chiesa parrocchiale; dalle 12 prenderanno vita nell'area feste del parco comunale gli stand delle associazioni di volontariato e del Gruppo Missionario con prodotti equosolidali. Alle 19 il "banchetto medievale con delitto" organizzato dal rione Europa. Per tutta la giornata sarà in funzione il servizio di bar e ristoro curato dal Gruppo anziani e pensionati. Paolo Mattelli

Image: 20140828/foto/6777.jpg

Nuova voragine in via Amadeo è la terza in un mese**Il Giorno (ed. Milano)***"Nuova voragine in via Amadeo è la terza in un mese"*Data: **28/08/2014**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 10

Nuova voragine in via Amadeo è la terza in un mese Ha ceduto una volta sotterranea

I DISAGI La voragine e i lavori in corso. Sopra, le case popolari

di MARIANNA VAZZANA MILANO UNA VORAGINE profonda 3 metri e mezzo squarcia da oltre una settimana la carreggiata di via Amadeo, tra Città Studi e Ortica. Lo scavo si trova all'altezza del civico 28 ed è frutto del cantiere a cura di Metropolitana Milanese partito tempestivamente mercoledì 20 dopo che, nella mattinata del 19, si è constatato un affossamento del manto stradale. I lavori sono volti a ripristinare spiegano gli uffici di Mm, su indicazione del Comune, la struttura del tombinato che sovrasta una roggia sotterranea e che avrebbe ceduto «leggermente», questa la causa. Sotto la strada scorre infatti un piccolo canale, il "Cavo Taverna", che un tempo serviva a irrigare un mulino della zona e alcuni terreni. Decenni fa è stato interrato. E in un punto della volta sotterranea si sarebbe formata una micro-spaccatura che ha provocato la caduta di alcuni mattoni, con conseguenti ripercussioni in superficie. Da qui, la necessità d'intervento: su un cartello a margine delle transenne si legge «manutenzione straordinaria delle canalizzazioni di fognatura». I cittadini raccontano di aver visto staccarsi alcuni masselli dal pavè della strada e di essersi ritrovati a convivere con lo squarcio nel giro di poche ore. La parte interessata resta transennata, il tram 5 è stato sostituito da un bus tra piazza Ascoli e Ortica e le fermate adiacenti ai lavori sono state spostate di alcune decine di metri in entrambe le direzioni. Il cantiere occupa mezza carreggiata, dunque anche i veicoli privati sono costretti ad aggirare l'ostacolo e a utilizzare un'unica corsia per scorrere su due sensi di marcia. I lavori, però, sono quasi ultimati: meteo permettendo, si concluderanno entro la settimana. Residenti e commercianti sperano che la strada torni alla normalità al più presto. «Nessuno ci ha informati, non riusciamo a capire che cosa stia succedendo», ripetono sul marciapiede alcuni abitanti dei condomini prospicienti. «Questa è l'estate delle voragini. Sarà colpa del maltempo?», domanda Giovanna Baratti, che ricorda i precedenti: l'enorme buca apertasi in corso di Porta Romana il 26 luglio e poi quella di via Delle Genziane, in zona Lorenteggio, tre giorni dopo.

«QUEST'ANNO afferma la donna ha piovuto troppo e non mi stupisco che il manto stradale abbia ceduto. I motivi sono stati diversi ma secondo me il maltempo ha dato il colpo di grazia nei vari quartieri coinvolti». È anche vero che, sottolineano in molti, «manca una manutenzione ordinaria». Roberto Ticozzi, titolare della panetteria a ridosso dell'area transennata, sottolinea che «quello del manto stradale è un problema annoso. Lì sotto non mettono mano da anni. Non so dire le cause che abbiano provocato il cedimento, potrebbero essere infiltrazioni ma anche le vibrazioni dovute al continuo passaggio di tram. Un controllo e una manutenzione costante sarebbero l'ideale». La gente punta il dito su altre porzioni di carreggiata, a suo dire «poco sicure» per via di buche e avvallamenti. E c'è chi critica le tempistiche: «Chissà fino a quando resteremo in queste condizioni. Il problema si sarebbe dovuto risolvere prima», conclude Alastair McLachlan, scozzese, a Città Studi da 40 anni.

Image: 20140828/foto/13003.jpg

Due morti al Passo Chiareggio**Il Giorno (ed. Sondrio)***"Due morti al Passo Chiareggio"*Data: **28/08/2014**

Indietro

SONDRIO pag. 6

Due morti al Passo Chiareggio Coniugi tedeschi cadono in escursione al gruppo del Disgrazia

CHIESA IN VALMALENCO A RASURA FUNGIATT COMASCO DISPERSO, SALVATO**DRAMMA** Il soccorso alpino della Valmalenco ha recuperato i corpi dei due turisti tedeschi precipitati in un crepaccio in alta quota (National Press)

di **SUSANNA ZAMBON CHIESA IN VALMALENCO NUOVA TRAGEDIA** in montagna nel primo pomeriggio di ieri in alta Valmalenco. Due escursionisti di nazionalità tedesca hanno perso la vita a quasi 3mila metri di quota, nel gruppo del Disgrazia, tra il monte Sissone e Punta Baroni. Si tratta di un uomo e una donna, marito e moglie, Herbert Rose, 60 anni, e Magdalene Hute, 54 anni, che facevano parte di un gruppo di cinque escursionisti tutti provenienti da Berlino. Gli escursionisti si trovavano in Valtellina da alcuni giorni. I due turisti sono scivolati per un centinaio di metri prima lungo il pendio di neve e ghiaccio e poi in un crepaccio terminale, per una decina di metri.

TUTTI AVEVANO pernottato ieri nei pressi di Chiareggio (nel territorio comunale di Chiesa in Valmalenco) nel rifugio Tartaglione e poi erano partiti ieri mattina presto, diretti al Passo Chiareggio, nonostante i gestori del bivacco gli avessero caldamente sconsigliato la difficile escursione. Tappa finale, forse, le vette di Val Masino, nel Morbegnese. Gli amici, due uomini e una donna, hanno assistito impotenti alla drammatica caduta dei coniugi, che non erano legati tra di loro, e hanno subito lanciato l'allarme chiamando i soccorsi.

SUL POSTO è intervenuta l'eliambulanza insieme a due tecnici della Stazione di Valmalenco del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). L'intervento è cominciato intorno alle 13,45 ed è terminato dopo oltre due ore. I soccorritori hanno raggiunto i due escursionisti e non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso e recuperarne le salme, che sono state in seguito ricomposte presso la Camera mortuaria dell'ospedale di Sondrio.

I TECNICI DEL SOCCORSO alpino sono intervenuti anche a Rasura nella tarda mattinata, per recuperare un cercatore di funghi di Lomazzo (in provincia di Como), che si era ritrovato bloccato in un luogo impervio. Il 36enne era uscito con alcuni amici, ma poi gli escursionisti avevano preso direzioni diverse.

TROVATOSI IN DIFFICOLTÀ, il fungiatt comasco ha cominciato a gridare per chiedere aiuto, dall'altro lato della vallata, alcune persone lo hanno sentito e hanno quindi chiesto l'intervento del 118. Dopo un primo sopralluogo con l'elicottero, le squadre del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico e i militari del Sagf della Guardia di finanza sono stati trasportati in quota.

GRAZIE ALLA RICOGNIZIONE, il giovane disperso è stato individuato in tempi rapidi in località Bema-Fomasi, a circa mille metri di altitudine, quindi è stato recuperato e calato a valle dai soccorritori.

Image: 20140828/foto/19330.jpg

Cena medievale ai ruderi di Belfort**Il Giorno (ed. Sondrio)***"Cena medievale ai ruderi di Belfort"*Data: **28/08/2014**

Indietro

VALCHIAVENNA pag. 7

Cena medievale ai ruderi di Belfort PIURO RASSEGNA DIECI GIORNI

LOCATION La serata si è svolta alla sala Godenda, un grande locale riemerso a Belfort durante gli scavi archeologici per ritrovare l'antica Piuro

PIURO «CULATELLO con fichi, mortadella e lardo con segale, fagioli con cotiche e crostoni di pane piccolino, zuppa d'orzo, farro e verdure dell'orto, porcellino scappato e finito nel forno, patate arrostiti, e dolcetti inzuppati». È il caratteristico menù che una quarantina di appassionati hanno potuto gustare martedì sera in occasione della cena medievale proposta dal programma della 10 giorni di Piuro. Luogo ideale ad ospitare gli astanti è stato la sala Godenda, grande locale ritrovato a Belfort durante gli scavi alla ricerca dell'antica Piuro dopo la grande frana del 1618 che ha investito il paese. Presenti tre opere dell'artista piurasca Wanda Guanella raffiguranti ritratti di altrettanti personaggi dell'epoca (attribuiti alla famiglia dei Vertemate). La serata è stata piacevole», ha detto Azucena Garcia, turista dalla Spagna. Soddisfatto Gianni Lisignoli, presidente dell'associazione italo-svizzera per gli scavi di Belfort, il quale ha ribadito che: «I ruderi di Belfort sono tra le poche preziose testimonianze dell'antica Piuro sopravvissute alla frana». Al termine della cena condotta egregiamente da cinque splendide "Damigelle" in costume d'epoca (Giovanna Del Grosso, Graziana Tabacchi, Daniela Pedroncelli, Romana Lisignoli, Mina Pasini) e un simpatico araldo (Roberto Del Curto), i partecipanti hanno potuto visitare gli scavi. Roberto Carena

Image: 20140828/foto/19348.jpg

pulizia dei fossati, si comincia da ca' oddo

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 28/08/2014

Indietro

- PROVINCIA

Pulizia dei fossati, si comincia da Ca Oddo

Il Comune ha messo in bilancio 80 mila euro per la messa in sicurezza dei 400 chilometri di fossi

MONSELICE Ottantamila euro sono pronti subito per la messa in sicurezza dei fossi. Ma allo studio c'è un progetto di sistemazione più ampio oltre a un accordo con il Consorzio Padova Sud per investire ogni anno 130 mila euro nella pulizia e manutenzione dei fossati. Il sindaco Francesco Lunghi risponde con questi numeri alle critiche del centrosinistra. «La nuova amministrazione comunale ha attivato subito un nuovo servizio finalizzato all'analisi e soluzioni dei problemi connessi all'assetto idro-geologico del territorio» sottolineano il primo cittadino e l'assessore all'Ambiente Giorgia Bedin, «L'ufficio ha lavorato in questo periodo per individuare le aree maggiormente colpite da allagamenti. I fossi di Monselice rappresentano circa 400 chilometri. Per cui la manutenzione deve per forza essere programmata in funzione del maggior rischio». In base alle verifiche coordinate dal dirigente Mario Raniolo ed effettuate con la Protezione civile, la situazione più urgente è stata giudicata quella di Ca Oddo. Dove quindi si concentrerà la prima tranche di interventi sui fossati, per un costo di 80 mila euro, già stanziati a bilancio. Nel dettaglio, si andrà a intervenire con scavi e sistemazioni nell'area dietro la chiesa, la zona della ex lottizzazione Falco, in strade come via della Ferrovia e via Sabbion. Si tratta di zone che a ogni forte pioggia vanno incontro ad allagamenti. L'intervento è stato studiato in collaborazione con il Consorzio Adige-Bacchiglione. «L'intervento non è semplice» continua il sindaco «perché è necessario calibrare i livelli e inoltre effettuare delle analisi dettagliate sui terreni, come minimo una ogni 500 metri per il costo di 100 euro. In caso si trovino sostanze inquinanti è necessario fare analisi ulteriori e smaltire i materiali in apposite discariche». Già la prossima settimana saranno assegnati i lavori, che partiranno quindi entro settembre, per concludersi entro l'anno. Poi sarà la volta dei fossi di San Cosma. Dove è previsto inoltre l'imponente intervento di deviazione del Desturello, per un costo di due milioni di euro. «Inoltre stiamo trattando con il Consorzio Padova Sud per affidare la manutenzione dei fossi per 130 mila euro l'anno» continua Lunghi. «In questo modo potremmo investire nel quinquennio un totale di circa 700 mila euro». Quanto allo sfalcio del verde, sindaco e assessore ricordano che sono stati già eseguiti due sfalci completi delle banchine e il terzo inizierà lunedì prossimo. Francesca Segato

mina trascinata al largo e fatta esplodere

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 28/08/2014

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Mina trascinata al largo e fatta esplodere

Intervento degli specialisti della Marina provenienti da Ancona. Prodotta una colonna d'acqua di alcune decine di metri

Un colpo sordo, una colonna di mare che si è alzata sull'orizzonte alcune decine di metri e il fragore dell'acqua che ripiomba giù. È stata conclusa con successo ieri l'operazione di brillamento di un residuo bellico trovato domenica scorsa da Giuliano Felluga, coordinatore della Protezione civile di Grado dopo un'immersione davanti all'Isola di Grado, a due miglia dalla costa, in prossimità dei Grebeni di San Piero, zona particolarmente ricca di fauna e flora. Dopo l'immersione degli uomini del nucleo Sdai (Servizio difesa antimezzi insidiosi) del distaccamento di Ancona, si è appurato che si trattava di una mina di galleggiamento, un ordigno che può contenere oltre 200 chili di tritolo. Se è integro galleggia sott'acqua e esplode quando una nave lo tocca. In questo caso il residuo, secondo gli artificieri, era danneggiato, ne era rimasto solo una metà appoggiata sul fondale a 15 metri. Dalle 10 di ieri mattina, coordinate dalla Capitaneria di porto e in particolare dall'Ufficio circondariale di Grado che aveva emanato l'apposita ordinanza di interdizione e messo in atto tutte le misure di avvertimento e sicurezza, sono iniziate le operazioni condotte dallo Sdai di Ancona con la collaborazione di tre unità della Guardia Costiera di Grado e una della Protezione civile. Innanzitutto gli artificieri si sono immersi e hanno agganciato a un pallone il residuo portandolo a una profondità di 8 metri. Dopodiché una unità della Guardia costiera ha agganciato il residuo per portarlo al largo, più lontano dalla costa e in una zona di mare sicuro. Si è cercato un tratto di mare con il fondale fangoso, per contenere al massimo i danni. Giunti sul posto gli artificieri si sono immersi nuovamente, hanno fatto affondare per l'ultima volta l'ordigno a una profondità di circa 15 metri e hanno lavorato per mettere le cariche esplosive per farlo brillare. Si sono allontanati ed è stata attivata a distanza l'esplosione. Tra le curiosità da segnalare il rilevamento da parte della rete sismica di Palmanova di una scossa pari a 1,8 gradi della scala Richter.

<§b

rievocazione delle battaglie i volontari sistemano la fortezza

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

PALMANOVA

Rievocazione delle battaglie i volontari sistemano la fortezza

PALMANOVA Anche il Gruppo storico impegnato per la salvaguardia delle fortificazioni di Palmanova. Il campo militare di via Vallarosso infatti sarà perfettamente agibile per la prossima manifestazione A.D. 1615 Palma alle Armi che, dal 5 al 7 settembre vedrà l'intera Fortezza assediata da una moltitudine di milizie italiane e straniere darsi battaglia. E con l'area del campo militare gruppi di volontari hanno pulito e risistemato anche il settore e le due logge che si trovano a ridosso della cinta bastionata, nella parte retrostante la polveriera napoleonica Garzoni. Sei week end consecutivi di lavori per tanti volontari del Gruppo storico che davvero sono riusciti a riconsegnare alla città stellata un settore fortificato particolarmente suggestivo, perfettamente visibile e fruibile. «Indubbiamente è stato un lavoro molto impegnativo del quale siamo orgogliosi e soddisfatti ha dichiarato il presidente del Gruppo storico Piergiorgio Savorgnani - Il tutto nei dettami della convenzione stipulata con l'Amministrazione comunale che appunto prevede, dal 2012, di operare un lavoro di pulizia soprattutto della vegetazione infestante da parte delle associazioni locali». «C'è stata una compartecipazione generale per questo intervento ha ribadito Savorgnani - perché la squadra di Protezione civile e gli alpini ci hanno offerto il loro supporto e le attrezzature adatte. Devo doverosamente ringraziare i nostri soci che hanno passato praticamente tutta la fine settimana estivi per garantire un lavoro adeguato e nei tempi giusti». Dunque, campo militare ma, soprattutto, le due storiche logge che ospitarono il corpo di guardia che ai tempi della Serenissima garantiva la vigilanza di tutta la cinta bastionata di porta Cividale ora utilizzabili non solo dalle guarnigioni dei gruppi storici ma anche da ogni visitatore che intende accedere agli scorci più caratteristici e meno visibili della fortezza di Palmanova. Alfredo Moretti

debora stoppa la palmanova-manzano

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 28/08/2014

Indietro

- Regione

Debora stoppa la Palmanova-Manzano

Revocato il bando di gara dell'opera fortemente voluta dall'asse Tondo-Riccardi. Fondi dirottati sul rifacimento di un ponte

di Marco Ballico wTRIESTE La contrarietà di Debora Serracchiani alla Palmanova-Manzano, ritenuta inutile viste le esigenze, ridotte, del traffico attuale nel cuore della crisi, era nota sin dalla campagna elettorale. Ieri, l'atto conseguente: da commissario per l'emergenza in A4, Serracchiani firma il decreto che dispone la revoca del bando di gara per la progettazione esecutiva e i lavori del nuovo collegamento che avrebbe unito il casello autostradale in prossimità della città stellata all'area del triangolo della sedia. Al suo posto, nell'ottica di riqualificare e consolidare l'esistente, si provvederà tra l'altro al rifacimento di un ponte sul torrente Torre in comune di Chiopris Viscone. Il bando ormai incenerito risaliva agli ultimi giorni della precedente legislatura. Le lettere relative all'avviso di espropriazione erano partite a fine aprile 2013. Nonostante l'appello del sindaco di Palmanova, il democratico Francesco Martines, che si era rivolto ai candidati alla presidenza della Regione con toni molto forti: «Va sospesa la procedura di appalto per costruire una strada inutile, perché tardiva rispetto alle esigenze del distretto della Sedia. La sua realizzazione ci farebbe entrare nell'elenco nazionale degli scempi al territorio e dello spreco di denaro pubblico». Da presidente, Serracchiani non ha certo cambiato idea. La Palmanova-Manzano «è un consumo del suolo che non serve al settore produttivo», ha detto subito dopo eletta. Anzi, una parte di quelle risorse (65 milioni statali su un totale di 89) «va destinata al settore produttivo in termini di aggregazione, internazionalizzazione ed efficientamento energetico delle imprese». Quelle imprese che, assieme al Comune di Palmanova, già un anno fa si schierarono dalla parte della governatrice. Non sorprende dunque l'atto reso noto ieri dal fronte commissariale. Con il decreto che stoppa il bando viene anche autorizzato lo svincolo delle garanzie presentate a corredo delle offerte presentate dagli operatori economici (13) partecipanti alla gara. A consolidare ulteriormente le convinzioni della presidente, nel marzo scorso la giunta aveva valutato che, sulla scorta dei dati oggettivi a supporto dell'utilità dell'opera, il collegamento risultava sovradimensionato, con particolare riguardo proprio all'impatto sul territorio: la Palmanova-Manzano non manifestava livelli di servizio critici, se non per alcuni parametri legati a situazioni puntuali, peraltro in parte già risolte da alcuni interventi sulla strada regionale 56, da Manzano verso Udine e Villanova del Judrio, e dall'apertura della variante della strada regionale 305 a Mariano, che collega la regionale 56 al raccordo autostradale Villesse-Gorizia e al valico di Sant'Andrea. A maggio era stato l'assessore alle Infrastrutture a Santoro a fare ulteriore chiarezza sulle intenzioni del governo regionale, confermando in commissione lo stralcio del progetto Tondo-Riccardi che prevedeva appunto un'iniezione di risorse regionali, ad aggiungersi a quelle statali, pari a 24 milioni. In alternativa all'asse viario bocciato, la giunta prevede in ogni caso interventi per la riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità esistente, in particolare il collegamento con l'autostrada a Palmanova per l'ospedale e per la sede della Protezione civile regionale. Serracchiani, non a caso, mette la firma anche su un altro decreto, avviando le procedure per eseguire il rifacimento e l'allargamento del ponte sul torrente Torre in territorio di Chiopris Viscone, viste le precarie condizioni del manufatto segnalate più volte dal Comune palmarino. Verrà al contrario mantenuta la variante di San Giovanni al Natisone. L'impegno di spesa per la copertura finanziaria dei lavori rimane di circa 89 milioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

spiagge aperte fino a metà ottobre contro crisi e maltempo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

LIGNANO

«Spiagge aperte fino a metà ottobre contro crisi e maltempo»

LIGNANO Spiagge aperte fino a metà ottobre. Non tutti, ma alcuni dei concessionari balneari della località si sono detti disponibili a questo maxi prolungamento della stagione. Questo quanto emerso da un vertice svoltosi ieri mattina al quale ha preso parte anche il sindaco Luca Fanotto. Si vuole insomma a tutti i costi rialzare una stagione dove a farla da padrone è stato il brutto tempo. Solo oggi sarà comunicato ufficialmente chi aderirà e con quali modalità. In un precedente vertice con le categorie molti si erano detti favorevoli a posticipare la chiusura della stagione dal 21 al 30 settembre. Ora, se il tempo dovesse reggere, c'è chi potrebbe tenere aperto anche fino al 15 ottobre. Ci sono però ancora gli ultimi dettagli da definire, dettagli che sono stati oggetto di una seconda riunione svoltasi sempre ieri ma in serata. Non tutti i concessionari sono disposti ad accogliere tale proposta. Già la stagione è stata una tra le più difficili degli ultimi anni. Vuoi la crisi, vuoi le tante giornate di pioggia e di nuvole che hanno tenuto i turisti lontani dalle spiagge. Aprire significa ulteriori spese di personale e costi che forse al termine di un'estate come questa per molti sono difficili da sostenere. La Lignano Pineta spa ha già preannunciato che «per noi è impensabile secondo quanto riferito dal vicepresidente Giorgio Ardito - tenere aperto fino a metà ottobre». Ci si appiglia alla speranza del meteo. Se c'è il sole il mese di settembre potrebbe dare buone soddisfazioni agli operatori. Certo, se si decide di allungare la stagione deve essere fatto un gioco di squadra tra tutte le categorie economiche. Questo era quanto auspicato e ribadito martedì sera in consiglio comunale dal sindaco Luca Fanotto. La località balneare, va detto, non sta a guardare e cerca di reagire tentando di trovare delle soluzioni per risollevarsi. Il brutto tempo, con nuvole, pioggia e temperature autunnali, ha messo in ginocchio la riviera. Non solo, Lignano ha dovuto fare i conti di recente anche con una bomba d'acqua che ha provocato nell'arco di un paio d'ore decine di allagamenti a strade, piazze, hotel e locali e, pochi giorni dopo, con una tromba d'aria abbattutasi sull'ufficio 7 a Sabbiadoro che in pochissimi minuti ha spazzato via ombrelloni, sdrai e barche. In entrambi i casi la situazione nell'arco di breve tempo è ritornata alla normalità e la località subito dopo era già pronta per ospitare i turisti e offrire loro i servizi. L'ennesimo duro colpo. I concessionari balneari, coloro che hanno sofferto maggiormente a causa di un'estate mai realmente partita, non vogliono mollare. Viviana Zamarian

Serracchiani revoca il bando, stop alla nuova Palmanova-Manzano

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Serracchiani revoca il bando, stop alla nuova Palmanova-Manzano"

Data: **27/08/2014**

Indietro

regione

Serracchiani revoca il bando, stop alla nuova Palmanova-Manzano

La presidente, commissario straordinario per la A4, firma il decreto che blocca progettazione esecutiva e lavori tra il casello autostradale e il triangolo della sedia

Tags a4 terza corsia lavori

27 agosto 2014

Un cantiere per la realizzazione della terza corsia A4 La presidente del Friuli Venezia Giulia e commissario per l'emergenza A4, Debora Serracchiani, ha firmato il decreto che dispone la revoca del bando di gara per la progettazione esecutiva e i lavori del collegamento tra la A4 (casello di Palmanova) e il triangolo della Sedia.

Con il decreto viene autorizzato anche lo svincolo delle garanzie presentate a corredo delle offerte presentate dai tredici operatori economici partecipanti alla gara. Nel marzo scorso, a seguito di un approfondito esame, la Giunta aveva valutato che, sulla scorta delle precondizioni e dei dati oggettivi a supporto dell'utilità dell'opera, il collegamento risultava sovradimensionato, con particolare riguardo all'impatto sul territorio, perchè la Palmanova-Manzano non manifestava livelli di servizio critici, se non per alcuni parametri legati a situazioni puntuali, peraltro in parte già risolte da alcuni interventi sulla strada regionale 56, da Manzano verso Udine e Villanova del Judrio, e dall'apertura della variante della SR 305 a Mariano, che collega la regionale 56 al raccordo autostradale Villesse-Gorizia e al valico di Sant'Andrea.

Sono in ogni caso previsti interventi per la riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità esistente, con notevole risparmio di consumo di suolo, che prevedono tra l'altro il collegamento con l'autostrada a Palmanova per l'ospedale e per la sede della Protezione civile regionale.

A tal proposito Serracchiani ha firmato oggi un altro decreto con cui si avviano le procedure per eseguire il rifacimento e l'allargamento del ponte sul torrente Torre in territorio di Chiopris-Viscone, viste le precarie condizioni del manufatto segnalate più volte dal Comune. L'impegno di spesa per la copertura finanziaria dei lavori è di circa 89 milioni di euro.

Tags a4 terza corsia lavori

Mina navale fatta brillare al largo di Grado

| il quotidiano Fvg eventi e notizie in Friuli Venezia Giulia

Il Quotidiano Fvg.it

"Mina navale fatta brillare al largo di Grado"

Data: **28/08/2014**

Indietro

Mina navale fatta brillare al largo di Grado
agosto 27, 2014, 10:23 pm adminl

Follow

Download this page in PDF format E stata fatta brillare una mina navale con 200 kg di tritolo rinvenuta domenica nelle acque antistanti di Grado, a due miglia dalla costa. L allarme era stato dato dopo un immersione del personale della Protezione civile, seguita, da una ordinanza di interdizione dell area. La Capitaneria di porto di Grado ha chiesto l intervento dei subacquei del Nucleo Sdai, che ha avviato le operazioni per il brillamento, avvenuto in una vicina zona di mare ritenuta idonea.

Meglio usare le tabelle metalliche

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 28/08/2014

Indietro

Meglio usare
le tabelle
metalliche

e-mail print

giovedì 28 agosto 2014 **PROVINCIA**,

Sotto l'abbandonata Malga Orsa di Veneto Agricoltura, c'è anche il caso di un sentiero impazzito, la freccia ti manda giù dove trovi due identiche tabelle che, con la stessa meta ti rimandano all'insù. L'ex sindaco Asileppi di Brentino Belluno ne venne avvisato: è successo che alcuni escursionisti hanno dovuto passare la notte all'aperto, d'inverno, ma avevano i fiammiferi. «Le tabelle rovinate in resina Forex, dato l'inverno nevoso, sono moltissime», spiega Pedro Brutti, fra i pionieri della segnatura sei sentieri, «resistono bene solo fino ai 1.500 di quota, se finiscono coperte del gelo e dalla neve, oltre i due metri, si spezzano sotto il peso. Ci tocca ora rifarle in metallo, quelle in legno pirografato erano sì belle ma facilmente degradabili». La Comunità del Baldo per i suoi sentieri naturalistici? Tutte andate in frantumi. E' stata interessata la protezione civile per un convegno dei marcatori di sentieri, degli esperti del Cai per la segnatura corrette e non invasive.B.F.

L'imposta sarà usata per i servizi

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

L'imposta
sarà usata
per i servizi
e-mail print

giovedì 28 agosto 2014 **PROVINCIA,**

Quali sono i servizi indivisibili coperti dalla Tasi? Lo si evince dal regolamento che ha istituito la tassa. Il costo di questi servizi nel Comune di Sant'Ambrogio è di 1 milione 523mila euro, di cui l'introito Tasi coprirà il 19,70 per cento per un importo di 300mila euro. I servizi indivisibili sono relativi alla gestione beni demaniali e patrimoniali (131 mila euro); anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico (84 mila euro); pubblica sicurezza e vigilanza (128 mila euro); biblioteche, musei e pinacoteche (41 mila euro); teatri, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale (47 mila euro); stadio comunale, palazzo dello sport e altri impianti (199 mila euro); manifestazioni sportive e ricreative (0); manifestazioni turistiche (0); viabilità, circolazione stradale e servizi connessi (333 mila euro); illuminazione pubblica e servizi (331 mila euro); urbanistica e gestione del territorio (20 mila euro); Protezione civile (9 mila euro); parchi e servizi per la tutela del verde, altri servizi relativi al territorio e all'ambiente (113 mila euro); servizio necroscopico e cimiteriale (81 mila euro); sviluppo economico fiere e mercati (0). M.U.

*Il sentiero del presidente***L'Adige**

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 28/08/2014 - pag: 32,33,34,35,36,37,38

Levico La salita per Vezzena intitolata a Mario Magnago, scomparso sei anni fa

Il sentiero del presidente

LEVICO - A sei mesi dal suo ultimo volo in cielo (3 marzo) seguito dal partecipato e commosso addio, Mario Magnago avrà dedicato a perenne ricordo il sentiero che porta fin lassù a Cima Vezzena, la più amata fra le sue montagne.

Nuovo di zecca a soppiantare il vecchio e ripido solco, il sentiero con segnava 205 «Busa Verle - Cima Pizzo» è stato realizzato dalle mani esperte e competenti degli amici della sezione Sat di Levico, sodalizio del quale Mario Magnago era stato per tanti anni presidente e fra i maggiori responsabili. Inaugurazione e intitolazione a Mario del nuovo percorso, programmate nella giornata di domenica 7 settembre, in occasione della tradizionale festa campestre che la Sat di Levico organizza ogni anno a Baita Cangi. Il ritrovo è previsto alle 7.30 a passo Vezzena per l'escursione sul «sentiero per Mario» che porta a Cima Pizzo. Dai 1402 metri d'altitudine di Vezzena fino a raggiungere i 1908 della cima, dove la grande croce domina lo stupendo panorama sulla sottostante Valsugana con i laghi di Levico e Caldonazzo e le catene montuose circostanti. Poco più di 6 chilometri per 500 metri di dislivello, da percorrere idealmente al fianco dell'amico Mario, fin lassù per gioire con lui delle genuine bellezze del Creato. Un percorso reso a pendenze dolci grazie al zigzagare per buona parte nella pineta, fino alle stelle alpine incastonate in quelle rocce che Mario ha particolarmente frequentato e amato nei suoi 64 anni di vita terrena. Quindi, la giornata prosegue con il momento della benedizione e intitolazione del sentiero a Mario alla messa prevista alle 11.30 a Busa Verle. Poi, proseguimento della giornata con il pranzo satino (dalle 13) a Baita Cangi. Manifestazione che avrà luogo con qualsiasi condizione di tempo, in quanto verrà allestito un tendone per riparare dalla pioggia. Iscrizioni al pranzo entro domenica 31 agosto in sede Sat o chiamando Fabio (3491483379), Antonella (3388107605).

La Sat di Levico, ma pure l'intera comunità, intendono così esprimere riconoscenza e perenne ricordo ad un uomo che ha percorso i sentieri della vita mai scostandosi dalle pratiche dell'altruismo e del volontariato puro, rispettoso e silenzioso. Compresa la vita professionale di Mario, divisa fra Vigili del fuoco, Soccorso alpino, con gli ultimi 26 anni a solcare i cieli a bordo degli elicotteri della Protezione civile. U. Ca.

Danni dell'alluvione in Valle Cavallina I sindaci: lasciateci usare i nostri soldi

Da Zandobbio la richiesta degli amministratori colpiti dal nubifragio di settimana scorsa «Occorre che sia sbloccato il patto di stabilità»

Ammontano a tre milioni e 200 mila euro i danni dei privati a Trescore Balneario nel post alluvione, una conta che dovrebbe comunque finire nei prossimi giorni, cifra alla quale si aggiungerà quella stilata dall'amministrazione comunale che deve ancora finire di contare i danni a strade e argini. A Gorlago invece le richieste di indennizzo per i danni causati dal Cherio ai privati sono 250 mila euro mentre l'amministrazione comunale ha presentato un conto da 80 mila euro.

Questo il prezzo dell'alluvione avvenuta tra il 20 e il 21 agosto con i sindaci, consiglieri regionali e onorevoli che si sono ritrovati ieri pomeriggio nel municipio di Zandobbio per fare il punto della situazione. La riunione organizzata dal circolo di Forza Italia di Zandobbio guidato da Valter Cerimbelli ha voluto subito richiamare l'attenzione di onorevoli bergamaschi, consiglieri regionali e sindaci per capire come intervenire immediatamente sul territorio devastato da fiumi e torrenti in piena e ha anche raccolto le richieste da fare allo Stato. Alla riunione tenutasi nella sala consiliare di Zandobbio erano presenti anche gli onorevoli Enrico Piccinelli (Fi) e Giovanni Sanga (Pd) e i consiglieri regionali Mario Barboni (Pd) e Alessandro Sorte (Fi). «Abbiamo voluto muoverci subito - spiega Valter Cerimbelli - per valutare i danni causati dal maltempo e dall'esondazione del Cherio e degli altri fiumi della Valle Cavallina per capire che intervento mettere in atto sul territorio. I comuni più colpiti sono stati Trescore con molte abitazioni e ditte invase dai detriti e dal fango e Gorlago, dove l'argine del fiume è crollato sotto la furia dell'acqua. Ma anche altri comuni hanno subito danni nell'ultimo nubifragio e anche in quelli precedenti». Così i comuni hanno fatto le proprie richieste da inoltrare al Governo e alla Regione Lombardia, privati da indennizzare, strade da riparare, argini da rifare: «La prima richiesta che è arrivata dai sindaci presenti è stata quella di sbloccare il patto di stabilità per poter agire subito con i fondi a disposizione dei comuni per rimettere a posto argini e strade invase dal fango o franate sotto la furia dell'acqua. A portare avanti questa richiesta è stato il sindaco di Gorlago Gian Marcassoli, appoggiato anche dal sindaco di Trescore Donatella Colombi, che ha chiesto di poter utilizzare i soldi che ogni comune ha in cassa sfiorando il patto di stabilità. «Questa richiesta è arrivata da tutti quanti - spiega Gian Marcassoli -; in questi casi ci sembra giusto poter utilizzare i soldi per interventi urgenti senza che questi vadano a toccare il patto di stabilità. Noi oggi ci troviamo nella condizione di dover attendere fondi da Regione e Stato quando ogni Comune ha soldi che potrebbe utilizzare subito ma che non può spendere proprio per il patto. Serve comunque ripartire da zero e ripensare la politica da attuare sul Cherio. Noi ora abbiamo fatto una serie di richieste e stiamo valutando anche per i comuni di Trescore Balneario e Gorlago lo stato di calamità naturale in modo da portare subito qualche fondo da mettere a disposizione dei privati. La speranza ovviamente è quella che i nostri consiglieri regionali e i nostri onorevoli portino le richieste fatte dai sindaci al Pirellone e al Governo. Sicuramente la situazione è subito rientrata grazie alla grande volontà dei residenti che sin dalle prime ore del dopo alluvione si è messa all'opera per riparare i danni fatti dai fiumi, ripulire cantine e aziende per ripristinare la situazione». Infine una considerazione sul territorio della valle Cavallina: «Il territorio in cui passa il fiume è quasi totalmente urbanizzato e ci sono pochi spazi per fare dei bacini di deflusso in caso di piena. È anche vero che in questo caso si è trattato di un vero e proprio fatto che capita raramente, ma noi dobbiamo ridurre con tutti i mezzi il pericolo». •

Gorno, via ai lavori per fermare la frana

Strada bloccata, disagi per un centinaio di residenti Ma alcuni cittadini passano su una mulattiera

Dovrebbero iniziare questa mattina, meteo permettendo, i lavori di messa in sicurezza del versante interessato dalla frana che l'altro giorno ha costretto l'amministrazione comunale di Gorno a chiudere via Santissima Trinità bloccando un centinaio di persone. In val Cornello sono infatti piombati sulla carreggiata due grossi massi, mentre fango e detriti sono arrivati a lambire l'asfalto. Lo scivolamento ha piegato anche alcune piante. L'isolamento delle persone che vivono nelle case a monte non è comunque totale, considerando che alcuni cittadini stanno utilizzando una via alternativa, una mulattiera in alcuni tratti in cemento, che a ogni modo risulterebbe problematica nel caso in cui si rendesse necessario l'intervento dei mezzi di soccorso.

Il sopralluogo Ieri mattina un nuovo sopralluogo con l'impresa e l'ingegnere Frassoni che seguirà l'intervento. Anche gli uomini del Corpo Forestale dello Stato hanno esaminato il versante. «È per noi importante - spiega il sindaco Valter Quistini - riuscire a risolvere questa situazione il più presto possibile. L'accordo per il pronto intervento della Ster (la Sede territoriale della Regione Lombardia) sta per essere formalizzato, ma ci hanno garantito il loro supporto, cosa per noi molto importante». Le risorse messe a disposizione arrivano fino a 75 mila euro. L'altra mattina, l'amministrazione comunale ha optato per la chiusura non rilevando le necessarie condizioni di sicurezza, soprattutto in relazione alle abbondanti precipitazioni. Risultano quindi ancora isolate le abitazioni che si trovano a Peroli Alti e Peroli Bassi e anche l'area del sito minerario di Costa Jels, dove vengono effettuate le visite guidate in miniera. La mulattiera che dalla zona scende a Villassio garantisce il passaggio solo ai veicoli più stretti. La frana non sembra di grandi proporzioni, a preoccupare sono tuttavia i massi che potrebbero piombare ancora sulla strada.

«Grazie ai cittadini» I lavori dovrebbero durare una quindicina di giorni, ma il collegamento potrebbe tornare transitabile prima: una volta sganciati i sassi che lo minacciano. «Ringrazio - conclude il sindaco di Gorno Quistini - i cittadini coinvolti da questa situazione per la loro pazienza e collaborazione». •

Il conto del maltempo supera i tre milioni di euro

Si tratta di un primo bilancio non ancora definitivo, ma la cifra è importante: il maltempo in Val Cavallina ha causato danni per oltre 3 milioni di euro. Un vero macigno per i bilanci di Comuni e famiglie.

Cade in un canalone, muore pensionato

La disgrazia a Mezzoldo. Cercava funghi nel bosco insieme a un amico che ha dato l'allarme Giancarlo Biffi, 74 anni di Calusco, è scivolato contro le rocce. L'urto non gli ha dato scampo

Un altro morto in montagna, un altro fungaiolo, e quella che doveva essere una tranquilla giornata nei boschi dell'alta Valle Brembana si è trasformata in tragedia per un pensionato di Calusco d'Adda. È successo di nuovo ieri, a Mezzoldo. Giancarlo Biffi, 73 anni, era uscito di casa prestissimo per andare con un amico (A.N., 77 anni, pure lui di Calusco) a raccogliere funghi. Alle 7 i due sono arrivati in posto: giunti infatti in località Ponte dell'Acqua, lungo la provinciale 9, l'amico ha posteggiato l'auto. Hanno imboccato insieme il sentiero per salire a monte, per poi decidere di separarsi, dandosi però un punto e un orario di ritrovo: all'auto alle 11.

L'appuntamento mancato Appuntamento al quale Giancarlo Biffi non si è presentato. Dopo aver tentato invano di contattarlo tramite telefono (la zona è nota per la scarsa, se non inesistente, copertura di rete dei cellulari) e averlo cercato, l'amico verso le 15 ha allertato i carabinieri della stazione competente, Piazza Brembana. Il 112 ha inviato sul posto anche il Soccorso alpino e i vigili del fuoco. Sul posto in poco tempo sono infatti arrivati i militari dell'Arma, 15 tecnici del Soccorso alpino della stazione di Valle Brembana, l'unità cinofila della valle, i vigili del fuoco di Zogno e l'elicottero del 118. Dopo aver settacciato la zona e il bosco, verso le 19 un tecnico del soccorso alpino ha individuato il corpo del fungaiolo scomparso: si trovava in fondo a un canalone, sotto la diga del Ponte dell'Acqua. Un piede messo in fallo gli è stato fatale: il pensionato ha fatto un volo di un centinaio di metri in un canalone a 1.200 metri di quota, riportando traumi che ne hanno causato la morte. Per recuperare la salma dell'uomo è stato fondamentale l'ausilio dell'elicottero del 118: il medico a bordo è sceso e ha constatato la morte del pensionato, quindi i tecnici lo hanno predisposto per il carico sul velivolo tramite verricello. Una volta recuperata la salma, l'elicottero è atterrato nel campo sportivo di Mezzoldo e il corpo trasferito nella camera mortuaria del cimitero, dove il medico ha effettuato una ulteriore visita. Nei pressi della camera mortuaria sono rimasti anche il sindaco di Mezzoldo, Domenico Rossi, e l'amico con cui il pensionato aveva cominciato la giornata in montagna. Giancarlo Biffi lascia la moglie Anna Maria Bolognini e due figlie già sposate. Ex meccanico, era noto in paese per la sua attività di volontario al centro Caf della Cisl di Calusco.

Una zona a rischio La zona del Ponte dell'Acqua ormai purtroppo tristemente nota ai soccorritori per il numero di interventi di recupero di infortunati. «Mi sento davvero in dovere, per l'ennesima volta, di lanciare un appello - afferma il sindaco di Mezzoldo, Domenico Rossi -: state attenti, la montagna è tanto bella quanto insidiosa, per cui quando venite per escursioni o in cerca di funghi state attenti a dove andate, non allontanatevi troppo dal sentiero tracciato che di funghi se ne trovano ugualmente. Ogni anno non passa estate che purtroppo succede qualche fatalità, e sempre in quel triangolo di terra di 500 metri all'altezza della diga del Ponte dell'Acqua. Ogni volta gli escursionisti mettono a rischio la loro vita e quella dei volontari che li vengono a cercare: pochi giorni fa hanno salvato una persona in difficoltà sotto una pioggia battente. Torno a ribadire: salite in montagna, venite in valle, ma limitatevi a cercare funghi nei posti battuti e non allontanatevi, non c'è bisogno di rischiare la vita». •

Il buon Dusty deve imparare a fare squadra

Un pezzo del motore non può essere sostituito e il piccolo aereo agricolo decide di riconvertirsi. È ambientata nei parchi naturali americani la pellicola dedicata ai vigili del fuoco caduti in missione.

Ma che simpatici questi areoplanini: «Planes 2 - Missione antincendio» riprende il filo delle avventure dell'areoplanino Dusty che nel primo film della serie, «Planes» (2013), si trasformava da umile aereo agricolo (era addetto all'irrorazione dei campi) in eroe dell'aria vincendo, a sorpresa e contro ogni previsione, il giro del mondo. Ma quei bei tempi sono passati e anche se Dusty continua ad essere molto popolare nella cittadina di Propwash Junction, le cose stanno cambiando, soprattutto per lui. Infatti si scopre che un pezzo del suo motore si sta guastando e non può essere sostituito perché ormai fuori produzione. Nemmeno la ricerca di un pezzo di ricambio usato nelle officine di mezzo paese dà i suoi frutti. L'unica soluzione per continuare a volare, come gli spiega Dottie è quella di «ridurre la potenza», il ché, però, vuol dire dare l'addio alle competizioni. Dusty, oltretutto, combina involontariamente un guaio che porta alla chiusura del piccolo aeroporto di Propwash Junction, considerato dalle autorità non più sicuro proprio sotto il profilo della sicurezza antincendio. Nasce così in Dusty il desiderio, da un lato, di rimediare alla situazione e, dall'altro, di rimettere in carreggiata la propria vita. Decide così di inventarsi un nuovo mestiere trasformandosi in un aereo antincendio. Se ci riuscirà porterà a casa tre risultati: salverà l'aeroporto della sua cittadina, darà una mano al vecchio e glorioso ma acciaccato Mayday e ritroverà la fiducia in se stesso. Ce la farà? Che cosa succede in questo «Planes 2», in che cosa è diverso dal primo? Soprattutto, crediamo, nell'impianto narrativo e nell'ottica che muove il protagonista. Laddove, infatti, in «Planes» Dusty doveva dare il massimo e anche qualche cosa di più per affermare il proprio talento superando non solo i propri limiti tecnici di piccolo aereo agricolo contro ben più blasonati velivoli, ma anche i suoi limiti personali e le sue paure - tanto che doveva vincere la sua paura delle vertigini - tutto questo viene come ribaltato in «Planes 2», dove, al contrario, Dusty deve limitare la propria potenza («Se superi il limite ti schianterai», gli dice Dottie) e, soprattutto, imparare a fare squadra, collaborare con un gruppo, diventare parte di un team, quello della squadra antincendio, nella quale ognuno ha un ruolo preciso e la sicurezza di tutti dipende anche dalle scelte dei singoli. Certo, dopo i vari «Cars» e «Planes», la moda dei film di animazione di antropomorfizzare non solo gli animali, ma qualsiasi oggetto, sta diventando quasi pernicioso. Salvo questo film la sua ambientazione nei parchi naturali statunitensi disegnati e ripresi con bella precisione e una tecnica di computer grafica sempre più raffinata. Il film è meritoriamente dedicato a tutti i vigili del fuoco caduti in missione. •

Ipermercati, la pioggia batte la crisi

Pazza estate, boom di clienti: il maltempo ha spinto i bergamaschi nei centri commerciali

Non tutta la pioggia viene per nuocere: i centri commerciali, per esempio, nella Bergamasca con questa strana estate hanno realizzato affari d'oro. Il maltempo che ha imperversato in questi mesi ha invogliato molta gente a passare più di qualche ora nelle gallerie degli ipermercati. E non solo per un giretto orientativo tra le vetrine e gli stand espositivi.

All'Oriocenter, per esempio, a quanto rivela il direttore Ruggero Pizzagalli, l'affluenza è aumentata del 7% rispetto all'anno scorso e il fatturato è andato ancora meglio con un +10% a confronto dell'estate 2013. Anche per Le Due Torri di Stezzano sono stati mesi proficui: affluenza a doppia cifra e in alcune giornate da record, dai 14 mila ingressi dell'anno scorso a 20 mila. Ottimi i risultati anche al centro commerciale di Curno.

Giovane cade lungo il sentiero Lo spettacolare salvataggio a spalla**La Nazione (ed. La Spezia)***"Giovane cade lungo il sentiero Lo spettacolare salvataggio a spalla"*Data: **28/08/2014**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 9

Giovane cade lungo il sentiero Lo spettacolare salvataggio a spalla CINQUE TERRE

UNA TURISTA veneta di 40 anni è caduta ieri nel tratto sentieristico che conduce a Volastra. Un scivolone per terra che le è costato un trauma cranico e una ferita sanguinante. È successo attorno alle 14. Immediati i soccorsi da parte dei vigili del fuoco della Spezia, del personale del soccorso alpino e dei militi della croce rossa di Corniglia intervenuti insieme al 118. A raggiungere a piedi l'escursionista sono stati proprio gli uomini del soccorso alpino, che dopo averle prestato le prime cure l'hanno recuperata a spalla, caricandola su un'apposita barella da montagna, per portarla su strada dove ad attenderla c'era l'ambulanza. La donna ha quindi potuto raggiungere l'ospedale della Spezia, ed è stata affidata ai medici del pronto soccorso. Fortunatamente tanto spavento, una bella botta ma nulla di grave.

*Amministrative, è già toto-sindaco Guerre intestine anche in casa Pd***La Nazione (ed. La Spezia)***"Amministrative, è già toto-sindaco Guerre intestine anche in casa Pd"*

Data: 28/08/2014

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 9

Amministrative, è già toto-sindaco Guerre intestine anche in casa Pd LEVANTO NELL'OPPOSIZIONE ANGELI E ANSELMO AFFILANO LE ARMI

EMERGENZA Le immagini mozzafiato dei pompieri e del soccorso alpino

A LEVANTO sono cominciate le grandi manovre della politica locale. In primavera si voterà, infatti, per il rinnovo dell'amministrazione comunale e con il sindaco Maurizio Moggia in scadenza del secondo mandato, è già "caccia" al successore. A dare il via alle danze ha provveduto la neonata associazione "DemocraticaMente per Levanto", con un incontro nei giorni scorsi alla Loggia medievale, dove si è discusso di democrazia partecipativa. Ufficialmente l'associazione che si muove nell'area Pd e che vede come coordinatore Gabriele Notari non è nata per proporre una lista elettorale, ma in paese non viene esclusa questa ipotesi. Il probabile candidato sembra essere Gaetano Calderoni, ingegnere. A "benedire" l'iniziativa sembra esserci, nascosto nelle retrovie e senza ruoli attivi, l'ex sindaco Marcello Schiaffino. Sul fronte delle "new entry" e sempre nell'area Pd, molto attiva risulta Laura Canale, che con un gruppo di donne agguerrite e preparate ha dato vita al gruppo "Levanto bene comune". La Canale è responsabile in Regione del settore affari comunitari e relazioni internazionali: a lei sembrano guardare con simpatia i membri dell'associazione "Occhioblu", che raggruppa gli operatori turistici del paese. E il Pd cosa fa? Non sta certo a guardare, forte del 45% ottenuto alle recenti elezioni europee. Proprio all'indomani del voto, il sindaco Moggia sembra aver investito come suo successore Ilario Agata, presidente della società "Levante Sviluppo" che sta curando la realizzazione del nuovo depuratore consortile. Agata rischia però di trovarsi un concorrente "in famiglia": l'attuale assessore Luca Del Bello, gradito alla dirigenza spezzina del Pd. Attenzione però a due outsider. In paese circola la voce di una possibile candidatura di Vittorio Tuvo, presidente della società "Levante Multiservizi", e dell'attuale vicesindaco Luigi Gino Lapucci. Decisive, in ogni caso, saranno le primarie del Pd, che si dice si svolgeranno tra ottobre e novembre. E veniamo all'opposizione, che sui banchi del consiglio comunale ha finito per squagliarsi, con i cinque consiglieri eletti oggi l'un contro l'altro armati: Massimo Angeli con la battagliera Nadia Anselmo da una parte, gli "oppositori dell'opposizione" (Manfredo Bevilacqua, Enrico Bardellini e Claudio Queirolo) dall'altra, al punto che tutt'e tre i consiglieri dissenzienti sono confluiti nel gruppo misto. Angeli e Anselmo potrebbero lanciare una loro lista. I "grillini" locali, invece, per ora si sono limitati a iniziative più di respiro nazionale. Comunque sia, si annunciano mesi roventi per la politica levantese. Laura Provitina

Image: 20140828/foto/17187.jpg

Ore di angoscia per una donna scomparsa**La Nazione (ed. La Spezia)***"Ore di angoscia per una donna scomparsa"*Data: **28/08/2014**

Indietro

LUNIGIANA pag. 14

Ore di angoscia per una donna scomparsa MULAZZO

MULAZZO E' STATA una giornata di angoscia e ricerche quella vissuta ieri a Mulazzo dove è scomparsa una donna di 77 anni. Una task-force composta da vigili del fuoco, carabinieri, Protezione civile e volontari l'ha cercata per l'intera giornata nei boschi di Mulazzo. Nel pomeriggio sono arrivate anche le unità cinofile dei vigili del fuoco, con la speranza di riuscire a trovare la donna prima che calasse il buio, ma al momento in cui andiamo in stampa, ogni tentativo di ritrovare l'anziana è risultato vano. La donna è originaria di Mulazzo, ma vive a Genova ed era tornata nella terra natia per trascorrere alcuni giorni di vacanza a casa della sorella. La donna è uscita di casa ieri mattina presto e questo non ha insospettito i parenti, abituati a vederla fare le passeggiate mattutine, ma nel vedere che la donna non rinasceva è salita l'ansia ed è scattato l'allarme. Le ricerche sono partite immediatamente: il centro di Mulazzo è stato battuto centimetro per centimetro e le ricerche si sono, poi, allargate ai boschi. In serata sono cominciati i controlli anche alla stazione, ipotizzando che la donna, forse in preda ad una perdita di memoria, possa essere salita su un treno. va.co.

Un fine settimana dedicato allo sport

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

FOGLIZZO

Un fine settimana dedicato allo sport

Sono davvero stati quattro giorni straordinari insieme ai circa duecento maratoneti che sono accorsi da tutt'Europa per partecipare alla 42esima edizione della «4 Giorni Internazionale» che si è svolta a Foglizzo dal 21 al 24 agosto. I partecipanti della marcia non competitiva sono stati accolti nel miglior dei modi dai foglizzesi e in particolare dai volontari della Pro Loco che hanno preparato per loro ristori e cene, hanno pensato con cura al loro pernottamento ospitandone alcuni anche nella propria casa e li hanno assistiti lungo i percorsi con l'ausilio di Protezione civile e Croce Rossa foglizzese. E anche quest'edizione ha conseguito l'obiettivo prefissato che è quello di unire in più giorni attraverso lo sport persone di paesi diversi sotto il segno dell'amicizia, il tutto allietato da intrattenimenti collaterali come un karaoke, una gara di torte e la premiazione finale.

Autore:ctl

Pubblicato il: 27 Agosto 2014

un minuto di silenzio per andrea

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 28/08/2014

Indietro

- PROVINCIA

Un minuto di silenzio per Andrea

Pianiga. Il consiglio comunale ricorda il volontario ucciso dalla puntura di un ape

PIANIGA «Nel prossimo consiglio comunale di Pianiga terremo un minuto di silenzio per ricordare la figura di Andrea Taranto, volontario della Protezione civile del paese sempre in prima linea nel momento delle emergenze». A spiegarlo è il sindaco Massimo Calzavara dopo la morte di Andrea Taranto, l'uomo di 39 anni residente a Caselle di Santa Maria di Sala morto a causa dello shock anafilattico provocato dalla puntura di un insetto. «Andrea si trovava», spiega il sindaco, «in auto con la moglie, stava per partire, quando ha sentito la puntura di un insetto. Sapeva di essere allergico alle punture degli insetti e per questo aveva sempre con sé delle medicine ad hoc. È tornato in casa ma non ha preso la medicina credendo che fosse tutto passato, ma purtroppo è stramazzato al suolo davanti alla moglie e non si è più ripreso». La donna ha immediatamente chiamato il 118, ma quando l'ambulanza è arrivata a Santa Maria di Sala il marito 39enne era già morto. Il funerale è stato celebrato martedì pomeriggio nella chiesa della frazione di Caselle. Ad accogliere la salma sul sagrato della chiesa erano presenti molti volontari della Protezione civile di Pianiga, con cui Andrea collaborava come volontario e il sindaco di Pianiga che ha fatto portare in chiesa anche il gonfalone del Comune. Con la moglie, Andrea lascia anche il figlioletto di tre anni e mezzo che si chiama Alex. La famiglia di Andrea aveva già subito un lutto. Aveva perso infatti la sorella che aveva appena 40 anni qualche anno fa. Oltre alla Protezione civile era iscritto anche all'associazione dei Lagunari Alta. Nonostante per sua espressa volontà e della famiglia non siano stati appesi in paese le epigrafi, il passaparola fra gli amici ha fatto sì che in chiesa al momento dell'estremo saluto ci fossero centinaia di persone. Alessandro Abbadir

monumento ai caduti, via ai lavori

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

SAN DONÀ

Monumento ai Caduti, via ai lavori

Allestiti i ponteggi, non saranno spostate le sedi delle associazioni

SAN DONÀ Lavori iniziati al Monumento ai Caduti. I ponteggi per gli operai sono già stati allestiti tra via Jesolo e viale Libertà. I lavori, per 150 mila euro, in parte finanziati dalla Regione, interessano in particolare il tetto e la facciata dell'antico stabile già sede del liceo classico. Non sarà dunque necessario spostare le varie associazionim che potranno continuare le loro attività nell'ambito del volontariato, arte, protezione civile. In un secondo tempo sono previsti anche altri interventi di ulteriore messa in sicurezza dell'immobile, ma già questi primi lavori molto attesi consentiranno di centrare un risultato atteso ormai da diversi anni. Il Monumento, dedicato ai caduti della Grande Guerra, diventerà strategico nell'ambito delle celebrazioni dei 100 anni dalla Grande Guerra a partire dal 2015 quando a San Donà saranno organizzati eventi e rievocazioni sul tema. È tra l'altro la sede dei volontari della protezione civile oltre che della Croce rossa, Anpi, Uniper e varie altre importanti associazioni della città. (g.ca.)

studenti e pensionati già 20 i volontari civici

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 28/08/2014

Indietro

- Cronaca

Studenti e pensionati Già 20 i volontari civici

Arrivano le prime adesioni di cittadini insieme all'associazione Mei stò in Burgh. Attivata un'e-mail alla polizia municipale. Rizzardi: «Li stiamo contattando»

di Maria Grazia Piccaluga wPAVIA Pavesi volontari, al servizio della città. All'appello del consigliere comunale Roberto Rizzardi, lanciato dopo Ferragosto, hanno risposto in pochi giorni più di venti pavesi e un'associazione, Mei stò in burgh. Pronti ad armarsi di scopa e ramazza per pulire piste ciclabili, parchi e rive del Ticino, a presidiare gli attraversamenti pedonali con la riapertura delle scuole ma anche a tenere compagnia a un anziano solo o a spalare la neve durante l'inverno. «Il risultato ci incoraggia a proseguire su questa strada», spiega Rizzardi, che ha delegato al coordinamento degli enti che si occupano di Protezione civile. I finanziamenti sono pochi, i soldi scarseggiano. Il volontariato diventa così una risorsa ancora più preziosa. Rinnoviamo l'invito ai cittadini a presentare la propria candidatura per diventare volontario civico. Un ruolo diverso da quello che hanno i volontari della Protezione civile, ma altrettanto utile. Se poi per qualcuno l'esperienza sarà appagante e sarà interessato a frequentare un corso preparatorio per la protezione civile noi siamo più che disponibili a sostenerlo. Tanti gli ambiti possibili di intervento. «Stiamo già contattando chi ha lasciato il proprio nominativo alla segreteria del sindaco», dice Rizzardi. «Vogliamo sondare il tipo di disponibilità, gli interessi personali per impostare poi gli interventi». Da oggi però cambia anche l'indirizzo a cui rivolgersi per avere informazioni o lasciare il proprio recapito. Non più alla segreteria del sindaco ma al Comando di polizia municipale. È stato anche attivato un indirizzo di posta elettronica: pmcentrale@comune.pv.it. «Stiamo anche studiando diverse formule per la copertura assicurativa dei volontari», spiega ancora Rizzardi. «Il progetto prevede costi minimi ma necessari. Esiste già un'assicurazione per la protezione civile, potrebbe essere ampliata a costo individuale». Ci sono studenti, disoccupati e pensionati tra i primi che hanno dato la disponibilità. In prevalenza uomini. Per ora. «Li stiamo contattando proprio in questi giorni, a breve avremo un primo quadro utile a differenziare gli interventi da mettere in cantiere che si dovranno necessariamente coordinare con diversi settori del Comune, dai Servizi Sociali all'Ambiente e i Lavori pubblici», chiarisce Rizzardi. Al Mezzabarba l'idea è quella di arruolare persone con la voglia di lavorare «per far funzionare meglio la città o anche per il proprio quartiere». È il caso dell'associazione Mei stò in burgh. Attiva già da qualche anno. Lo zoccolo duro è formato da una trentina di persone. «Ci troviamo ogni venerdì», dice Stefano Schinelli, una delle anime del gruppo. «Siamo tutti appassionati del Borgo in cui viviamo. Cerchiamo di mantenerlo vivo e di preservarlo dal degrado. Ci siamo subito messi a disposizione. Sarebbe bello se accadesse in altri quartieri. Sappiamo che sono tante le persone volonterose in città».

menconico, frana minaccia le case di bosco

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

- *Provincia*

Menconico, frana minaccia le case di Bosco

Dodici famiglie rischiano di restare isolate senza interventi urgenti per la messa in sicurezza

MENCONICO Una frana di vaste dimensioni, apparsa nel mese di giugno e che continua ad allargarsi a causa delle frequenti piogge, preoccupa l'amministrazione comunale e gli abitanti della frazione Bosco di Menconico. Il sindaco Paolo Donato Bertorelli si era subito attivato recandosi negli uffici pavesi dello Ster di Regione Lombardia chiedendo un intervento immediato. «Purtroppo dopo la mia visita e dopo un successivo sollecito mandato per posta non ho ancora avuto una risposta afferma Bertorelli La frana ha una lunghezza di circa 500/600 metri e parte dal torrente Aronchio fino ad arrivare a ridosso della frazione Bosco dove risiedono 12 famiglie (in estate aumenta il numero di residenti con l'apertura delle seconde case). Inoltre, lo smottamento potrebbe anche colpire un tratto dell'ex statale del Penice creando diversi problemi alla viabilità. Purtroppo a causa del movimento franoso in atto, alcune porte delle case rimangono bloccate creando disagi ai residenti. Siamo preoccupati e sono preoccupati i cittadini. Con l'arrivo dell'autunno e di altre possibili precipitazioni la situazione della frana peggiorerà sicuramente avvicinandosi sempre di più al centro abitato. Per questo motivo ci aspettiamo risposte concrete». Intanto il Comune, in attesa di qualche segnale positivo proveniente dalla Regione Lombardia, sta continuando a monitorare l'area colpita dagli smottamenti. (m.t.)

<§b

il pronto soccorso e tre reparti nei nuovi padiglioni

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **28/08/2014**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Il Pronto soccorso e tre reparti nei nuovi padiglioni

Nei nuovi padiglioni ospedalieri (identificati come M e M1) troveranno posto i reparti di Medicina generale, Neurologia e Riabilitazione-Lungodegenza; al piano terra è inoltre prevista la nuova sede del Dipartimento di emergenza (Dea), con il Pronto soccorso, oggi confinato in locali inadeguati rispetto alle esigenze di assistenza e sicurezza.

La taverna in fiamme Forse un ferro da stiro all'origine dell'incendio

Momenti di paura in una palazzina di Valbrona. Danni ingenti ma non ci sono stati feriti. L'appartamento di una famiglia resta inagibile.

Un incendio ha devastato una taverna rendendo inagibile l'abitazione al piano superiore. L'intera palazzina, a causa del forte fumo e del fuoco, è stata evacuata per oltre un'ora. Una quindicina le persone in strada in attesa di poter rientrare nei loro appartamenti. Al momento attuale si ignora da dove sia partito l'incendio. Si fa strada anche l'ipotesi che le fiamme siano partite da un ferro da stiro, versione non ufficiale e difficile da verificare. È difficile capire cosa sia accaduto nella taverna considerando che il fuoco si è "mangiato" quasi tutto.

Le ipotesi. Resta inagibile l'abitazione dalla quale è scaturito l'incendio, la soletta non è sicura dopo il forte calore sprigionato nella taverna. Nessuno fortunatamente si trovava in casa e non ci sono conseguenze di rilievo per i residenti. Se non si hanno certezze sulle cause, la cosa certa è che l'incendio ha scosso nella mattinata di ieri la località Candalino di Valbrona attorno alle 11,30. Il denso fumo nero ha invaso le parti comuni della palazzina uscendo poi dalle finestre, principalmente dei piani superiori. Gli stessi residenti hanno avvertito i vigili del fuoco molto preoccupati mentre si riversavano in strada. Il timore era che il fumo invadesse gli appartamenti e cogliesse magari qualcuno nel sonno oppure che il fuoco andasse a prendere la rete di distribuzione del gas con le logiche conseguenze. L'incendio infatti avendo preso avvio dalla taverna, al livello più basso della palazzina, si è palesato quando aveva già fatto molti danni e il fumo aveva già preso possesso della struttura di via Garibaldi. In breve i vigili del fuoco giunti sul posto con tre mezzi da Erba e Canzo hanno spento l'incendio in taverna e iniziato ad arieggiare e verificare le conseguenze negli altri appartamenti. Mentre le persone si trovavano in strada i vigili hanno anche chiuso la centralina del gas, onde evitare conseguenze alla rete. La palazzina, di recente costruzione, è quindi stata controllata per ogni locale cercando i proprietari per poter entrare e verificare se vi fossero altri focolai. Un lavoro lungo considerato che c'era gente anche in ferie.

Alta temperatura. Alla fine il danno rilevante è per l'appartamento della famiglia Sala, la taverna è andata completamente distrutta. Gli uomini in rosso hanno liberato il locale da tutto quanto poteva prendere fuoco. L'alta temperatura raggiunta a causa dell'incendio ha messo a rischio anche la soletta e il piano superiore. Per questo in attesa di verifiche è stata data l'inagibilità ai locali. Gli altri residenti sono invece rientrati alla spicciolata. Sul posto oltre ai tre mezzi dei vigili del fuoco la Cri di Asso che ha dato il suo supporto ai residenti e ai vigili, ma nessuno ha avuto conseguenze rilevanti, i carabinieri di Asso, la polizia locale di Valbrona ed il sindaco. La strada è stata chiusa per un paio d'ore ma essendo un'arteria secondaria non ci sono stati grossi disservizi. •

Cinque tedeschi dispersi Ricerche sui monti di Porlezza

Il gruppo, 3 adulti e 2 minori, ha smarrito il sentiero verso casa. A dare l'allarme gli stessi escursionisti grazie al telefono cellulare.

Sono cinque stranieri, di cui due minorenni e sono dispersi sulle montagne sopra Porlezza. Sono tedeschi. Carabinieri di Menaggio, Vigili del fuoco di Como e la XIX delegazione Cnsas (struttura operativa di soccorso alpino del Club Alpino Italiano) a ieri sera alle 23 li stavano ancora cercando anche se avevano individuato la zona in cui i 5 si trovavano: il versante di discesa verso il lago del Piano. Poco prima delle 21, i cinque erano riusciti a chiamare aiuto grazie a un cellulare che avevano portato nello zaino. Il gruppo stava facendo una passeggiata sulle montagne sopra Porlezza. Partiti dal rifugio Venini, hanno cominciato la discesa quando all'imbrunire ha capito di aver perso di vista il sentiero dal quale erano arrivati, troppo lunga infatti la strada che stavano percorrendo senza arrivare a valle. A quel punto, l'allarme è delle 20.55, i cinque hanno cominciato a muoversi senza meta, cercando la direzione giusta, senza in realtà trovare quella di casa. A ieri sera i tre adulti e i due minori, erano ancora dispersi, ma i soccorritori nutrivano buone speranze di raggiungerli in breve tempo. Dalle prime ricostruzioni, ancora sommarie, i cinque tedeschi si trovano sulle montagne del lago per trascorrere un periodo di vacanza. Sulle loro tracce anche 14 uomini del comando dei Vigili del fuoco di Como, giunti a Porlezza con quattro mezzi. I soccorritori hanno percorso a ritroso, la via che i turisti hanno imboccato durante la salita poche ore prima. Insieme ai vigili del fuoco i carabinieri di Menaggio e gli uomini della struttura operativa del Cai, il Cnsas, (corpo nazionale soccorso alpino) XIX delegazione. A ieri sera la difficoltà era quella di capire la via esattamente percorsa dai cinque turisti, complice anche la nazionalità straniera e probabilmente la scarsa conoscenza delle zone scelte per l'escursione. I soccorritori hanno continuato le ricerche e il fatto che i turisti abbiano con sé il cellulare permetterà probabilmente agli uomini impegnati nella battuta di tenersi costantemente in contatto con il piccolo gruppo di escursionisti. Le condizioni meteo oggi dovrebbero essere buone e agevolare la continuazione delle ricerche. • C. Col.

Il maltempo colpisce i bambini Boom di virus e febbre alta

Picco di accessi al pronto soccorso pediatrico: c'è anche chi ha sospeso le vacanze Il primario Caminiti: «Nulla di grave, per noi è come se fosse già fine settembre»

Febbre anche alta, infezioni respiratorie e pazienti in buona parte al di sotto dei cinque anni. Pane quotidiano per il pronto soccorso e il reparto di Pediatria del Sant'Antonio Abate ogni anno attorno alla fine di settembre. Giusto in tempo per l'inizio della scuola, pensano senza troppi rimpianti i più grandicelli. E invece quest'anno l'estate bislacca travestita da autunno ha anticipato tutto: il freddo, l'imperversare degli adenovirus e in qualche caso anche il rientro a casa dalle vacanze per tutta la famiglia. Con pochi ricoveri, per fortuna, riservati solo ai casi più gravi o dove fossero presenti complicazioni. Ma tante visite al pronto soccorso e telefonate in apprensione al medico. Soprattutto per i più piccoli, i bimbi al di sotto dell'anno d'età. Perché per una mamma - magari alla prima esperienza - le 72 ore nell'arco delle quali di solito si esauriscono questi episodi influenzali sono infinitamente lunghe, in attesa che la febbre scenda.

Situazione insolita Situazione parecchio insolita, visto che nei mesi di luglio e agosto, di solito, i malanni sono ben altri. I colpi di calore, le punture d'insetto, le cadute durante i giochi all'aperto. E invece. «Questo meteo anomalo - spiega il primario di Pediatria del Sant'Antonio Alfredo Caminiti - ha portato un forte aumento nelle forme influenzali tipiche dell'autunno. Quelle che di solito si moltiplicavano tra settembre e ottobre una volta riaperte scuole e asili nido, quando i bambini tornavano a frequentare luoghi comunitari e il clima era cambiato».

Sbalzi di temperatura Periodo dell'anno in cui capita spesso che la mattina o la sera faccia più freddo ma durante la giornata le temperature siano ancora alte, e i riscaldamenti non sono ancora accesi. Scene in realtà di un ordinario agosto 2014 nel Comasco. «Le patologie da ricovero ospedaliero sono state molto limitate - continua - di fatto riguardando solo i bambini con allergie o asma bronchiali. Ma sono stati tanti i casi arrivati in pronto soccorso». Non solo, «come pediatra, ho ricevuto molte chiamate da mamme che mi chiedevano allarmate come comportarsi di fronte a febbre alta e problemi respiratori. Diverse, trovandosi in una località di vacanza lontana, hanno deciso persino di anticipare il rientro per questo». Difficile, d'altronde, gestire un clima così instabile, capace di passare nell'arco della stessa giornata dai 18 gradi di una mattina piovosa ai 30 del pomeriggio assolato. «Il consiglio che do - prosegue Caminiti - è di vestire i bambini in maniera non troppo diversa da noi adulti, capita spesso di vedere una mamma scoperta e i piccoli invece fin troppo coperti». Né le mani o i piedi freddi possono significare che il piccolo abbia freddo o non stia bene. «Vero che c'è una diversa traspirazione - dice - ma l'ideale è sempre non eccedere». •

Il paradosso: c'è l'Iva anche per aiutare i terremotati

In Italia c'è una tassa per tutto. Anche per la generosità. Se è paradossale il caso del monumento donato da Libeskind ai comaschi, indigna il caso degli aiuti raccolti dal Corriere della Sera e dal Tg de La7 per la ricostruzione di Cavezzo, il paese emiliano più colpito dal terremoto di due anni fa.

Con le offerte dei lettori sono state realizzate aule, laboratori, palestra, sala riunioni, un learning garden, l'orto didattico e un piccolo parco. Il progetto in sostanza ha avuto successo nella raccolta fondi ma anche nella traduzione concreta perché tra qualche giorno «verrà consegnato alla comunità locale - così ha scritto ieri il Corriere - un complesso educativo, civile e sociale realizzato grazie a un'innovativa alleanza tra privati e amministrazione pubblica nel paese che nella terribile primavera del 2012 divenne uno dei simboli del cratere sismico: quattro morti, decine di feriti, settemila sfollati, ottocento abitazioni inagibili, un quadro di rovine e disperazione». L'iniziativa è stata sostenuta da professionisti famosi, a cominciare da Renzo Piano. «È giusto ringraziare tutti, tutti meno lo Stato, la cui presenza si è materializzata solo sotto forma di esoso esattore - ha denunciato il Corriere - Ciò che resta dei fondi se li prende lui. Per aver realizzato un polo scolastico con i soldi dei lettori, dobbiamo pagare una tassa. Una tassa sulla generosità prevista con l'Iva: trecentomila euro. Mentre si prepara la riforma del non profit, nessuno pensa a rimuovere un balzello che pesa sulla beneficenza: oggi in Italia lo deve pagare l'azienda che decide di ristrutturare a sue spese un padiglione d'ospedale e l'associazione che regala un'ambulanza al pronto soccorso. Un'assurdità». La stessa che si sta verificando a Como. •

Alserio, lavori stradali dopo il maltempo

Il maltempo per certi verso infinito di questa strana estate ha provocato danni sul territorio comunale

Per questo il sindaco, Stefano Colzani, ha emanato due ordinanze urgenti per intervenire immediatamente a riparare i danni. Nel primo caso si tratta di una strada consortile al confine tra Alserio e Orsenigo, dove il manto stradale ha ceduto per la rottura di una tubatura della fognatura e della raccolta delle acque reflue. Nei giorni scorsi Colzani con il sindaco di Orsenigo, Mario Chiavenna, e i responsabili dei rispettivi uffici tecnici hanno fatto un sopralluogo per constatare come intervenire. Immediatamente Colzani ha firmato l'ordinanza e i lavori nelle scorse ore sono praticamente conclusi con la sistemazione delle tubature. Altro problema si è invece riscontrato in centro paese, nella parte bassa di via Sorgenti, dove le tubature per la raccolta delle acque chiare, non tengono più gli ingenti quantitativi di pioggia che scaricano dalla parte alta del paese. «È necessario intervenire per sostituire le tubature vecchie e con una capacità ridotta con altre in plastica e più grandi che consentano un migliore scarico delle acque piovane e si conservino meglio, evitando l'usura della ruggine - commenta il primo cittadino - Per questo il tratto basso della via sarà chiuso per permettere i lavori di manutenzione straordinaria, che sono assolutamente necessari e non rinviabili. Contiamo per i primi di settembre, quando la gente torna al lavoro e le scuole apriranno di riaprire la strada». Chi dovrà salire o scendere in paese dovrà passare per via per Anzano o via Galbera. • Simone Rotunno

Pro Patria-Disoccupati, due in ospedale

Due calciatori ricoverati in ospedale a Cantù in osservazione, per sospette fratture.

Questa la conclusione ieri pomeriggio di una normale azione di gioco sul campo sintetico del centro sportivo di via per Cabiato a Mariano, durante una partita amichevole. Di fronte la Pro Patria, che milita in Lega Pro, nello stesso girone del Como e l'Equipe Lombardia, la selezione dei calciatori in attesa di una chiamata. Verso la fine del primo tempo, su un cross in attacco dei bustocchi, il portiere dell'Equipe usciva a valanga per conquistare la palla, andando a sbattere contro la punta avversaria ed un suo compagno. A prima vista un normale contrasto di gioco che però ben presto si rivelava ben più grave, con l'estremo difensore che era il primo a rialzarsi, mentre gli altri due restavano a terra. «Mi sono avvicinato ai due giocatori per verificare se potevano riprendere il gioco e invece mi sono accorto che l'attaccante della Pro Patria, aveva un ginocchio con la rotula quasi esposta - racconta l'arbitro della contesa, Fabrizio Toiati -. Ci siamo subito preoccupati e abbiamo richiesto l'intervento dei medici e dell'ambulanza». Il giocatore dei tigrotti, nonostante la gravità dell'infortunio, restava calmo e attendeva l'intervento dei soccorsi. Confortato anche dal suo allenatore, l'indimenticato bomber del Como 2001-2002, Lulù Oliveira, da qualche giorno sulla panchina della Pro Patria. Nel frattempo usciva dal campo anche il giocatore dell'Equipe Lombardia, che accusava un forte dolore ad un braccio. Il gioco restava sospeso per un quarto d'ora per permettere di prestare soccorso all'attaccante bustocco che veniva trasportato in ambulanza all'ospedale di Cantù. I volontari della Croce Rossa, decidevano di fare degli accertamenti anche all'altro giocatore coinvolto nello scontro, diagnosticando una probabile frattura al braccio. Lo sfortunato "disoccupato" veniva confortato da mister Emiliano Mondonico, anche lui legato al Como, allenato per una stagione, nel campionato 1986-87, quando chiuse nono in serie A. Il "Mondo" è tornato temporaneamente in attività, per dare una mano, sino al 31 agosto, ai calciatori senza contratto. Anche il giocatore dell'Equipe è stato portato al pronto soccorso per gli accertamenti del caso. • G. Ans.

Asfalto e mercato, traffico in tilt Gironcino per evitare il cantiere

Asfalti e mercato in contemporanea, traffico congestionato in centro.

Mattinata di passione ieri, in particolare dalle 10 alle 11.30, per la presenza di numerosi mezzi lungo il "gironcino" creato ad hoc per consentire il deflusso dei veicoli verso la statale, in modo da aggirare l'area di cantiere in via Milano dove sono in corso i lavori di asfaltatura. Intorno alle 10, quando è stato raggiunto il picco del traffico in gran parte di persone dirette al mercato in via Milano, via delle Vecchie Scuderie - unica via di deflusso da via Milano verso la statale - si è intasata. Risultato: un imbottigliamento, per risolvere il quale è stato disposto un intervento viabilistico d'emergenza. «Nella mattinata di mercato, come già si supponeva, via delle Vecchie Scuderie non è in grado di supportare il traffico lungo via Milano diretto sulla statale, tanto è vero che nell'orario più critico, a metà mattina, si è ingolfata - spiega il comandante della polizia locale, Mario Fioravanti - Per evitare che si bloccasse anche la statale, per circa un'ora e mezza (dalle 10 alle 11.30), abbiamo provveduto a regolare manualmente il traffico in uscita da via delle Vecchie Scuderie sulla Briantea. In base ai flussi di traffico, un agente ha gestito manualmente le immissioni da via delle Vecchie Scuderie sulla Briantea, fermando all'occorrenza il transito veicolare sulla statale». Mobilitati tre agenti di polizia locale e due volontari del gruppo comunale di protezione civile, dislocati nei punti nodali della viabilità lungo l'anello: prima tratto di via Milano, via Antelami (percorribile a senso unico invertito, in entrata anziché in uscita) e via delle Vecchie Scuderie. Nell'ora e mezza più critica, via delle Vecchie Scuderie è stata chiusa in entrata: «A parcheggio esaurito, per evitare che i veicoli continuassero a entrare e poi rimanessero imbottigliati non potendo defluire da via Antelami, abbiamo chiuso in ingresso via delle Vecchie Scuderie». Superata la mattinata da bollino nero, si prospettano altri giorni di disagi. «Stando a quanto riferito dal direttore lavori - conclude Fioravanti - difficilmente riusciranno ad asfaltare domani il primo tratto (da via Antelami a via Segantini). Hanno terminato di fresare, ma devono alzare e sistemare un centinaio di chiusini. Probabilmente asfalteranno lunedì». Dopodiché resta da rifare il secondo tratto di via Milano, da via Segantini a via Cattaneo. Altra settimana. • M. Cle.

Il maltempo colpisce i bambini

Cantù, boom di virus e febbre - Cronaca Cantù La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"Il maltempo colpisce i bambini"

Data: **27/08/2014**

Indietro

Il maltempo colpisce i bambini

Cantù, boom di virus e febbre

Tweet

27 agosto 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadico.it/mediaon/cms.laprovinciadico/storage/site_media/media/photologue/2014/8/27/photos/cache/il-maltempo-colpisce-i-bambini-cantu-boom-di-virus-e-febbre_735da4da-2d29-11e4-afc2-576a30a1dbe2_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Il maltempo colpisce i bambini Cantù, boom di virus e febbre

Uno degli ambulatori del reparto del Sant'Antonio abateArchivio " >

Uno degli ambulatori del reparto del Sant'Antonio abateArchivio

Cantù - Febbre anche alta, infezioni respiratorie e pazienti in buona parte al di sotto dei cinque anni. Pane quotidiano per il pronto soccorso e il reparto di Pediatria del Sant'Antonio Abate ogni anno attorno alla fine di settembre.

Giusto in tempo per l'inizio della scuola, pensano senza troppi rimpianti i più grandicelli. E invece quest'anno l'estate bislacca travestita da autunno ha anticipato tutto: il freddo, l'imperversare degli adenovirus e in qualche caso anche il rientro a casa dalle vacanze per tutta la famiglia.

Con pochi ricoveri, per fortuna, riservati solo ai casi più gravi o dove fossero presenti complicazioni. Ma tante visite al pronto soccorso e telefonate in apprensione al medico. Soprattutto per i più piccoli, i bimbi al di sotto dell'anno d'età. Perché per una mamma – magari alla prima esperienza – le 72 ore nell'arco delle quali di solito si esauriscono questi episodi influenzali sono infinitamente lunghe, in attesa che la febbre scenda.

© riproduzione riservata

Luce fissa nel bosco Allarme disperso È un capanno

Un falso allarme mobilita la squadra del Soccorso Alpino.

È accaduto nella tarda serata di lunedì, quando qualcuno, nel buio della notte, ha notato una luce fissa sulla costa della montagna sopra l'abitato di Colico, verso il sentiero che porta al rifugio Scoggione, la zona che si trova tra Robustello, Fontanedo, Croci e Truch. Verso le 22.30 è partito l'allarme al 118 di Lecco, una telefonata che riferiva della presenza di questa luce, ben visibile, che spiccava nel buio dei boschi e delle pietraie. È stata ipotizzata la presenza di qualche escursionista attardatosi sui sentieri sopra Colico, poi disperso e senza possibilità di discendere, magari per scarsa conoscenza della zona e comunque per la poca luce, vista l'assenza di luna per il tappeto di nuvole che copriva il cielo. Gli uomini del Cnsas Iariano, già molto impegnati domenica per una serie di soccorsi a escursionisti dispersi, si sono avviati con zaini e barella lungo i sentieri per raggiungere la luce. Sono arrivati sul posto per scoprire che si trattava di un casolare, un capanno ancora usato, dove era stata dimenticata accesa una luce dall'ultimo visitatore. Durante il giorno non era stata notata, con il buio spiccava come un faro. L'hanno spenta e sono tornati a valle. • L. Per.

Orsenigo, rogo nel parcheggio Bruciata una moto rubata

Un episodio ancora da chiarire in tutti i suoi dettagli quello verificatosi nella sera di lunedì.

Un incendio di chiara origine dolosa si è sviluppato nel parcheggio nell'area ex Vosacec. Ignoti hanno appiccato volontariamente il fuoco ad un motorino. Sono bastati i primi accertamenti per stabilire che quel motorino era stato rubato ed arrivare alla conclusione che era stato dato alle fiamme probabilmente per far sparire ogni traccia del suo utilizzo. Il fatto, come detto, è avvenuto attorno alle 22 di lunedì sera: alcuni residenti hanno visto il mezzo, un Yamaha Aerox 50, in fiamme ed hanno subito avvertito i vigili del fuoco. I mezzi da Erba si sono precipitati sul posto spegnendo l'incendio. A Orsenigo è arrivata anche la polstrada da Milano e secondo una prima ricostruzione, il motorino sarebbe stato rubato nel pomeriggio di lunedì e abbandonato, ed incendiato la notte stessa ad Orsenigo. Sul posto anche il sindaco del paese Mario Chiavenna che ha voluto verificare di persona quanto era accaduto. • G.Cri.

Ma quale maltempo I Forti di Colico non conoscono crisi

Migliaia di visitatori anche nel mese di agosto Un risultato che ha davvero dell'eccezionale «Ottima manutenzione e guide preparate»

Quasi 13mila visitatori, 120 giornate di apertura. Il tutto nonostante abbia sempre piovuto in questo agosto. È l'eccezionale risultato ottenuto, contro ogni previsione (anche meteorologica), dai Forti di Colico gestiti dal Museo della Guerra Bianca. Un risultato che, a due mesi dalla chiusura stagionale (la chiusura sarà ai primi di novembre), ha già eguagliato il 2013, di per sé un anno record, con più di 13mila visitatori.

Tanti gli stranieri Lecco, insomma, non è solamente lago e montagna, ma può diventare anche patria, in alcuni suoi territori, di turismo storico-culturale. Tantissimi stranieri (tedeschi, olandesi, inglesi, francesi, ma anche australiani, russi, cinesi, giapponesi e neozelandesi), si sono riversati nei sabati, nelle domeniche, nei festivi e la sera (oltre che tutti i giorni di luglio e agosto, compresi i primi 10 di settembre), a Forte Montecchio Nord e Forte Fuentes, oltre che alla Mina di Verceia. Il primo è il forte della Prima guerra mondiale meglio conservato in Europa per la presenza dei suoi cannoni Schneider 149S in cupola girevole, integri in ogni loro particolare. Forte Fuentes, invece, è il forte del 1600 che prende il nome dal governatore di Milano conte Pedro Enriquez de Acevedo Y Toledo, citato già nella prima pagina de "I Promessi Sposi" di Alessandro Manzoni. E la Mina di Verceia è la galleria con 16 pozzi minati che avrebbe impedito l'avanzata austriaca dal passo dello Spluga facendo crollare lo sperone di roccia di San Fedele. Tre luoghi della memoria che, nel centenario dello scoppio della Prima guerra mondiale (anche Fuentes ha una postazione blindata alla sommità), sono stati, evidentemente, molto apprezzati.

Diverse lingue Il direttore dei Forti di Colico, Stefano Cassinelli, è davvero soddisfatto: «Il maltempo ha creato diversi problemi su tutto il territorio. Eppure siamo riusciti non solo a ottenere gli stessi numeri dello scorso anno ma addirittura a migliorarli. Pensiamo sia dovuto all'ottima manutenzione dei luoghi, alla preparazione delle guide che non solo partecipano a regolari corsi di aggiornamento ma sono in grado di fornire l'accompagnamento in diverse lingue (tedesco, inglese, francese, spagnolo) e alla competenza del Museo su questi temi». Altro punto di forza è la promozione: sono stati distribuiti prima dell'inizio della stagione e nel suo corso, più di 40mila volantini trilingue (inglese, tedesco, italiano). «Credo che nell'ottica di valorizzazione complessiva del territorio sia estremamente importante la collaborazione instaurata con la Pro Loco di Colico diretta da Franz Robbiani e con i commercianti di Viva Colico presieduti da Claudio Fomasi. Il paese ha compreso l'importanza di Forte Montecchio Nord e Forte Fuentes per l'economia e per l'immagine di Colico». •

Castello, due interventi per i rischi idrogeologici

Due interventi da quasi 50 mila euro per regimentare le acque.

È quanto l'amministrazione comunale del sindaco Aldo Riva s'appresta a spendere per mettere al riparo da rischio idrogeologico due zone del paese. I due interventi riguardano il collegamento di due fossi a fossi demaniali. «In concomitanza con le ultime forti piogge - ha spiegato il primo cittadino - ci siamo accorti che due fossi si riempiono d'acqua. Quando l'acqua arriva al culmine, tracima, allagando sentieri e terreni di proprietà. Da qui la necessità di intervenire per evitare che ciò avvenga». Per risolvere la situazione, si è pensato di realizzare dei collegamenti tra i due fossi in questione e fossi demaniali. In tal modo, l'acqua avrà uno sfogo nel momento in cui raggiungerà un certo livello e si eviteranno allagamenti. Le zone interessate agli interventi sono due. Il primo lavoro sarà effettuato nella zona di via Monte Barro. L'intervento è piuttosto contenuto e il collegamento non sarà lungo. Più impegnativo, invece, il secondo collegamento, che riguarderà il fosso di via San Carlo. In questo caso, la tubazione da posare dovrà essere lunga quasi cento metri. Di conseguenza, i costi saranno considerevolmente più alti. «In questi giorni - ha concluso il sindaco Aldo Riva - i tecnici si stanno occupando dei progetti. Appena questa fase sarà terminata, sapremo quando dovremo spendere. Le stime attuali parlano però di una cifra che dovrebbe andare da 35 a 50 mila euro». • F. Alf.

Porlezza, i 5 turisti dispersi recuperati all'alba

- Cronaca Porlezza La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

La Provincia di Lecco online

"Porlezza, i 5 turisti dispersi recuperati all'alba"

Data: **27/08/2014**

Indietro

Porlezza, i 5 turisti dispersi
recuperati all'alba

Tweet

27 agosto 2014 Cronaca Commenti (1)

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadilecco.it/mediaon/cms.laprovinciadilecco/storage/site_media/media/photologue/2014/8/27/photos/cache/porlezza-i-5-turisti-dispersirecuperati-allalba_fd6669f2-2dc7-11e4-a426-9b8f45f7bd02_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Porlezza, i 5 turisti dispersi recuperati all'alba

" >

Cinque turisti dispersi Sui monti sopra Porlezza

Porlezza - Sono stati recuperati attorno alle 4 del mattino i cinque turisti tedeschi, dei quali due minorenni, che si sono perse nei boschi durante un'escursione. Stanno tutti bene, nonostante abbiano passato una notte al freddo.

L'allarme era scattato nella serata di martedì, quando la comitiva di stranieri, villeggianti della zona, hanno chiamato con il cellulare spiegando di non trovare più la strada di casa.

A causa del buio, è stato difficile trovarli. Soltanto alle 4 del mattino i vigili del fuoco e il soccorso alpino sono riusciti a individuarli e portarli in salvo.

Tutti i dettagli sul quotidiano La Provincia in edicola giovedì 28 agosto.

© riproduzione riservata

Carabinieri in festa in ricordo di Messineo

Sarà una giornata da ricordare quella di sabato prossimo per i carabinieri della sezione della loro associazione di Introbio, con sede a Barzio, presieduta da Vittorio Canali.

Ci sarà l'intitolazione della sezione ad Emanuele Messineo - ucciso nel corso di una rapina il 23 settembre 1974 a Maranello (Modena) -, con l'esibizione della fanfara del III Battaglione "Lombardia". Una giornata dedicata all'Arma, con il Comune di Barzio, nell'anno del bicentenario della fondazione. Ci sarà la sfilata del Nucleo uniformi storiche dell'ispettorato dell'Associazione della Regione con i mezzi storici dell'Arma, della Protezione civile e delle sezioni provinciali dell'Associazione nazionale carabinieri. Presenti i parenti del carabiniere Messineo, una delegazione dell'Associazione di Marianopoli (suo paese natale) e di quella di Maranello. La fanfara del III Battaglione "Lombardia", diretta dal Maresciallo Andrea Bagnolo, accompagnerà l'intera manifestazione con due momenti di musica in via Martiri Parioti Barziesi alle 16 e in piazza Garibaldi dopo la messa delle 18. Ci saranno i vertici provinciali dell'Arma, le autorità civili della Provincia di Lecco, i sindaci del territorio e sarà l'occasione per rinnovare, ai militari in servizio delle due stazioni della Valsassina (Introbio e Casargo), nonché del Comando provinciale e della Compagnia di Lecco, la stima e la riconoscenza per l'impegno profuso nell'attività quotidiana a favore della comunità Valsassinese». La messa delle 18 nella chiesa parrocchiale sarà celebrata da don Antonio Mazzi, fondatore della comunità Exodus. Appuntamento alle 15.30 all'oratorio di Barzio in via Milano. • B. Gro.

Perso un 40% di clienti ma gli stranieri salvano un'estate disastrosa

Camping e b&b: «Luglio pessimo, da dimenticare In agosto però sono arrivati tedeschi e svizzeri»

Un lunedì mattina di fine agosto. Piovoso, l'ennesimo. Di un'estate che non sembra proprio quella del Bel Paese, ma una tipica di quelle anglosassoni. Più che il cielo di Lombardia sembra il cielo d'Irlanda. Nubi, pioggia, pioggia, nubi.

Nonostante ciò sull'alto lago lecchese i centri cittadini sono affollati. I turisti non mancano.

Arrivi dall'Australia Ci sono quelli che hanno qui la seconda casa, ma ci sono anche tanti stranieri che, da veri turisti, alla pioggia fanno spallucce. E con la loro mantella sulle spalle e gli scarponi ai piedi proseguono imperterriti le loro vacanze con i figlioletti appresso. L'impressione che si ha facendo un giro da queste parti è che sì il maltempo ha rovinato l'estate, certo, ma non l'ha fatta precipitare nell'abisso. Gli operatori di alberghi, bad & breakfast e campeggi confermano la sensazione. «Luglio è andato male, direi un meno 40% rispetto all'anno scorso - spiegano dal Camping Europa di Dervio -, ma per agosto non possiamo lamentarci. Nessuno ha disdetto la prenotazione. C'è tanta gente, è tutto pieno. Non rinunciano alle vacanze d'agosto, quindi vengono lo stesso nonostante il tempo brutto. Si adattano, invece di andare in spiaggia fanno altro. Speriamo che ora finisca l'assedio della pioggia e ci regali un bel settembre o ottobre». Se luglio è un mese di mordi e fuggi per i fine settimana sul lago, il mese che si sta per chiudere è quello ufficiale della vacanze.

Sull'alto lago si vedono tanti stranieri, tedeschi su tutti, i grandi innamorati del lago di Como. «Non ci possiamo proprio lamentare - affermano i gestori del bed & breakfast Casa del Poeta di Dervio - noi abbiamo avuto sempre pieno questo mese. Quasi tutti stranieri e soprattutto famiglie con i bambini, hanno un'altra mentalità, non si fanno scoraggiare dalla pioggia. Si coprono e partono la mattina presto per visitare, noi italiani non siamo fatti così, se non c'è il sole non ci muoviamo da casa. Per fortuna ci sono gli stranieri, arrivano da tutta Europa e perfino dall'Australia". Anche qualche chilometro più avanti di Dervio, a Colico, la musica non cambia. Lunedì mattina di fine agosto, pioggia e nubi, ma molte persone affollano il lungolago dell'ultimo baluardo lecchese prima di addentrarsi in Valtellina. "Siamo qui da una decina di giorni - dice Mariella Bramati -, il tempo è pessimo, ma piuttosto che tornare in città è meglio rimanere qui, tra qualche giorno, poi, le previsioni danno un miglioramento, siamo fiduciosi". L'Hotel Risi è una delle strutture storiche e più centrali di Colico, si affaccia sul lago ed è a due passi dall'imbarcadero dove ogni giorno arrivano e partono decine di traghetti.

Clientela affezionata «Sì il maltempo ha creato qualche problemino, ma molto ridotto. Direi che abbiamo avuto un calo al massimo dell'8-10%, forse ci sono stati meno turisti di passaggio, ma quelli da "vacanza ufficiale" non si sono arresi.

Dobbiamo dire grazie come sempre a tedeschi e svizzeri, loro sono la nostra fortuna, sono molto affezionati a questa zona e ci tornano sempre con qualsiasi tempo» •

Non riesce a ritornare a valle Si mette a gridare e viene salvato

Chiama aiuto a gran voce e dall'altra parte della vallata parte l'allarme al soccorso alpino. È quanto accaduto ieri mattina, senza gravi conseguenze, a un cercatore di funghi che da Lomazzo, paese in provincia di Como, che aveva raggiunto il comune di Bema in cerca di porcini. Durante l'escursione l'uomo si è ritrovato bloccato in un luogo impervio senza trovarne via d'uscita. Il cercatore di funghi era uscito con alcuni amici che poi, durante la mattinata, hanno preso strade diverse. Trovatosi in difficoltà, il giovane ha cominciato a gridare per chiedere aiuto. Le sue grida sono state sentite dall'altro lato della vallata, in Valgerola, e da qui è partita la chiamata per l'intervento del 118. La richiesta di soccorso è giunta intorno alle 11. Dopo un primo sopralluogo effettuato con l'elicottero, le squadre di tecnici del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) della sezione di Morbegno sono state sbarcate in quota. Il giovane è stato individuato poco dopo nel comune di Bema in località Fomasi, a mille metri di altitudine. Da qui è stato recuperato e poi calato a valle. Otto gli uomini della Stazione di Morbegno intervenuti, insieme con il Sagf della Guardia di Finanza. L'operazione di recupero, che ha permesso di portare a valle l'escursionista senza alcuna ferita se non lo spavento per la situazione di pericolo vissuta in mattinata, si è conclusa intorno alle 15. Una conclusione positiva, mentre così invece non è stato pochi giorni fa a poca distanza da Bema, nella zona di Sacco. A perdere la vita è stato Angelo Donghi, 75 anni originario di Desio che da anni trascorre l'estate in Valgerola dove, con la moglie, ha acquistato di recente una villetta nella zona Sacco di sotto. Il corpo del cercatore di funghi è stato rinvenuto in una cunetta a lato della strada che sale nella località orobica e per questo motivo sulle prime si era pensato potesse essersi trattato di un investimento da parte di un'auto pirata: l'uomo era a terra, con il cranio fracassato in una pozza di sangue. • A.Acq.

Crescono i decessi per valanghe La neve ha favorito i distacchi

Sono stati 22 i morti in valanga sulle Alpi italiane nell'inverno 2013-2014, un dato superiore alla media trentennale (che è di 19 decessi).

Otto di queste persone - riporta uno studio pubblicato nei giorni scorsi dalla rivista dell'Aineva - erano prive dell'apparecchio Artva, utile a rintracciare i dispersi in caso di slavine. Nel 42% dei casi sono stati coinvolti scialpinisti, nel 38% sciatori in fuoripista e nel 7% alpinisti. Il 73% dei decessi si è verificato nel Nord ovest (8 in Piemonte, 5 in Valle d'Aosta, 3 in Lombardia). In Emilia-Romagna - in base ai dati pubblicati - sono stati registrati due decessi mentre un decesso è segnalato per le regioni Abruzzo, Veneto, per la provincia di Bolzano e per quella di Trento. Per la prima volta da quando è in uso la scala a 5 gradi per il pericolo valanghe (dal 1994) in Veneto e Friuli-Venezia-Giulia è stato utilizzato il grado 5-molto forte. «Nelle Alpi centrali - si legge nel rapporto "Neve e valanghe" - la precipitazione nevosa è stata di molto superiore alla media e in crescendo, passando da +140% di dicembre a +280% di febbraio". Quantitativi "importanti" anche sulle Alpi orientali e, in misura minore, su quelle occidentali. Va inoltre rimarcato che l'inverno 2013-2014 sulle Alpi italiane è stato il secondo più nevoso dal 1930, preceduto solo dalla stagione 1950-1951. E la Valtellina da questo punto di vista non ha fatto sicuramente eccezione, con una stagione all'insegna della neve che è quasi senza precedenti, basta ricordare quanto è accaduto in Valle Spluga. Un fenomeno che a livello nazionale ha favorito il distacco delle valanghe, di cui si è registrato il numero «più elevato dal 1980 ad oggi». È quanto emerge da uno studio dell'Associazione interregionale neve e valanghe. Da dicembre a febbraio le temperature sono state miti, con un valore superiore di 1,7 gradi rispetto alla media stagionale. La maggior quantità di neve è caduta sulle Alpi centrali e orientali.

•

Oggi l'autopsia su Veronica Emanuele sotto choc, non parla

È il giorno della verità. Il giorno dell'autopsia sul corpo di Veronica, che dal momento in cui è stata ritrovata ai piedi di una scarpata a Roncale, frazione abbarbicata e appartata a una manciata di chilometri sopra Grosotto, è custodito nella camera mortuaria dell'ospedale di Sondrio. A disposizione della magistratura, si dice in questi casi. Oggi lo sarà dell'anatomopatologo, incaricato di appurare che cosa ha provocato la morte della giovane cameriera di Tiolo e a quando risale il decesso.

Troppe domande Due domande cruciali nella delicatissima inchiesta di Grosotto, che nelle ultime ore ha conquistato l'attenzione della cronaca nazionale. Due risposte che potrebbero imprimere una svolta decisiva alle indagini, ferme davanti al mutismo in cui è piombato l'unico testimone oculare: Emanuele Casula, 18 anni, il fidanzatino che era con lei in auto quel sabato sera. Dal momento in cui è finito in ospedale non riesce a ricordare. Non parla. "Stress traumatico", riferiscono i medici. Diversamente non si spiega il comportamento che ha avuto dopo la tragedia. Veronica inghiottita dal buio, lui che si mette alla guida del suv della ragazza (Emanuele non ha la patente ma solo il foglio rosa) e che scende in velocità lungo la strada di montagna. Dopo nemmeno 500 metri, il suv sbanda con la ruota anteriore sinistra e finisce in un prato sulla destra, dopo aver centrato un paletto catarifrangente e un alberello. Il rumore dello schianto richiama i residenti di Cà del Dosso. Quasi tutti turisti, come Sergio e Teresa di Como, o come Andrea, di Grosotto, che per scelta vive quassù tutto l'anno. Una decina di persone in tutto, attonite di fronte a quella scena. «Abbiamo visto l'auto sottosopra e il ragazzo scendere dal lato guida. Gli abbiamo chiesto se aveva bisogno di aiuto, ma lui è fuggito giù per i campi. Perché non ci ha detto che lassù c'era Veronica? Forse avremmo potuto fare qualcosa per lei... Perché non si è fatto soccorrere?». A rendersi conto che a bordo del suv c'era una ragazza sono stati proprio i residenti della frazione. Un controllo ai dati della vettura e i carabinieri sono andati a colpo sicuro. Veronica a casa non c'era. E le ricerche sono scattate coinvolgendo protezione civile e soccorso alpino.

Pochi riscontri Il giovane - ma qui non ci sono fonti ufficiali o testimoni oculari a confermarcelo - sembra abbia raggiunto un amico in paese e che sia stato visto girare ferito e insanguinato. Lo avrebbero trovato a casa, in stato di choc. Pare non si ricordi nemmeno di aver trascorso la serata con Veronica. Di essersi appartato con lei. Diverse le ipotesi degli inquirenti: il trauma cranico che presenta il corpo di Veronica è compatibile con la caduta da quella scarpata, dove però è difficile pensare ci si possa affacciare anche per sbaglio, ma si potrebbe anche ipotizzare che la giovane sia morta prima, magari stroncata da un male. Ecco perché l'autopsia e gli esami disposti dalla Procura dovranno dare risposte. Per ora non ci sono indagati. Ma solo fascicoli contro ignoti. •

Task force in azione sui monti per cercare indizi e riscontri

Quel sabato sera

Le ricerche si sono messe in moto quando ci si è resi conto che in auto Emanuele non era solo. A Grosotto sono stati allertati i volontari della protezione civile e del soccorso alpino, che per ore hanno pattugliato i boschi, fradici di acqua dopo il terribile temporale che si è abbattuto in zona. Il corpo senza vita di Veronica è però stato trovato da un amico della ragazza che assieme ad altri coetanei ha deciso di perlustrare la zona. Avvisati i carabinieri del macabro ritrovamento, il magistrato Elvira Antonelli ha disposto subito una serie di accertamenti per "fotografare" la zona e rilevare utili impronte per ricostruire i movimenti dell'auto e dei due occupanti. Le indagini sono coordinate dal maggiore Pier Enrico Burri, del comando provinciale dei carabinieri di Sondrio.

Un tuffo nel Medioevo a Belfort di Piuro

Cibi del passato, un'atmosfera di festa e costumi tipici: ecco il menù della "cena della Godenda".

Martedì a Belfort si è svolta la serata promossa nell'ambito della "Dieci giorni" dell'Associazione italo-svizzera per gli scavi di Piuro. Dopo le prime tappe dedicate alla cultura, in attesa di quelle del teatro in programma per venerdì e sabato, cuochi e cameriere hanno allestito un'iniziativa davvero originale nel palazzo dell'Antica Piuro. Sia le pietanze, sia i costumi, infatti, erano ispirati al medioevo. Gli abiti, applauditi da tutti i presenti, sono stati realizzati grazie alla collaborazione della sarta Silvana Del Grosso. Ma c'è un'altra novità: si tratta del video-tour virtuale multimediale che ricostruisce la storia della frana che nel 1618 ha cancellato il paese di Piuro, con i suoi mille abitanti. Richiesto anche per un'importante esposizione di musei tedeschi, che si svolgerà a settembre e sarà dedicata alle reazioni umane di fronte ai disastri naturali, il video è stato ideato e creato dallo studio Castelletti Grafica Immagine di Ponte Nossa (www.castellettigrafica.com). Dopo mappe, pannelli e allestimenti museali, oggi arriva dunque una ricostruzione in 3D che con straordinaria efficacia e precisione mostra le tragiche vicende storiche del borgo della Bregaglia italiana. Il video racconta gli anni fiorenti di inizio Seicento, la frana del 4 settembre del 1618, le modificazioni successive che hanno segnato il territorio e gli affascinanti resti di palazzi nobiliari dell'epoca, il cinquecentesco palazzo Vertemate e i ruderi di Belfort. Verrà presentato al pubblico domenica. • S. Bar.

Non riesce a ritornare a valle

Si mette a gridare e viene salvato - Cronaca Bema La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio online

"Non riesce a ritornare a valle"

Data: **28/08/2014**

Indietro

Non riesce a ritornare a valle

Si mette a gridare e viene salvato

Tweet

28 agosto 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadisondrio.it/mediaon/cms.laprovinciadisondrio/storage/site_media/media/photologue/2014/8/27/photos/cache/non-riesce-a-ritornare-a-valle-si-mette-a-gridare-e-viene-salvato_76ec4edc-2e0d-11e4-a426-9b8f45f7bd02_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Non riesce a ritornare a valle Si mette a gridare e viene salvato

Il soccorso ieri a Rasura " >

Il soccorso ieri a Rasura

Chiama aiuto a gran voce e dall'altra parte della vallata parte l'allarme al soccorso alpino. È quanto accaduto ieri mattina, senza gravi conseguenze, a un cercatore di funghi che da Lomazzo, paese in provincia di Como, che aveva raggiunto il comune di Bema in cerca di porcini.

Durante l'escursione l'uomo si è ritrovato bloccato in un luogo impervio senza trovarne via d'uscita. Il cercatore di funghi era uscito con alcuni amici che poi, durante la mattinata, hanno preso strade diverse. Trovatosi in difficoltà, il giovane ha cominciato a gridare per chiedere aiuto.

Le sue grida sono state sentite dall'altro lato della vallata, in Valgerola, e da qui è partita la chiamata per l'intervento del 118. La richiesta di soccorso è giunta intorno alle 11. Dopo un primo sopralluogo effettuato con l'elicottero, le squadre di tecnici del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) della sezione di Morbegno sono state sbarcate in quota.

Il giovane è stato individuato poco dopo nel comune di Bema in località Fomasi, a mille metri di altitudine. Da qui è stato recuperato e poi calato a valle. Otto gli uomini della Stazione di Morbegno intervenuti, insieme con il Sagf della Guardia di Finanza.

© riproduzione riservata

C'è la rinascita dopo la frana «La strada riaprirà presto»

«Entro metà settembre contiamo di riaprire la via per Ranco».

Proseguono senza intoppi, nonostante le piogge incessanti, i lavori di messa in sicurezza del versante di via per Ranco che ha ceduto in seguito allo smottamento avvenuto alla fine del mese di luglio. La tempistica per la riapertura della strada è stata dettata dal vicesindaco di Angera, Marco Brovelli. L'esponente della maggioranza, infatti, ha rassicurato la comunità rispetto a come sta procedendo il cantiere per il ripristino delle condizioni precedenti la frana.

Il muro di contenimento «L'amministrazione comunale - spiega Brovelli - si è data un gran da fare per completare i lavori. È stato realizzato il muro di contenimento, si è proceduto con la messa in sicurezza di un altro tratto di muro che potrebbe creare problemi in prospettiva. Abbiamo deciso di andare avanti visto che eravamo già in ballo con il cantiere aperto.

Vediamo inoltre di allargare la strada nel tratto in cui è un po' più stretta al fine di rendere più agevole la circolazione stradale». Il Comune sta lavorando a tempo di record, tanto che entro Ferragosto era stato già realizzato il muro di protezione per tutelare le abitazioni, in particolare, una, minacciate dalla frana. «Sugli alloggi - spiega Brovelli - non c'è più alcuna ordinanza di inagibilità. Quella che c'era è stata revocata visto che non incombe più nessuna minaccia».

A tempo record Il muro di contenimento, infatti, è già una realtà come ha sottolineato nei giorni precedenti lo stesso sindaco Alessandro Paladini Molgora, esprimendo la propria soddisfazione sulle pagine del proprio blog: «Il muro di contenimento della strada per Ranco - ha detto il primo cittadino - è stato costruito nel tempo record di 12 giorni. Se si considerano le caratteristiche della sede, tipica delle strade di montagna è davvero un bel record. Per arrivare a questo risultato abbiamo dovuto star addosso a tutti. Ma tutti hanno risposto in maniera encomiabile. Geologo e ingegnere hanno preparato gli elaborati la domenica per permetterci di iniziare i lavori il lunedì stesso». «La ditta costruttrice - ha aggiunto - esperta in lavorazioni su roccia, ha dovuto scavare la trincea a mano con il piccone, stando in sospensione su funi, dato il pendio scosceso. Hanno lavorato sotto la pioggia, il sabato e sino a tarda ora, quando necessario. I progressi venivano costantemente verificati dai tecnici. Il lavoro, pur nella sua complessità, ha permesso di vedere il muro finito in 12 giorni». • P. Vac.

La bomba ritrovata vicino all'aeroporto è stata fatta brillare

Un botto soffocato, quasi in sottofondo, due metri di sabbia che si è sollevata in aria e nessun disagio nei dintorni, se non la chiusura della strada per cinque minuti.

Il proietto da 88 millimetri, ancora attivo, dunque potenzialmente pericoloso, è stato fatto brillare ieri mattina, intorno alle undici dagli artificieri arrivati sul posto per compiere la delicata e spettacolare operazione.

Lavori al terminal L'ordigno è stato ritrovato nel cantiere dei lavori in corso per la realizzazione del collegamento ferroviario tra i due terminal di Malpensa, insieme ad altri ordigni risalenti alla Seconda Guerra Mondiale che però non sono stati giudicati pericolosi. Una sorpresa davvero non di poco conto se si pensa all'effetto detonazione che un simile proiettile potrebbe creare, devastante. Ma ieri a Case Nuove, lungo la 336, è arrivato il Nucleo Artificieri dell'Esercito che ha risolto la questione e reso definitivamente innocuo l'ordigno ritrovato inesplosivo nei giorni scorsi. Sul posto il maresciallo dei carabinieri di Somma Michelangelo Segreto, gli agenti della Polizia locale e i volontari della Protezione civile di Somma che hanno provveduto al blocco della strada mentre erano in corso le operazioni di detonazione.

Strada bloccata Il proietto, trovato dalla ditta Sogelma di Firenze che si sta occupando della bonifica bellica del cantiere, è stato portato dalla rotatoria in uscita da Somma sulla 336, dove è stato trovato, in una strada sterrata, più isolata e sicura, tra il terminal 2 e via Facchinetti e lì fatto brillare a un paio di metri sottoterra, ben coperto dal terreno. Questione di qualche minuto, senza alcun intralcio e inconveniente. La strada è stata bloccata per cinque minuti e i parcheggi presenti in zona debitamente avvisati dell'operazione in corso, non hanno comunque avuto alcun disagio. • A.Ped.

Sfrattata la famigliola di vespe: abitava al Castello

Una famiglia di ospiti indesiderati è stata sfrattata ieri, verso mezzogiorno, nientemeno che dal portico d'ingresso del Castello di Masnago, dove aveva costruito il proprio alloggio, con grande preoccupazione di chi si ritrovava a passare di lì.

Una famiglia di vespe, che è stata neutralizzata dai vigili del fuoco di Varese. La chiamata è arrivata ieri alla centrale cittadina, poco dopo le 11, e la squadra operativa è intervenuta subito, con tutta la strumentazione adatta allo scopo, per mettere in sicurezza un luogo frequentato da varesini di tutte le età, liberandolo dai pericolosi insetti. Questa estate, fortunatamente, non sono state molte le segnalazioni pervenute per questo tipo di emergenze: merito del clima fin troppo fresco che, se ha rovinato i piani per la tintarella, almeno non ha favorito il proliferare degli imenotteri. Vespe e calabroni, infatti, vivono negli stessi ecosistemi delle api: per questo, nella terra del miele d'acacia dop, sono tanto diffusi anche i cugini più grandi e meno simpatici delle industriose produttrici. Un portico riparato come quello del Castello di Masnago è un ambiente favorevole all'installazione di un loro nido, così come lo sono i cassonetti delle tapparelle o gli sportelli chiusi dei contatori esterni del gas, per esempio. È bene quindi fare attenzione a questo tipo di spazi, anche in casa, e chiamare poi gli addetti ai lavori per liberarsi degli inquilini inopportuni. I vigili del fuoco, però, possono intervenire solo in alcuni casi, come nei luoghi pubblici, o in abitazioni di persone con un'allergia documentata alle punture di vespa, oppure dove ci siano bambini piccoli o altri soggetti a rischio. Per tutti gli altri casi, basterà chiamare il proprio Comune di residenza e saranno poi i relativi gruppi di protezione civile ad occuparsene, a patto, però, che il nido non sia a più di tre metri d'altezza. Capita anche che siano delle api fare il nido dove non dovrebbero: la cosa migliore è contattare un apicoltore, che sarà felice di liberarvi della famiglia troppo invadente, portando a casa una nuova squadra di efficientissimi operai per la propria azienda. • C. Fra.

L'ospedale d'Angera è vivo Arriva il nuovo parcheggio

Raggiunta l'intesa per il via ai lavori che valorizzeranno la struttura Il sindaco: «È una realtà importantissima per la nostra comunità»

Un nuovo parcheggio per l'ospedale di Angera con tanto di nuova sede per i mezzi del 118 dei volontari del primo soccorso e per il gruppo di protezione civile. In riva al Lago Maggiore si parla del futuro dell'area di via Madonnina. Nelle ultime settimane, infatti, il sindaco di Angera, Alessandro Paladini Molgora ha incontrato la proprietà dell'area e almeno, informalmente, è stato raggiunto un accordo che dovrà essere formalizzato.

Zona funzionale Un'intesa che darà una fisionomia completamente diversa a tutta la zona, rendendola molto più funzionale. «Ci siamo incontrati - spiega il sindaco - con il proprietario e abbiamo iniziato a ragionare su una serie di situazioni legate alla possibilità di rendere più fruibile l'area da ogni punto di vista. Innanzitutto il parcheggio per l'ospedale, ma non solo. Si parla di oltre un centinaio di posti macchina che in prima battuta serviranno l'ospedale, ma poi in realtà, considerando la posizione strategica, sono fruibili da tutta la comunità di Angera». Il problema della sosta in centro non è una questione da sottovalutare, ma il nuovo parcheggio, quando sarà realizzato, rappresenterà una gran bella valvola di sfogo per la viabilità cittadina. Del parcheggio dell'ospedale si parla già da molto tempo, ma l'ultimo accordo, appena verrà firmato, dovrebbe dare impulso all'opera. È un chiaro segnale di come l'amministrazione comunale tenga al proprio ospedale: «Per noi - ribadisce Molgora - la valorizzazione dell'ospedale è una priorità». Una riflessione che si inserisce anche nel lungo dibattito sul rischio depauperamento dei piccoli presidi di cui si è discusso negli ultimi mesi. Tema, di cui ancora si parla. Ad Angera, però, si guarda avanti, tanto da puntare sulla valorizzazione del comparto nella sua complessità.

Volontari e protezione civile «C'è un aspetto che vorrei sottolineare - dice il primo cittadino - e cioè che il progetto non prevede solo il parcheggio ma anche altri piccoli edifici da destinare al corpo volontari delle ambulanze angeresi e alla protezione civile. Quello del 118 con l'intervento in primo soccorso in ambulanza è un servizio fondamentale per la nostra comunità. Senza un posto, il servizio sarebbe stato spostato a Sesto Calende. In questo modo il rischio è cancellato. Per noi è un servizio importantissimo ed estremamente prezioso». Si parla di quattro edifici, due destinati alle ambulanze coordinate dal 118 e due alla Protezione Civile di Angera. «Parliamo in entrambi i casi - insiste il sindaco - di realtà importantissime per la nostra comunità». Prima, però, dovrà essere messo tutto nero su bianco: dagli accordi verbali si dovrà passare alle firme. «Servirà del tempo - spiega il sindaco - c'è stato un confronto che ci ha portato a ragionare su questo tipo di opzione». Del futuro dell'area si parlerà anche in occasione di un'assemblea pubblica durante la quale il Comune illustrerà le linee guida del progetto. Dopodiché servirà anche una variante al Pgt visto che precedentemente non era stata prevista una destinazione simile nella zona di via Madonnina. Ma intanto il dado è tratto. •

Emergenza maltempo: quarantasette frane. Tursi raddoppia i fondi

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Genova)

"Emergenza maltempo: quarantasette frane. Tursi raddoppia i fondi"

Data: **27/08/2014**

Indietro

Emergenza maltempo: quarantasette frane. Tursi raddoppia i fondi

Trombe d'aria, bombe d'acqua e allerte in sequenza ma ora è allarme anche per il bilancio del Comune
di NADIA CAMPINI

27 agosto 2014

L'estate al contrario del 2014 non ha dato tregua al già dissestato territorio genovese, che adesso guarda con preoccupazione all'autunno: dopo 47 tra frane, cedimenti o crolli registrati in soli cinque mesi nello scorso inverno, le casce di Tursi a fine giugno avevano già accumulato un impegno di 2,3 milioni di euro per le somme urgenze, poco meno della cifra spesa in tutto l'anno nel 2013 e nel 2012.

Così il Comune è dovuto correre ai ripari e mentre tutte le voci del bilancio 2014 sono state limate o al massimo hanno tenuto la posizione, quelle destinate alle somme urgenze sono state raddoppiate, arrivando a cinque milioni. "Il nostro è un territorio complesso - spiega l'assessore alle Manutenzioni Gianni Crivello stiamo lavorando all'elaborazione del nuovo piano di Protezione civile che tenga conto delle fragilità

del territorio". Il Comune di Genova ha infatti 88 torrenti lunghi più di un chilometro, di cui ben 28 tombati, e su una popolazione di poco più di 600.000 abitanti ben 90.000 vivono in aree esondabili.

L'inchiesta integrale su Repubblica

Molino dei Torti in festa inizia la Sagra dell'aglio

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Speciali Pubbliredazionali data: 28/08/2014 - pag: 58

da domani a domenica l'appuntamento clou dell'anno

Molino dei Torti in festa inizia la Sagra dell'aglio

L'ultimo fine settimana di agosto, com'è ormai tradizione, il Comune, l'Unpli Pro loco e i tanti produttori del paese organizzano la Sagra mercato dell'aglio, un'occasione di svago e di degustazione di specialità gastronomiche a base di aglio, il prodotto tipico di Molino dei Torti.

Alla sagra, giunta quest'anno all'edizione numero 33, è possibile acquistare l'aglio che viene venduto dai produttori di Molino dei Torti ad un prezzo promozionale.

Domani e sabato, dalle 19,30, aperto il bar ristorante con tantissime specialità gastronomiche; alle 21,30, ci sarà invece la serata danzante, il venerdì con il gruppo «Barbara & Lorenzo Sax Band» e il sabato con l'orchestra «Musicanti a sorpresa».

Domenica 31, con inizio alle 10, si apre la sagra mercato con vendita del prodotto a prezzo promozionale; dalle 12,30 bar ristorante con specialità gastronomiche; alle 15,30 riconoscimento al Gruppo comunale di Protezione civile per il 10° anno di istituzione; alle 16 premiazione degli espositori e distribuzione gratuita di bruschetta e panini con pancetta all'aglio; dalle 19,30, bar ristorante con specialità gastronomiche; alle 21,30, serata danzante con Graziella Group; dalle 22 alle 22,30 estrazione della lotteria dell'aglio.

Le serate danzanti sono ad ingresso libero. Il servizio ristorante è con posti al coperto. Nel menù, a scelta, affettato misto (salame, pancetta all'aglio, coppa); spaghetti all'amatriciana, aglio e olio, agnolotti con stufato; coppa di maiale, salamino, spiedini, grigliata mista, ma anche piatti speciali come stinco al forno, roast beef, brasato al vino nero con polenta; patatine fritte, cipolline; gorgonzola anche con polenta; coppa gelato, crostata con marmellata, torta Bellaria al bacio di Molino. Il tutto verrà «innaffiato» da ottimi vini dei colli piacentini.

Allarme maltempo Isolata la Val Veny

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 27/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 27/08/2014 - pag: 41

courmayeur. problemi per i torrenti in piena

Allarme maltempo Isolata la Val Veny

Il piccolo ponte di località Freney, vicino all'area picnic della Val Veny, è stato spazzato via dalla forza dell'acqua, la Dora Veny ieri è esondata in vari punti. «E in alcune zone - spiega il sindaco, Fabrizia Derriard - ha anche eroso la strada». E così dal tardi pomeriggio la zona è isolata: chiuso per precauzione il «ponte delle capre», quello che conduce alla strada della vallata, e sotto sorveglianza il ponte di Dolonne. E' scattato il piano di emergenza della protezione civile: in 24 ore a Courmayeur e, in particolare, in Val Veny, sono caduti 81 millimetri di pioggia e le previsioni non promettono nulla di buono neppure oggi. Vigili del fuoco e uomini della Protezione civile per tutta la notte hanno presidiato il territorio. «Appena abbiamo chiuso c'erano persone bloccate sulla strada della Val Veny - aggiunge il sindaco - ma poi le abbiamo accompagnate via». Da ieri gli escavatori sono al lavoro pr ripulire la zona di Freney dai detriti del ponte «per evitare - dice Derriard - che porti a un'allagamento».

Pio Poretta, direttore della Protezione civile valdostana precisa che è proprio in quella vallata che si sono concentrati i problemi, «nel resto della Regione la situazione è sotto controllo». Ma non sono mancati i problemi: nel primo pomeriggio sono esondati tre torrenti (Dar, Torna, Niolet) nella Valgrisenche, dove era stata interessata in un primo momento anche la strada regionale: «Le griglie erano ostruite e i torrenti avevano tracimato. Siamo intervenuti in pochi minuti e la situazione è tornata presto alla normalità», spiega il sindaco Riccardo Moret. Alle 19 chiuso per qualche ora, ma solo per precauzione, anche il ponte di Chavonne, tra St-Pierre e Villeneuve. [c. p.]

Nubifragio, si contano i danni

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 28/08/2014 - pag: 47

maltempo. la piena della dora in Val veny causata anche dal distacco di un pezzo di ghiacciaio

Nubifragio, si contano i danni

Courmayeur, chiuso per uno smottamento l'ultimo tratto dell'autostrada

«C'erano le finestre di casa che tremavano. Il mio cane era agitatissimo. Erano circa le 16, sono uscito e ho guardato verso la Dora: era tutto nero, una cosa impressionante». A parlare è Flavio Guichardaz, assessore alle Opere pubbliche di Courmayeur. Martedì era nella sua baita in Val Veny quando la zona è stata colpita da una violenta perturbazione. Un nubifragio che in 24 ore ha scaricato 80 millimetri di pioggia. «Guardando verso la montagna c'era acqua ovunque, sembrava una cascata unica», aggiunge Guichardaz. Martedì sera la vallata è stata chiusa al traffico e i ponti messi sotto osservazione.

Ieri la situazione è tornata nella normalità e nel pomeriggio c'è stato il sopralluogo per verificare lo stato di strade e torrenti e accertare i danni. Con i tecnici della Protezione civile e della Regione anche il sindaco Fabrizia Derriard, il presidente della Regione Augusto Rollandin e l'assessore regionale alle Opere pubbliche Mauro Baccega. «A fare danni non è stata solo la pioggia, ma anche il ghiacciaio», spiega Rollandin mentre mostra un pezzo di ghiaccio, poco più grande di un pallone da calcio. Un tecnico della Protezione civile lo ha appena raccolto dal torrente del Freney, in Val Veny. «Qui - dice il tecnico - questa mattina (ieri, ndr) scendevano blocchi di ghiaccio grandi anche un metro cubo». L'ipotesi è che si sia staccata una parte del ghiacciaio del Freney, vicino al rifugio Monzino, «oppure - dice il sindaco Derriard - potrebbe esserci stata una sorta di sacca d'acqua interna al ghiacciaio, che con la pioggia è "scoppiata"». Altra ipotesi è che la piena si sia formata nel Lago delle Marmotte, sempre nell'alta Val Veny.

Un vero e proprio nubifragio che ha riempito i torrenti, in particolare il Freney che, scendendo, ha distrutto il ponte che conduceva a delle baite e la passerella di un sentiero. «Per fortuna - dice ancora Derriard - questa non è una zona tanto antropizzata». Anche parte della strada podereale che porta alle baite del Freney è stata distrutta, ora sembra il greto di un fiume. «Le baite - precisa il sindaco - non sono state toccate, e non sono isolate, si possono raggiungere anche da un altro sentiero».

La piena della Dora della Val Veny, nella serata di martedì ha danneggiato anche l'autostrada. L'acqua ha causato uno smottamento tra la galleria della Brenva e il viadotto «Colombo», ad Entrèves (carreggiata Sud). Per 50 metri una corsia è sprofondata e i paravalanghe che costeggiavano l'autostrada sono finiti in Dora. La Rav aveva già chiuso il tratto prima del crollo, alle 23 di martedì. E ieri l'autostrada per tutta la mattina è rimasta chiusa da Morgex in su; dal primo pomeriggio è stato possibile arrivare sino a Courmayeur Sud, mentre per raggiungere il traforo del Bianco si deve percorrere la Statale. Per i lavori di ripristino ci vorrà almeno un mese. «I tecnici - dice Baccega - hanno compiuto una perlustrazione per valutare i primi interventi. Nei prossimi giorni avremo un quadro più preciso».

La Protezione civile nel paese dove tutto prende fuoco

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 27/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Italia data: 27/08/2014 - pag: 17

La Protezione civile nel paese dove tutto prende fuoco

Messina, dopo dieci anni gli abitanti di nuovo ostaggio di roghi misteriosi

A sfogliare il volume riservato intitolato «Registro dei fenomeni» e stilato dalla Commissione scientifica che ha lavorato qui per tre anni, sembra di essere precipitati dentro X-Files. «Ci sono distese di piante folgorate dalla radice alla punta, morie di pesci, elicotteri colpiti da oggetti non identificati con tanto di fotografie, c'è una palla di fuoco che sbuca dal mare osservata da un carabiniere, c'è di tutto...», dice il sindaco Rino Beringheli asciugandosi il sudore dalla fronte.

L'incubo di questi racconti sembrava finito, nel 2004, archiviato tra le cose passate anche se incomprensibili. Invece adesso Canneto di Caronia, a metà strada tra Palermo e Messina che fu protagonista dieci anni fa di roghi spontanei e misteriosi che attrassero qui fisici, chimici, militari, vulcanologi, ufologi, esorcisti di mezzo mondo, è tornato a bruciare. Da un momento all'altro, di giorno e di notte, prendono fuoco lavatrici, televisori, telefoni, ma anche letti, armadi, contenitori della spazzatura.

Tutto sempre nella stessa strada, la Via del Mare. Tutto quest'anno in un pugno di palazzine a schiera, quattro delle quali sono state appena evacuate dal sindaco, con dieci persone ospitate a casa dai parenti. Gli altri 28 abitanti della zona potrebbero avere presto lo stesso destino, se si andrà avanti sull'ipotesi di sfollamento generale. E uno di loro, Paolo Pizzuto, si è pure ritrovato sulla gamba un'ustione di origine inspiegabile.

Abbastanza per fare arrivare qui il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, che ha riunito le istituzioni locali. Sarà la Regione siciliana a continuare a occuparsi dell'assistenza alla popolazione. Al via uno screening medico su tutti gli abitanti della Via del Mare, per verificare che la prolungata esposizione al fenomeno non abbia provocato danni alla salute ulteriori rispetto allo stress. Qui, ogni sera, è tutto un fiorire di brandine e letti di emergenza: «A casa non ci torniamo».

Ma l'indagine sulle cause sarà coordinata da Roma. Per questo Gabrielli ha convocato il 9 settembre un tavolo interministeriale che vedrà fianco a fianco rappresentanti degli Interni, della Difesa e della Sanità e che dovrà decidere in che modo agire per dare una spiegazione ai roghi. Di sicuro, si tratta di campi elettromagnetici. Ma generati da cosa? Lontana l'ipotesi che sia la linea ferroviaria a pochi metri dalle palazzine a provocare i roghi, si parla di «test militari segreti» e di «tecnologie evolute di origine non terrestri che potrebbero esporre in futuro intere popolazioni a conseguenze indesiderate».

Non si tratta di allarmi fantascientifici ma delle poche frasi che filtrano dalla relazione riservata stilata dalla «Commissione interistituzionale di lavoro per l'osservazione dei fenomeni di Canneto» che fu nominata nel 2005 dall'allora premier Berlusconi e che lavorò fino al 2008, presidente lo scienziato Francesco Venerando Mantegna. Quanto ai test militari, tornano a circolare vecchie accuse al programma militare statunitense Haarp costituito da un trasmettitore capace di inviare onde elettromagnetiche di forte potenza per intercettare comunicazioni a lunga distanza con i sottomarini. Ma, ufficialmente, il quartier generale del sistema è nella lontana Alaska e il programma sarebbe stato chiuso nel 2013.

La Protezione civile nel paese dove tutto prende fuoco

Resta da capire che cosa succederà ora. Se la Protezione civile rimetterà in pista il vecchio gruppo di studio o se procederà in altra direzione. Qui, la gente chiede intanto un presidio dei vigili del fuoco. «Non c'è neanche questo. Arrivano dai paesi vicini, quando chiamiamo».

<§b

Arrivano le «sentinelle» conto l'inquinamento

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 27/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 27/08/2014 - pag: 43

in valle belbo e val tinella

Arrivano le «sentinelle» conto l'inquinamento

Si avvicina il priodo della vinificazione e l'Associazione Valle Belbo Pulita, d'accordo con l'Arpa, ripropone le «sentinelle» sul Belbo e sui rii affluenti per individuare per tempo eventuali rischi inquinamento. «Vigiliamo tutto l'anno sullo stato di salute del nostro torrente - spiega Giancarlo Scarrone che guida il gruppo canellese - La novità di quest' anno è che ci saranno dei volontari in più, molto graditi, che ci daranno una mano per la protezione delle acque e quindi per tutto l'ambiente in particolare in Valle Tinella». Nei giorni scorsi si è concluso un accordo di collaborazione anche con l'associazione Carabinieri in congedo, protezione civile di Castagnole Lanze e Costigliole che forniranno gli «occhi» e le competenze in più pronte a vigilare sui corsi d'acqua. Dal 1° settembre comporranno squadre di volontari, che nei fine settimana presidieranno il Belbo e in particolare a monte di Canelli i rii Trionzo, Tinella e minori. «Se ce la facciamo e avremo le istituzioni che ci sosterranno, ci stiamo organizzando anche per il controllo di vari rii a valle di Canelli che sono in corso di definizione» aggiunge Scarrone. Chiunque potrà collaborare segnalando eventuali «anomalie» ai seguenti numeri: Associazione Valle Belbo Pulita 3201878948 0141823093 3474313772 3339292502; Assessorato Ambiente Comune di Canelli 0141820232 3292107938 3292107936; Polizia municipale Canelli 0141823533 0141822420; Prot. Civile Canelli 3351446957 3351446958; Ass. Carabinieri Canelli 3403019432; per la Val Tinella: Ass. Carabinieri (Prot. Civile) Castagnole Lanze - Costigliole 3381553996. [e. ce.]

Elena, sette mesi di mistero tra ricerche, voci e ipotesi

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 27/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 27/08/2014 - pag: 41

Elena, sette mesi di mistero tra ricerche, voci e ipotesi

Manca dalla sua casa di Motta dal 24 gennaio. Le indagini

Elena Ceste, 37 anni, manca dalla sua casa di Motta di Costigliole dal 24 gennaio. È sparita nel nulla in quella fredda e tersa mattinata invernale: non l'hanno più vista il marito, Michele Buoniconti, vigile del fuoco in servizio ad Alba, i quattro figlioletti (la più grande ha 13 anni), i familiari, gli amici.

Ufficialmente è «scomparsa». Non l'hanno più trovata carabinieri, vigili del fuoco, volontari della Protezione civile, sub, cani da ricerca. E neppure medium e veggenti, che avevano indicato con «precisione» possibili luoghi del ritrovamento del corpo. Si sono scandagliati i fondali del Tanaro e di alcuni torrenti, prosciugati pozzi e laghetti, ispezionato fogne e canali di scarico, perlustrato boschi, vigne, colline, sentieri.

Un caso finito in prima pagina su giornali e rotocalchi e richiamato più volte con grande evidenza nelle trasmissioni televisive nazionali che si occupano di vicende come queste.

E le voci e le ipotesi si sono sprecate. Partendo dalla tesi forse più banale, ma che fa meno «notizia», dell'allontanamento volontario, magari per una fuga d'amore, passando al rapimento, arrivando fino al delitto per motivi e moventi ancora oscuri. È stata ovviamente passata al setaccio - dagli inquirenti, ma anche dagli inviati di volta in volta chiamati a «raccontare la storia» - la vita privata e anche affettiva della famiglia di Elena. Spesso dimenticando il dramma vissuto da chi stava e sta intorno a questa donna ed ai suoi quattro figli. Ecco allora i «reportage» puntualmente dedicati alle amicizie, vecchie e nuove, della scomparsa e dei suoi contatti su Facebook. Le testimonianze di chi descrive o descriveva Elena come «stufa» di questa vita tra le colline astigiane, lei che aveva vissuto per tanto tempo a Torino. E le indiscrezioni sui rapporti col marito, descritto di volta in volta nelle più varie sfaccettature, da coniuge premuroso in alcuni casi, a geloso «padre padrone» in altri. Interpretazioni con «licenze letterarie», perchè nessuno può sapere meglio degli interessati quali fossero gli equilibri e gli affetti di coppia. Dicerie, anche malevolenze a volte, pur di gettare in pasto all'«opinione pubblica» qualcosa di nuovo. In attesa di ulteriori accertamenti e approfondimenti da parte dei carabinieri e del pm Laura Deodato. È stata creata anche una squadra specializzata guidata dal comandante del nucleo investigativo dell'Arma, maggiore Marco Pettinato. E lo stesso comandante provinciale dell'Arma, colonnello Fabio Federici, ha coordinato in prima persona le varie fasi dell'inchiesta. Se poi, magari a breve, ci saranno sviluppi, toccherà a loro decidere il da farsi.

Ma, loro, gli investigatori e il magistrato, hanno sempre seguito una linea di riserbo, lavorando al caso con scrupolo e professionalità. E molta umanità. E anche questa è una notizia.

<§b

Sparisce nel nulla durante la gita sul Monte Barone

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 27/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 27/08/2014 - pag: 39

coggiola. ore d'angoscia per un escursionista

Sparisce nel nulla durante la gita sul Monte Barone

L'uomo, 59 anni, ha chiamato i familiari dalla vetta Mobilitati da due giorni vigili del fuoco e volontari

Un uomo di 59 anni, Giancarlo Angelino Giorset, è disperso da lunedì sul Monte Barone. La squadre dei vigili del fuoco e del Soccorso alpino l'hanno cercato ininterrottamente fino a ieri sera: ma dell'escursionista, finora, nessuna traccia.

L'altro giorno Angelino era salito in vetta (2044 metri) e da qui aveva telefonato ai familiari avvisando che sarebbe ridisceso dal versante di Postua. In serata, non vedendolo arrivare, i parenti hanno dato l'allarme, mobilitando decine di volontari del Soccorso alpino valsesiano, dell'Aib e della Protezione civile. Oltre ai vigili del fuoco, anche gruppi cinofili e uomini della Guardia di finanza hanno battuto senza sosta le pendici della montagna senza sosta.

«Pioggia e nebbia hanno impedito l'utilizzo dell'elicottero, che avrebbe potuto esserci di grande aiuto - spiega il coordinatore dei soccorsi -. Domani (oggi, ndr), speriamo che il tempo ci permetta di sorvolare l'area che è molto estesa».

Intanto a Coggiola, e soprattutto in frazione Villa dove Giancarlo vive, cresce l'angoscia: «In paese gli vogliamo tutti molto bene - dice il sindaco Gianluca Foglia Barbisin -. Da quando l'anziana mamma è alla casa di riposo i suoi punti di riferimento sono gli zii e i cugini». Giancarlo Angelino conosce molto bene le montagne, perché in passato aveva fatto il pastore: «Se gli fosse successo qualcosa riuscirebbe a passare una notte all'addiaccio. Facciamo il tifo perché possa presto tornare tra noi». L'uomo, del resto, era già stato protagonista di un fatto simile circa due anni fa. Ma era tornato quasi subito. Ieri s'è ipotizzato che potesse aver fatto visita ad alcuni conoscenti in una baita sopra Scopello, una traversata che Giancarlo è solito fare; ma neanche lì è mai stato visto.

Escursionista disperso Mobilitati gli elicotteri

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 28/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 28/08/2014 - pag: 47

coggiola. ancora vane le ricerche

Escursionista disperso Mobilitati gli elicotteri

Si sono mobilitati due elicotteri, i volontari del soccorso alpino e i vigili del fuoco: ma dopo un'altra giornata di ricerche non c'è ancora traccia di Giancarlo Angelino Giorset, l'agricoltore di 59 anni disperso da lunedì sul Monte Barone. Col passare delle ore aumenta la preoccupazione, anche se ieri mattina alle 7 c'era ottimismo. Con gli elicotteri del 118 e quello più piccolo della Guardia di finanza si contava di intravedere almeno i segni del suo passaggio. Invece nulla. Nuovamente sono stati percorsi i sentieri che dalla vetta scendono verso Coggiola e Postua. Da qui Giancarlo aveva fatto l'ultima telefonata ai familiari a mezzogiorno di lunedì. Li aveva rassicurati e aveva annunciato di voler ridiscendere da Postua. I volontari del soccorso alpino valsesiano, affiancati da squadre di quello biellese, i volontari antincendi, vigili del fuoco, finanzieri e gruppi cinofili hanno passato palmo a palmo i pendii sino al tardo pomeriggio. Questa mattina le ricerche riprenderanno e si concentreranno nei punti dove una caduta potrebbe essere stata fatale. «Purtroppo si tratta di canali dove la vegetazione è particolarmente fitta e dall'alto risulta impenetrabile», spiega Simona Berteletti del Soccorso Alpino. Al momento non si esclude neppure l'ipotesi che Angelino abbia deciso di allontanarsi volontariamente e, ottimo camminatore nonostante una protesi all'anca, possa aver percorso svariati chilometri portandosi fuori dal raggio delle ricerche. «Se anche domani (oggi, ndr) non dovessimo avere riscontri valuteremo se estenderle», dicono i soccorritori.

I volontari Cri a lezione al campus anti-calamità

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 28/08/2014 - pag: 48

mongrando. da oggi a domenica

I volontari Cri a lezione al campus anti-calamità

Da oggi a domenica, il Comitato provinciale della Croce rossa, in collaborazione con il Comitato regionale e con l'apporto dei gruppi di Cossato, Cavaglià, Crescentino, Borgosesia e Novara, allestirà a Mongrando il secondo Campo scuola della Cri del Settore Emergenze, al centro polivalente di via Giovanni Enrico 3. L'obiettivo di questi 4 giorni è quello di formare personale capace di intervenire in caso di calamità o eventi disastrosi. «Nella struttura che abbiamo allestito verrà svolto il corso di formazione rivolto ai volontari della Croce Rossa - dice Stefano Falco, il delegato provinciale del settore emergenze -. Queste giornate rappresentano un momento importante per confrontarsi e collaborare con le strutture territoriali di Protezione Civile». Il campo è inoltre attrezzato per preparare pranzi e cene a disposizione di tutti i volontari. Inoltre, sabato mattina, è in programma un incontro informativo sulla logistica dei centri di accoglienza rivolto ai volontari di Protezione Civile. [e. b.]

Torrazzo, la festa è stata un successo

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 28/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 28/08/2014 - pag: 56

Torrazzo, la festa

È stata un successo

Torrazzo, la festa

è stata un successo

Un'estate anomala quanto imprevedibile, in attesa del Ferragosto, sbirciando quotidianamente il bollettino meteo nella speranza che la pioggia non ci rovinasse la festa, ormai ridotta a pochi giorni. Un tempo, il paese, da giugno a settembre, si ripopolava con villeggianti, campeggiatori e i "nostri" francesi, che non perdevano occasione di riabbracciare le proprie radici, trascorrendo con serenità e allegria le giornate, allietati dal torneo di tennis e poi dalle gioviali e scanzonate serate nei locali del paese, un modo genuino per rinsaldare e coltivare amicizie. Arrivava poi la Festa Patronale del 15 agosto, la Madonna Assunta: scriveva Don Finotto sul bollettino parrocchiale del 1983: "l'animo della festa è la devozione alla Madonna, l'ora dello splendore è nella processione; la gente richiamata dalle note giulive della banda e dal suono delle campane, sbuca da ogni parte... uno spettacolo grandioso... i giovanotti portano la statua della Madonna, le priore i cordoni. Sono bravissime... sono l'anima della festa... Il grazie alle gentili priore, agli organizzatori e l'augurio cordiale di ogni felicità alla cara gente della mia terra". Giorni di vera festa tra sacro e profano, fotografia di un recente passato che ritorna nei nostri nostalgici ricordi. In fondo anche oggi è così, un po' meno gente ripopola il paese e per brevi periodi, accompagnata da meno spensieratezza, ma le tradizioni a Torrazzo con forza e tenacia cerchiamo di mantenerle. Ferragosto è stato graziato dalla pioggia, forse qualcuno ci ha assistito dall'alto e la festa anche quest'anno è riuscita. Allora rimangono vive con buoni risultati, nonostante tutto, la passeggiata enogastronomica del 10 agosto, la cena dell'amicizia del 13, i bellissimi fuochi d'artificio del 14 preceduti da grigliata e pizza organizzata dai ragazzi del Bocciodromo, gonfiabili e tiro a segno per i numerosi bambini, banchetti vari, la mitica Number One a fare musica e poi ancora la lotteria di Ferragosto e la sera del 15 ancora con cena, musica itinerante con la banda ed esibizione di gruppi musicali dal vivo. Per concludere, ancora grazie alle associazioni (Pro Loco, Circolo Sportivo Parrocchiale, Ass. Il Torrazzo), alla Parrocchia, al Comune, ai volontari ormai "di mestiere" della Protezione Civile e A.I.B., indistintamente a tutti gli amici che hanno nel cuore Torrazzo e che ben sapendo le poche risorse a disposizione, con il loro concreto aiuto hanno reso possibile la riuscita della Festa, poche chiacchiere o moderni cinguettii e tanto lavoro per tre, quattro giorni di festa. Sono ancora da ritirare alcuni premi della lotteria (numeri estratti 746 - 813 - 743 - 1207 - 931). Per il ritiro (338/39.32.274).

stefania menaldo

Volontariato, va bene

il disegno di legge

Il futuro dei Csv si gioca sulla capacità di fare rete e intensificare l'azione politica. Il Disegno di legge delega per la riforma del Terzo Settore, dell'impresa sociale per la disciplina del Servizio civile universale, nel quadro più generale della pre-visione, conferma letteralmente le anticipazioni riguardanti i Centri di Servizio per il Volontariato, che avevamo già commentato positivamente. Non si tratta certo di attendere ma, semmai, di intensificare l'impegno e l'interlocuzione politica sulla base del contenuto del DDL stesso.

Torrazzo, la festa è stata un successo

In questo periodo di scarsità, le risorse che la legge 266/91 assicura, sia pure in costante e significativo calo, al sistema dei Csv tramite le Fondazioni di origine bancaria, rappresentano una grande opportunità per la promozione del volontariato e per il suo supporto in questo periodo di cambiamento. Csvnet è pronto a mettere a disposizione del legislatore tutta l'esperienza maturata in questi anni per entrare nello specifico della previsione del Decreto: "revisione e promozione del sistema dei Centri, e riordino delle modalità di riconoscimento e controllo degli stessi. Anche noi vogliamo investire sul futuro, valorizzando al massimo il patrimonio rappresentato dai nostri Centri, capillarmente diffusi in tutto il territorio nazionale.

Stefano Tabò

CSVnet

L'elicottero cade nella nebbia: due morti

La Stampa

La Stampa (ed. Canavese)

""

Data: **27/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Canavese), ed è esploso. Non c'è stato scampo per il pilota e proprietario del velivolo, il vice sindaco di Quincinetto Domenico Praiale, di 55 anni, e per la copilota Sara Piredda Piras di 29 anni, anche lei residente nel paese alle porte della Valle d'Aosta.

I rottami dell'elicottero sono stati localizzati soltanto all'una di notte dalle guide del Soccorso alpino valdostano, da carabinieri, vigili del fuoco e Forestale che li cercavano da ore, da quando a tarda sera era stato segnalato il mancato rientro nella piazzola di Quincinetto dell'Alouette con cui Praiale volteggiava spesso e volentieri tra Valle d'Aosta e Canavese.

Un uomo preciso, il vice sindaco-pilota, che venerdì nel tardo pomeriggio doveva caricare due persone a Niel e trasportarle in una baita a quota 2.200 metri. Non voleva disdire un impegno preso e così è decollato, nonostante i familiari e pure il sindaco di Quincinetto, Angelo Canale Clapetto, avessero provato a farlo desistere: «Lascia perdere, c'è brutto tempo».

Chi invece doveva essere su quell'elicottero ed è rimasto a terra è Daniele Zoppo, il marito di Sara: il destino lo ha trattenuto a Ivrea qualche minuto in più del previsto, non ha fatto in tempo a raggiungere la moglie.

Poco prima delle 18 l'elicottero è decollato da Quincinetto e ha raggiunto il villaggio di Niel dove Domenico ha fatto salire a bordo l'industriale in pensione Mauro Tousco, 79 anni, cofondatore della omonima azienda di tubi aperta a Pont-St-Martin alla fine degli anni 70. Con lui c'era una donna, a bordo anche un cane e un gatto. Tutti diretti nella baita di Tousco dove era in programma per il giorno successivo una festa tra amici.

Il quadriposto Alouette ha completato il trasporto in una manciata di secondi e nella zona dell'alpeggio, ha raccontato l'industriale in pensione e ultimo passeggero di quel volo, «piovigginava ma nulla di più. Sono sconvolto».

L'elicottero si è alzato di nuovo in volo per rientrare a Quincinetto ma ottocento metri più in basso si è infilato in un muro di nebbia e nuvole, tanto che i carabinieri parlano apertamente di «incidente causato con ogni probabilità dalla scarsa visibilità».

«Ho sentito il rombo sopra gli alberi, poi un boato fortissimo e subito dopo il silenzio», ha raccontato sotto choc Mario Lazier, un consigliere comunale di Gaby che era a cercare funghi nella stessa zona proprio nel momento dell'incidente. È stato lui a dare l'allarme.

I due corpi, recuperati ieri mattina, sono stati trasferiti nella camera mortuaria di Aosta. Sull'incidente sono state aperte due inchieste: una dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo e l'altra della Procura di Aosta.

Messaggi vocali per allarmi e calamità

La Stampa

La Stampa (ed. Canavese)

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Canavese)

sezione: Cronaca data: 28/08/2014 - pag: 57

Villastellone

Messaggi vocali per allarmi e calamità

I cittadini di Villastellone saranno sempre più aggiornati su quello che succede in paese grazie al nuovo sistema di informazione telefonica attivato dal Comune. In caso di alluvioni, nevicate o eventi climatici pericolosi, da Palazzo civico partiranno chiamate mirate a ridurre disagi e rischi per la popolazione. Il servizio potrà essere utilizzato anche per inviare comunicazioni relative a variazioni della circolazione stradale, interruzioni delle forniture di acqua o gas e per pubblicizzare eventi e manifestazioni. «Il sistema trasmetterà un messaggio vocale preregistrato - spiega Domenico Ristaino, consigliere con delega alla Protezione Civile - Con questa nuova piattaforma possiamo raggiungere anche i telefoni fissi e, di conseguenza, un maggior numero di residenti». Iscrizioni in Comune o presso l'ufficio Cultura, ma non è richiesta la registrazione per le utenze fisse. [m. mas.]

Chi vuole cambiare la capitale

La Stampa

La Stampa (ed. Canavese)

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Canavese) sistema direzionale orientale, cioè il progetto di decongestionare Roma traslocando governo e parlamento all'Eur. Purtroppo non se ne fece nulla: tutto venne giù insieme con la fine della Prima repubblica. E comunque non sarebbe stato un vero trasferimento di capitale, faccenda sempre troppo complicata - per ragioni tecniche, economiche, di campanile, storiche, affettive - perché avvenga con frequenza. Dall'inizio del Novecento a oggi, in Europa è successo soltanto in Germania che, come tutti sanno, dopo la Seconda guerra mondiale venne divisa in due, proprio come la capitale, Berlino, che però era sul territorio della Germania Est; la capitale occidentale diventò Bonn e con la riunificazione di nuovo Berlino. La Prima guerra mondiale contribuì invece, col dissolvimento dell'Impero ottomano, alla scelta della capitale turca, Ankara, che era la sede del governo rivoluzionario di Ataturk. Oggi siamo alle prese con motivi più vaporosi. Il Kazakistan, per esempio, ha una nuova capitale dal 1997: Astana. Lo decise il presidente Nursultan Nazarbaev, uno che vince le elezioni con percentuali che vanno dal novanta al novantacinque, e talvolta anche i suoi avversari dichiarano di votare per lui. Astana fu scelta al posto di Almaty per motivi simili a quelli che muovono la Kirchner: sorge in posizione più strategica sebbene qualche malalingua sostenga che sarà più facile ribattezzare Astana, meno nobile di Almaty, e chiamarla Nursultan il lontano giorno in cui Nazarbaev passasse a miglior vita. Una cosa simile è successa in Birmania, dove il governo militare ha cambiato tutto: ha cambiato la capitale, e quella nuova Naypyidaw, e ha cambiato pure il nome della capitale vecchia, che a scuola imparammo colme Rangon e adesso è Yangon.

Ecco, si è dovuto fare mezzo giro del mondo per trovare qualcosa di poco più che vaporoso. Perché di discussioni aeree se ne fanno ovunque: si pensa di cambiare la capitale cinese per salvare Pechino dallo smog, si pensa di cambiare quella thailandese perché Bangkok gira e rigira è travolta dalle alluvioni, si pensa di cambiare quella iraniana perché Teheran è zona ad alto rischio sismico. E si è anche pensato di cambiare quella russa, lo propose il governatore della regione di Mosca: impiantiamo la capitale in Siberia per favorire lo sviluppo di quelle remote lande. Il dibattito è stato piuttosto breve e si è concluso in modo che potremmo tradurre così: ma vacchi tu...

"Al lavoro in California ho sentito quella scossa"

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 27/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 27/08/2014 - pag: 45

TESTIMONIANZA. DOPO IL FORTE TERREMOTO RASSICURATI FAMIGLIA E AMICI: «QUI NON SIAMO STATI COLPITI»*"Al lavoro in California ho sentito quella scossa"*

Il doglianeese Valletti impegnato nella vendemmia a 30 km dall'epicentro

«Questa notte c'è stato il terremoto, ma state tranquilli, sto bene». Così l'altra mattina Roberto Valletti, giovane enologo doglianeese in California per la vendemmia, ha rassicurato la famiglia. L'azienda dove lavora è la «Lambert Bridge», ad Healdsburg, Sonoma Country, ad appena 30 chilometri dall'epicentro del terremoto che alle 3,50 del 24 agosto ha colpito la regione, non lontano da San Francisco. Secondo l'Us Geological Survey (Usgs), il Centro di geofisica americano, la scossa era di magnitudo 6,0, la più forte in quella zona negli ultimi 25 anni. «Fortunatamente ci ha chiamato lui prima che sapessimo la notizia dalla tv» dice la mamma di Roberto.

Dopo la famiglia, l'enologo doglianeese ha assicurato anche gli amici in contatto su Facebook, manifestando solidarietà per le aziende colpite dal sisma. «Sei un terremotato?» gli hanno chiesto. «Per fortuna no - ha risposto - anche se la scossa da me si è avvertita chiaramente». Nella Napa Valley, una delle più prestigiose aree vinicole degli Usa, una novantina i feriti, decine di migliaia di persone rimaste senza elettricità, allagamenti, fughe di gas, cantine devastate, decine di migliaia di bottiglie in frantumi. «E tanto vino da pulire» si legge nei messaggi di alcuni dei contatti americani di Roberto Valletti.

Alla «Lambert Bridge», invece, appare tutto normale. Ieri è iniziata la vendemmia. «Sono stato assunto come "cellar inter" - aveva spiegato prima di partire -: è il lavoro in cantina. Controllerò l'arrivo dell'uva, la pigiatura, monitorando macerazione e fermentazione del mosto». Roberto Valletti, 29 anni, ha lunga esperienza vitivinicola. Enologo nell'azienda agricola di famiglia, la «Valletti» di Dogliani, ha due lauree, in Viticoltura ed Enologia e in Scienze viticole ed enologiche. È stato tecnico di cantina per alcune fra le principali etichette italiane, come Fontanafredda e Casa E. di Mirafiore, e nella commissione d'assaggio per l'assegnazione del Premio «Duja d'Or». Un curriculum che l'ha riportato negli Stati Uniti, dopo la prima esperienza 2010, su richiesta della cantina californiana. «Una bella esperienza - ha detto dopo le prime settimane - a fianco di giovani provenienti da tutto il mondo. Utile non solo dal punto di vista professionale, ma anche umano».

"Un drone per i rilievi dall'edilizia all'ambiente"

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 28/08/2014 - pag: 49

Boves

"Un drone per i rilievi dall'edilizia all'ambiente"

C'è un problema sul tetto di casa, ma un'ispezione fatta da personale specializzato con un cestello costa troppo? Basta rivolgersi alla «Mapping drone service» che Luca Astegiano, 25 anni, ha aperto a Boves.

«Il settore dei droni è piuttosto nuovo e si presta a diverse applicazioni - spiega -. Io utilizzo questi velivoli principalmente per riprese fotografiche, video e rilievi tridimensionali».

In realtà, Luca Astegiano sta ancora studiando, ma da dicembre ha aperto la sua impresa, di cui è socio unico. «Poter creare la società a responsabilità limitata con soltanto un euro mi ha indotto ad accelerare i tempi - dice -, se non fosse stato così, forse avrei aspettato ancora un paio d'anni. Credo sia stata una scelta azzeccata perché le cose stanno andando bene: i miei elicotteri a più eliche possono essere usati anche in campo edilizio, studi di prevenzione o interventi di protezione civile, monitoraggi ambientali».

«Non soltanto in grandi città - conclude il giovane di Boves -. Anche nei piccoli centri le riprese dall'alto possono essere utili in diverse occasioni e i droni sono davvero uno strumento estremamente versatile che si può adattare a molteplici impieghi e in diversi settori dell'attività quotidiana». [a. p.]

Il futuro incerto del paese a cavallo di tre province

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 27/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 27/08/2014 - pag: 46

MADONNA DEL SASSO.IL SINDACO È IN CERCA DI UNA SOLUZIONE PER GESTIRE I SERVIZI

Il futuro incerto del paese a cavallo di tre province

Sì alle "Unioni di comuni", ma un secco no alla proposta di fusione

Piccolo sarà anche bello, ma poco produttivo e con meno speranze. La fine delle Province, così come si era abituati a concepirle, rischia di far sparire anche le piccole realtà montane e c'è chi vuole correre ai ripari prima che sia troppo tardi. Tra questi il comune di Madonna del Sasso, che si trova nell'incomoda posizione, non solo geografica, di essere una terra di confine tra Novara, Verbano Cusio Ossola e Valsesia (Vercelli) con servizi in qualche caso divisi a metà.

«Il nostro comune, che gravita su Pella e San Maurizio d'Opaglio, ha stipulato con l'Unione dei Comuni del Cusio due convenzioni in materia di catasto, polizia municipale e amministrativa - afferma il sindaco Ezio Barbetta -, ma non può farne altre, penso ad esempio alla protezione civile, perché i comuni dell'Unione del Cusio sono in provincia di Novara. Per altri servizi, come Asl, Ciss e raccolta rifiuti siamo legati al Verbano Cusio Ossola».

Il problema, anzi il dilemma, di Madonna del Sasso, è cosa fare per il futuro. Se il comune di cui Barbetta è sindaco aderisse all'Unione dei Comuni del Cusio, del quale fanno parte Pella, Soriso, Pogno e Gozzano - con San Maurizio che partecipa attraverso alcune convenzioni -, perderebbe la qualifica di comune montano. «Per noi sarebbe un disastro in quanto se non ci venisse più riconosciuta la specificità montana avremmo una ricaduta negativa sia per quanto riguarda le poche attività ancora presenti sul territorio, aziende agricole e agriturismi - prosegue il sindaco - sia per il Comune stesso, che perderebbe finanziamenti fondamentali provenienti da Stato e Regione e concessi proprio in quanto paese montano». Con chi aggregarsi, allora? L'interrogativo, che interessa altri piccoli comuni, non trova una risposta pronta. Madonna del Sasso non può aggregarsi ai paesi vicini di Arola, Cesara e Nonio in quanto questi tre enti hanno deciso di attivare «l'Unione speciale», meccanismo che prevede nel giro di pochi anni di trasformare i tre paesi in un Comune unico, prospettiva che Ezio Barbetta rifiuta.

«Non ci resta che formulare una proposta nell'interesse nostro, ma anche di altri, Comune: costituire una unica Unione che comprenda tutte le località della ex Comunità montana Cusio Mottarone - conclude il sindaco di Madonna del Sasso -, evitando ulteriori oneri determinati dalla suddivisione dei costi del personale e dei mutui esistenti a carico dell'ex ente montano».

Per Madonna del Sasso viene considerata, questa proposta, come l'«ultima spiaggia». A meno di aggregarsi con l'Unione formata da Omegna, Casale Corte Cerro, Gravellona Toce e Baveno: ma resta da capire come farlo, visto che non confina con nessuno di questi.

Alle proiezioni all'aperto 500 spettatori in meno

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 28/08/2014 - pag: 49

Causa maltempo

Alle proiezioni all'aperto 500 spettatori in meno

A Novara le sale cinematografiche rimaste sono il Vip, il Sacro Cuore, che propone una stagione di cineforum, e l'Araldo, che in questi mesi sta funzionando da contenitore di supporto al cinema all'aperto in centro. La stagione non è stata delle migliori. Purtroppo l'arena estiva di Palazzo Tornielli, in via Greppi, è stata messa in ginocchio dal maltempo che ha caratterizzato le sere di luglio e agosto. Lo conferma Mario Tosi, gestore delle sale in città (cui va aggiunta quella in frazione Pernate): «Abbiamo registrato almeno 500 presenze in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Confidiamo ora nelle ultime serate, con proposte di pregio». La manifestazione «Lune d'estate a Palazzo Tornielli» prosegue tutti i giorni fino a domenica 7 settembre. Tra le pellicole ancora in programmazione, «Belle & Sebastien», sabato 30, l'anteprima «Colpa delle stelle» domenica 31, alcune commedie italiane come «La sedia della felicità» e «Un boss in salotto» a settembre. Il biglietto costa 6,50 euro (intero) e 5 quello ridotto (fino a 18 anni e over 65).

Già eliminate 447 tonnellate di detriti

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 28/08/2014 - pag: 50

ALBISSOLA M. UN LAVORO PESANTE AL TERMINE DI UNA STAGIONE DISASTROSA

Già eliminate 447 tonnellate di detriti

Il maltempo della settimana scorsa ha presentato il conto ad Albissola Marina, il cui litorale è stato tra i più danneggiati dall'arrivo dei detriti trascinati dalle correnti sulle spiagge. Luisa Siccardi, assessore comunale all'Ambiente, tira le prime somme. «Sono state asportate 447 tonnellate di legname e, provvisoriamente, trasportati dai camion nel deposito della "Comet Recycling" di Stella dove sono stati stoccati. Con ogni probabilità, saranno quindi conferiti nella discarica Ramognina di Varazze perché a livello comunale, da anni siamo già convenzionati, attraverso una stipula di accordo con la società gestrice, per il conferimento quotidiano dei rifiuti solidi urbani». Luigi Silvestro, assessore ai Lavori pubblici, aggiunge: «Lo smaltimento avverrà quando la sabbia e il legname raccolto sarà completamente secco, altrimenti si rischia di portare in discarica un peso raddoppiato».

L'impegno di spesa stabilito finora da Dario Navone, assessore municipale alle Finanze, è di circa quaranta mila euro. Intanto, dal direttivo dell'associazione Bagni marini delle Albisole, precisano: «Vogliamo sottolineare che gli interventi attuati per il noleggio delle pale meccaniche e il trasporto dei detriti sono finanziariamente coperti da noi concessionari privati, ciò non è mai a carico della cittadinanza al contrario del conferimento finale in discarica che, per legge e statuto, è sempre curato e coperto economicamente da qualsiasi amministrazioni comunale. Già abbiamo subito ingenti danni da un'estate mai iniziata a causa del maltempo che si è unita alla crisi generale, adesso sentirci dire che la pulizia del litorale sia tutta a carico del cittadino, è totalmente fuori luogo». [M. PI.]

Cercatore di funghi scivola in un canalone

La Stampa

La Stampa (ed. Verbania)

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Verbania data: 10/08/2014 - pag: 45

bannio anzino.è di castelletto ticino

Cercatore di funghi scivola in un canalone

È stato recuperato verso le 17 di ieri pomeriggio il cercatore di funghi del quale si erano perse le tracce alcune ore prima nel territorio comunale di Bannio Anzino, nella valle del Monte Rosa. L'uomo è stato raggiunto dai volontari del Soccorso alpino della valle Anzasca e dai finanzieri del Sagf in servizio alla stazione di Macugnaga: le ricerche iniziate nel primo pomeriggio erano state rese più difficoltose dal telefono ormai scarico del cercatore di funghi.

L'allarme era scattato poco dopo pranzo. L'uomo, un sessantenne residente a Castelletto Ticino, era salito sopra Bannio Anzino a cercare funghi. Forse a causa degli stivali che indossava, poco adatti ai sentieri di montagna, è però scivolato. La caduta è stata interrotta dopo alcuni metri da una pianta. Leggermente contuso ma in buone condizioni, ha chiamato con il cellulare la moglie che ha allertato i carabinieri di Pontegrande. E' grazie ai militari che il soccorso alpino ha saputo l'identità del disperso, quindi si è risaliti all'auto parcheggiata grazie al numero di targa. Così i soccorritori si sono diretti con certezza a Valpiana di Bannio. L'uomo era scivolato in un canalone: solo le grida hanno consentito ai soccorritori di trovarlo e recuperarlo. [re. ba.]

<\$b

Un altro consigliere per la casa di riposo

La Stampa

La Stampa (ed. Verbania)

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Novara data: 17/08/2014 - pag: 43

Invorio

Un altro consigliere per la casa di riposo

Daniele Giaime è il nuovo consigliere di amministrazione della Fondazione «Ermanno Medana», la casa di riposo di Invorio. Lo ha nominato il sindaco Dario Piola, come uno dei quattro rappresentanti dell'Amministrazione comunale nel Cda della fondazione. Giaime, oltre a essere presidente dell'Ambulanza del Vergante, è anche alla guida del Centro servizi volontariato per la Provincia di Novara, vice-presidente della Federazione dei centri di servizio per il volontariato per le Province di Biella-Vercelli-Novara e membro dell'Ufficio di presidenza della Consulta provinciale del volontariato di Novara. «Sono davvero onorato di questa nomina - dice Giaime -. La Fondazione 'Medana' è una struttura di eccellenza sull'intero territorio del Vergante e non solo, che si occupa dei nostri anziani con grande cura e professionalità». [C. FA.]

Disperso sul Monte Barone Ricerche anche in Valsesia

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: 27/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 27/08/2014 - pag: 39

COGGIOLA. UOMO DI 59 ANNI

Disperso sul Monte Barone Ricerche anche in Valsesia

Un uomo di 59 anni, Giancarlo Angelino Giorset, di Coggiola, è disperso da lunedì sul Monte Barone. Le squadre dei vigili del fuoco e del Soccorso alpino l'hanno cercato fino a ieri sera anche nella vicina Valsesia: ma dell'escursionista, finora, nessuna traccia. L'altro giorno Angelino era salito in vetta (2044 metri) e da qui aveva telefonato ai familiari avvisando che sarebbe ridisceso dal versante di Postua. In serata, non vedendolo arrivare, i parenti hanno dato l'allarme, mobilitando Soccorso alpino valsesiano, Aib e Protezione civile. Oltre ai vigili del fuoco, anche gruppi cinofili e uomini della Finanza hanno battuto le pendici della montagna senza sosta. «Pioggia e nebbia hanno impedito l'uso dell'elicottero - spiega il coordinatore dei soccorsi -. Domani (oggi, ndr), speriamo che il tempo ci permetta di sorvolare l'area che è molto estesa». Ieri s'è ipotizzato che Giorset avesse fatto visita a conoscenti in una baita sopra Scopello, una traversata che è solito fare; ma neanche lì è stato visto. [A. FO.]

«De profundis» per la superstrada Palmanova-Manzano

| Arcidiocesi di Udine - il portale

La Vita Cattolica.it

"«De profundis» per la superstrada Palmanova-Manzano"

Data: 27/08/2014

Indietro

Serracchiani mette una pietra tombale sull'infrastruttura

«De profundis» per la superstrada Palmanova-Manzano

La grande sedia di Manzano, simbolo del Triangolo

27.08.2014 In qualità di commissario delegato per l'emergenza sull'autostrada A4, la presidente della Regione, Debora Serracchiani, ha firmato oggi il decreto che dispone la revoca del bando di gara per la progettazione esecutiva e i lavori del collegamento tra la A4 (casello di Palmanova) e il Triangolo della Sedia. Con il decreto viene autorizzato anche lo svincolo delle garanzie presentate a corredo delle offerte presentate dagli operatori economici (13) partecipanti alla gara. Nel marzo scorso, a seguito di un approfondito esame, la Giunta aveva valutato che, sulla scorta delle precondizioni e dei dati oggettivi a supporto dell'utilità dell'opera, il collegamento risultava sovradimensionato, con particolare riguardo all'impatto sul territorio, perchè la Palmanova-Manzano non manifestava livelli di servizio critici, se non per alcuni parametri legati a situazioni puntuali, peraltro in parte già risolte da alcuni interventi sulla strada regionale 56, da Manzano verso Udine e Villanova del Judrio, e dall'apertura della variante della SR 305 a Mariano, che collega la regionale 56 al raccordo autostradale Villesse-Gorizia e al valico di Sant'Andrea.

Ma se la Palmanova-Manzano così come progettata non verrà realizzata, sono però previsti interventi per la riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità esistente, con notevole risparmio di consumo di suolo, che prevedono tra l'altro il collegamento con l'autostrada a Palmanova per l'ospedale e per la sede della Protezione civile regionale. A tal proposito Serracchiani ha firmato oggi un altro decreto con cui si avviano le procedure per eseguire il rifacimento e l'allargamento del ponte sul torrente Torre in territorio di Chiopris-Viscone, viste le precarie condizioni del manufatto segnalate più volte dal Comune. Si tratta di una delle due maggiori criticità funzionali e strutturali nel percorso tra Manzano e Palmanova, perchè l'attuale ponte ha una sezione trasversale ridotta, inadeguata al passaggio di mezzi pesanti, e barriere obsolete. L'impegno di spesa per la copertura finanziaria dei lavori è di circa 89 milioni di euro.

sabato esercitazione e la val raccolana "rivivrà" l'incendio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **28/08/2014**

[Indietro](#)

CHIUSAFORTE

Sabato esercitazione e la val Raccolana rivivrà l'incendio

CHIUSAFORTE Si svolgerà sabato in val Raccolana, dalle 9 alle 12, una esercitazione dimostrativa antincendio boschivo denominata Piani 2014, predisposta da Comune, Corpo forestale e Protezione civile regionali. Nei luoghi, quindi, che nell'agosto 2013 furono devastati dal vasto incendio diramatosi dal monte Jovet, entreranno in azione, fortunatamente solo per un importante addestramento utile a oliare la macchina operativa che fonda sulle collaborazioni fra le diverse entità d'intervento. Sarà simulato un intervento congiunto delle squadre comunali antincendio comunali boschivo, dei corpi dei pompieri volontari e del corpo forestale regionale, nello spegnimento di un ipotetico incendio boschivo interessante la zona boscata in prossimità degli abitati delle frazioni di Piani di Qua, Piani di Là e Pianatti. Ciò per verificare, spiega il tecnico comunale Daniele Clauderotti, la funzionalità e l'efficacia dei sistemi di allertamento e la gestione congiunta volti all'effettuazione di un primo intervento di spegnimento, senza l'ausilio dell'elicottero, assieme alle squadre dei comuni limitrofi e per conoscere le modalità operative di spegnimento incendi adottati dalla Regione Fvg.(g.m.)

fieste dal païs

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 28/08/2014

Indietro

- *Cronache*

Fieste dal Païs

yyA TEREZANO È Fieste dal Païs questo fine settimana a Terenzano, con eventi, musica e buon cibo nostrano. Si parte sabato alle 18 con l'inaugurazione della mostra "Arti e Mestieri" organizzata da Raffaella Ferrari con ben 32 opere esposte di svariati artisti friulani; si continua ascoltando il gruppo cover rock Crack the Cage, intervallando con qualche tiro al gioco delle bocce assieme alla bocciofila di Cusignacco e al gruppo bocciofilo GTN. Domenica si riprende alle 10 con le bancarelle come nelle vecchie fiere di paese, la musica dei Black Madrac, il torneo di fionda, il tiro con l'arco, la Ginkana di Mtb per tutti i bambini con la presenza del campione del mondo Daniele Pontoni, la Protezione Civile con i cani da catastrofe, la mostra di Bonsai e lo spettacolo di giocoleria dei Corretti. Dalle 19 musica con i Ragazzi Soli e alle 23 estrazione della lotteria.

<§b

i volontari sistemano le logge su baluardo garzoni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

PALMANOVA

I volontari sistemano le logge su baluardo Garzoni

PALMANOVA Per circa sei settimane, ogni sabato e talvolta anche la domenica mattina, un gruppo di volontari si è messo all'opera per pulire e sistemare l'area di una delle due logge collocata su baluardo Garzoni, proprio alle spalle della polveriera napoleonica. A farsi carico dell'operazione che ora consente di rendere decorosamente visitabile il manufatto è il Gruppo Storico di Palmanova, nell'ambito di quell'accordo con il Comune che, nel novembre 2012, aveva affidato ad associazioni locali e a privati il compito di mantenere pulite e liberare dalla vegetazione infestante alcune parti della cinta muraria e relative costruzioni militari. E così, durante l'estate, è iniziata l'operazione di pulizia della loggia. Sette-otto persone, armate di tanta voglia di lavorare, hanno ridato, lavorando nel proprio tempo libero, un bell'aspetto alla Loggia che un tempo costituiva un corpo di guardia per i soldati della Serenissima. «È stato un grosso lavoro» spiega il presidente del sodalizio Piergiorgio Savorgnani - del quale siamo orgogliosi. Un ringraziamento ai volontari che hanno dedicato il proprio tempo e anche alla squadra comunale di Protezione civile, al Comune e all'Ana. Monica Del Mondo

balliana, novità pre-scuola il servizio è a pagamento

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 28/08/2014

Indietro

- Pordenone

Balliana, novità pre-scuola Il servizio è a pagamento

Cancelli aperti alle 7.30 con sorveglianza. Chi non se ne avvale entra dalle 7.50 Due anni fa i problemi con i ragazzi in attesa. L'opzione volontariato non decolla

GIORNATA SPECIALE

Incontro tra generazioni: gli alpini con i ragazzi del Grest

Sarà una domenica speciale la prossima per i giovani partecipanti all'edizione 2014 del Grest, manifestazione organizzata ormai da molti anni a fine estate dalla parrocchia del duomo di Sacile. In programma, una serie di attività con gli alpini.

Un cappello ed una penna è il titolo dell'iniziativa: appuntamento alla colonia Tallon a Vistorta, che sarà raggiunta a piedi. Alle 9.15 ritrovo in oratorio, alle 9.30 celebrazione della messa in duomo, alle 10.30 la partenza alla volta della colonia, che sorge in riva al Meschio. Alle 12.15, gara di cucina intitolata L'ingrediente segreto, dalle 15, l'incontro con gli alpini che hanno la loro sede proprio a Vistorta, in prossimità della colonia. La storia nella storia è il tema scelto quest'anno per la manifestazione che si concluderà il 6 settembre: mette in palio, come di consueto, il Trofeo del sole sponsorizzato dall'Ado. A fare da filo conduttore i racconti ed il raccontare come si faceva un tempo nelle serate dei filò nel corso delle quali si tramandavano le vecchie storie. Un modo scelto, quindi, per riscoprire la dimensione della parola e del racconto. I giovani partecipanti nel corso di due settimane saranno impegnati in momenti di socializzazione, di incontro, di conoscenza ma non mancheranno giochi, tornei sportivi, attività manuali, laboratori, canti e balli. Sei, come sempre, le squadre in gara (Centro, Villorba, San Liberale, Topaligo, via Vittorio Veneto e via 31 ottobre). Sabato, sempre alle 15, previste attività con la Protezione civile per una favolosa avventura. (m.mo.)

SACILE Pre-scuola alla Balliana-Nievo nell'anno scolastico che sta per iniziare. L'assessore all'istruzione Carlo Spagnol incassa i primi dieci iscritti fra 530 studenti in viale Zancanaro. I ragazzi che arrivano in anticipo sulla prima campanella, dal 15 settembre avranno i cancelli aperti alle 7.30, un'aula con accoglienza degli animatori della Coop Itaca. La scelta. Gli studenti che non si avvalgono del servizio prescuola, resteranno fuori dal cancello, per ragioni di sicurezza. Cancelli chiusi fino alle 7.50. «Con l'avvio delle lezioni, non sarà consentito l'accesso alla struttura della secondaria Balliana-Nievo da viale Zancanaro: lo si potrà fare da via Gramsci avvisa un documento firmato dal funzionario comunale all'albo a scuola in viale Zancanaro Per favorire il raccoglimento e l'ingresso degli studenti in sicurezza, l'unico accesso sarà da via Gramsci. Il Comune di Sacile in collaborazione con l'istituto comprensivo è disponibile a organizzare il servizio di accoglienza prescuola a pagamento, nella Balliana-Nievo, a partire dal numero minimo di 10 alunni». La sorveglianza. Fuori da scuola, in viale Zancanaro la polizia municipale ha garantito la vigilanza nei momenti di maggior traffico, quelli di entrata e uscita dalle lezioni: ma i conti si fanno con il sottorganico della polizia municipale. «Il cortile della scuola può accogliere i ragazzi se ci sono le condizioni di sorveglianza»: lo ha sempre sostenuto il dirigente dell'istituto comprensivo Claudio Morotti. I problemi erano nati due anni fa, con i ragazzi in strada alle 7.20 e il cancello chiuso. Il progetto della sorveglianza in tandem genitori-volontari civili nel cortile della media Balliana-Nievo non era decollato. Il cancello rimaneva chiuso sino alle 8 per gli studenti che arrivavano in anticipo sulla prima campanella. L'appello era stato lanciato vista la richiesta di poter accedere alla scuola in anticipo rispetto allo squillo della campanella: un servizio a costo zero, sfumato. Via Gramsci. «Le risorse nell'organico della scuola sono insufficienti per creare accoglienza: non è possibile da parte dei bidelli, tantomeno dagli insegnanti» ha affermato il dirigente Claudio Morotti. Si fanno un po' di conti: il servizio di prescuola nell'anno scolastico potrebbe costare attorno a un centinaio di euro. «È un'opportunità per gli alunni che arrivano a scuola alle 7.30» si sottolinea. Intanto, sul retro della Balliana-Nievo, il servizio di accoglienza degli scolari che scendono dal pullmino che supera il cancello in via Gramsci rimane un problema aperto. Chiara Benotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

trenta milioni per rifare il ponte sul torre

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **28/08/2014**

Indietro

IL DECRETO

Trenta milioni per rifare il ponte sul Torre

È l'intervento superstita della Palmanova-Manzano cancellata dalla giunta Serracchiani

MANZANO In qualità di commissario delegato per l'emergenza sulla A4, la presidente della Regione, Debora Serracchiani, ha firmato il decreto che dispone la revoca del bando di gara per la progettazione esecutiva e i lavori del collegamento tra A4 (casello di Palmanova) e Triangolo della Sedia. Con il decreto viene autorizzato anche lo svincolo delle garanzie presentate a corredo delle offerte presentate dagli operatori economici (13) partecipanti alla gara. Nel marzo scorso, a seguito di un approfondito esame, la Giunta aveva valutato che, sulla scorta delle precondizioni e dei dati oggettivi a supporto dell'utilità dell'opera, il collegamento risultava sovradimensionato, con particolare riguardo all'impatto sul territorio, perché la Palmanova-Manzano non manifestava livelli di servizio critici, se non per alcuni parametri legati a situazioni puntuali, peraltro in parte già risolte da alcuni interventi sulla strada regionale 56, da Manzano verso Udine e Villanova del Judrio, e dall'apertura della variante della regionale 305 a Mariano, che collega la regionale 56 al raccordo autostradale Villesse-Gorizia e al valico di Sant'Andrea. Ma se la Palmanova-Manzano così come progettata non verrà realizzata, sono però previsti interventi per la riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità esistente, con notevole risparmio di consumo di suolo, che prevedono tra l'altro il collegamento con l'autostrada a Palmanova per l'ospedale e per la sede della Protezione civile regionale. A tal proposito Serracchiani ha firmato ieri un altro decreto con cui si avviano le procedure per eseguire il rifacimento del ponte sul Torre in territorio di Chiopris-Viscone, viste le precarie condizioni del manufatto segnalate più volte dal Comune. Il costo dell'intervento è di trenta milioni di euro, un terzo quindi del budget che la precedente amministrazione regionale aveva previsto per la Palmanova-Manzano.

confidi, slitta l'inaugurazione della maxi-sede

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 28/08/2014

Indietro

IN VIA OSLAVIA A RORAI

Confidi, slitta l'inaugurazione della maxi-sede

A causa del maltempo, taglio del nastro nel 2015. E Cao risponde alle polemiche sul sito

Cantiere rallentato dal maltempo e la nuova sede Confidi, in via Oslavia a Pordenone, rinvia il taglio del nastro.

«Inaugurazione nel 2015 ha confermato Roberto Cao, presidente del Consorzio di garanzia collettiva dei fidi aziendali .

La sala riunioni al primo piano sarà aperta a incontri partecipati dalle associazioni del territorio, eventi culturali e dibattiti». A Rorai l'investimento è di 1,5 milioni di euro, in circa mille metri cubi autorizzati dal Comune. La palazzina autonoma in energia e riscaldamento, avrà pannelli che producono corrente e acqua calda. Il giardino pensile è abbozzato sulla struttura che s'affaccia sulla rotonda di Rorai: è un dettaglio verde, come il progetto di piantumare alberi di alto fusto come lecci e magnolie intorno al palazzo. Il via libera al cantiere era nato tra uno sciame di polemiche, un paio di anni fa, in consiglio comunale. «Si sacrifica la città a cubature zero aveva mostrato il pollice verso il consigliere Giovanni Del Ben . I servizi andrebbero tenuti in centro dove ci sono anche tanti palazzi vuoti e abbandonati». Il presidente Cao ha ribattuto: «Abbiamo cercato per tre anni un posto dove andare. I costi di acquisto e ristrutturazione erano preventivati del 20% superiori a quello di una nuova costruzione. Il piano regolatore consente esattamente la cubatura utilizzata, con un giardino pensile e piantumazioni di essenze del luogo. Ultimato, sarà un edificio di pregio anche architettonico che darà lavoro a 10 persone. Siamo orgogliosi che a Pordenone siamo una realtà attiva e produttiva della quale vanno fieri i nostri 3800 soci». E ha aggiunto: «Questo posto avrebbe bisogno di altri interventi importanti, stante anche il perdurante degrado delle aree adiacenti». Confidi gioca un ruolo chiave di sostegno alle piccole e medie imprese pordenonesi: oltre 3.500. Nell'attuale momento di crisi, affronta le situazioni debitorie nei confronti delle banche e fa da apripista nell'accesso al credito quando - e capita spesso - è negato dagli istituti bancari a imprenditori. Chiara Benotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo Valle d'Aosta: riaperta la strada per la Val Veny**MeteoWeb.eu***"Maltempo Valle d'Aosta: riaperta la strada per la Val Veny"*Data: **27/08/2014**

Indietro

Maltempo Valle d Aosta: riaperta la strada per la Val Veny

mercoledì 27 agosto 2014, 10:42 di F.F.

mercoledì 27 agosto 2014, 10:42

E stata riaperta alle 6.30 la strada per la Val Veny (Courmayeur) chiusa per sicurezza da ieri pomeriggio dopo che le intense precipitazioni (81 mm di pioggia in 24 ore) avevano provocato l'esondazione dei torrenti Freney e Dora. La vallata, che ospita molti turisti, non è più isolata. Il torrente Freney ha spazzato via uno dei due ponti e ha danneggiato una vasca secondaria dell'acquedotto. La strada non ha subito gravi danni, spiega l'assessore all'Ambiente e al Territorio, Federica Cortese. Fortunatamente a fine luglio avevamo provveduto a sistemare i torrenti per metterli in sicurezza, altrimenti sarebbe andata molto peggio, aggiunge l'assessore comunale. Al momento sono chiusi per verifiche i ponti di Entrelevie e la Villette, che potrebbero essere riaperti nell'arco della giornata. Resta aperto il ponte di Dolonne. Le persone che dovevano rientrare ieri sera nella vallata sono state accompagnate in sicurezza dal Sagf di Entreves e dalla Protezione civile. Con l'ingrossamento dei corsi d'acqua, in particolare della Dora Baltea che è comunque rimasta sotto i livelli di guardia Protezione civile e Vigili del fuoco avevano monitorato con particolare attenzione i ponti da Sarre sino all'Alta Valle, chiudendoli per precauzione se necessario. Ieri pomeriggio inoltre tre torrenti erano esondati a Valgrisenche senza gravi conseguenze.

Maltempo Valle d'Aosta: frana sulla A5, chiuso il tratto Morgex-Courmayeur**MeteoWeb.eu***"Maltempo Valle d'Aosta: frana sulla A5, chiuso il tratto Morgex-Courmayeur"*Data: **27/08/2014**

Indietro

Maltempo Valle d Aosta: frana sulla A5, chiuso il tratto Morgex-Courmayeur

mercoledì 27 agosto 2014, 09:04 di F.F.

mercoledì 27 agosto 2014, 09:04

Il tratto di autostrada A5 tra Morgex e Courmayeur è chiuso dalle 23 di ieri a causa di uno smottamento dovuto al violento nubifragio che ha colpito l'Alta Valle d'Aosta. Fango e massi hanno investito il paravalanghe e la carreggiata per circa 50 metri all'altezza della funivia della Val Veny, nel comune di Courmayeur. Sono stati segnalati dei danni sulla corsia sud. Alla Polizia stradale non risulta coinvolto alcun veicolo. Sul posto sono in corso accertamenti e verifiche per la riapertura.

Disperso sui monti da lunedì mattina Nessuna notizia di Giancarlo Angelino, 60 anni di Coggiola

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella

""

Data: 27/08/2014

Indietro

COGGIOLA

Disperso sui monti da lunedì mattina Nessuna notizia di Giancarlo Angelino, 60 anni di Coggiola

E? partito lunedì mattina per una camminata sul monte Barone ed è da allora che non si hanno notizie di **Giancarlo Angelino**, 60 anni di Coggiola. L'uomo conosce bene i sentieri del suo paese, spesso si avventura infatti lungo le strade che salgono al monte Barone soprattutto nella bella stagione. Lunedì ha deciso di partire per una camminata, intorno alle 10 quando però in serata i familiari non l'hanno visto tornare è stato lanciato l'allarme. Dalle 22 di lunedì Vigili del fuoco di Biella e Ponzzone, volontari dell'Aib, Soccorso alpino di Coggiola e carabinieri lo stanno cercando per i monti con l'aiuto dell'unità cinofila. Ieri si sono aggiunti anche gli uomini della Guardia di Finanza. Il campo base è stato allestito in località Le Piane dove vengono coordinate tutte le operazioni di ricerca e dove amici e familiari attendono notizie. Le operazioni sono riprese ieri mattina e continueranno con l'obiettivo di ritrovarlo. Ieri è stata una giornata dove si sono susseguite le notizie continuamente. Sembra infatti che lunedì l'uomo abbia chiamato un familiare dalla vetta del Monte Barone a 2044 metri dicendo che sarebbe sceso dal lato di Postua, quindi le ricerche si sono concentrate in quella vallata. Ma finora non c'è stato alcun risvolto positivo. Il 60enne potrebbe essere stato sorpreso dal maltempo rifugiandosi quindi da qualche parte. Sembra inoltre che a un conoscente avesse confidato di voler avventurarsi dalle parti di Postua per andare a trovare un amico in un alpeggio. Nel primo pomeriggio sarebbe stato agganciato anche il cellulare, senza però esito. Si è continuato a cercare a 360 gradi con i volontari anche stanchi per il continuo vagare lungo le pendici del monte Barone. A rendere ancora più difficoltose le operazioni è stato anche il maltempo che non ha reso possibile l'utilizzo dell'elicottero. Nessuno al campo base vuole fare ipotesi, anche se più passa il tempo maggiore è la preoccupazione. L'uomo è conosciuto in paese, da qualche anno è in pensione ma prima lavorava come agricoltore. Ha subito anche una operazione di recente a una gamba, ma si è rimesso al meglio dall'intervento. E? un assiduo frequentatore della zona e conosce molto bene il territorio. Si attendono notizie, le ricerche sono proseguite ieri notte e se l'uomo non verrà ritrovato riprenderanno questa mattina. L'area da controllare è molto ampia, il complesso montuoso del Monte Barone infatti è ricco di sentieri che salgono e scendono lungo le vallate, molti tracciati inoltre sono tra i boschi. Insomma una zona immensa da controllare palmo a palmo..

Autore:pfm

Pubblicato il: 27 Agosto 2014

Danni dal maltempo in agricoltura, sostegno della Provincia

| News | News | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Rete Civica dell'Alto Adige

"Danni dal maltempo in agricoltura, sostegno della Provincia"

Data: **27/08/2014**

Indietro

Economia | 27.08.2014 | 15:53

Danni dal maltempo in agricoltura, sostegno della Provincia

Le difficili condizioni meteorologiche delle ultime settimane, caratterizzate da freddo e pioggia, stanno avendo effetti negativi sull'agricoltura di montagna. Il rischio principale è per il fieno, con le ovvie ricadute sull'alimentazione degli animali. L'assessore all'agricoltura Arnold Schuler garantisce comunque il sostegno della Provincia.

Sostegno all'agricoltura di montagna: l'assessore provinciale Arnold Schuler. Su molti dei prati altoatesini, a causa delle proibitive condizioni meteo, le operazioni di sfalcio non sono neppure iniziate, e la pioggia, unita all'insolita ondata di freddo, sta rallentando di molto il normale sviluppo della vegetazione, in maniera particolare nelle aree di montagna. Il risultato di ciò? Il rischio di una forte contrazione nella produzione di fieno e, dunque, di mangime per gli animali, senza contare la minore qualità del prodotto stesso. A ciò, inoltre, si aggiunge l'impossibilità di lavorare con le macchine agricole i terreni troppo ripidi a causa dei pericoli legati all'eccessiva umidità del terreno impregnato d'acqua.

Diversi contadini, dunque, si trovano di fronte ad un bivio: vendere gli animali, oppure acquistare il mangime per nutrirli, con l'inevitabile conseguenza di dare il là ad un innalzamento dei prezzi.

L'assessore competente, Arnold Schuler, si dice "consocio della delicata situazione", e garantisce interventi concreti.

"Assieme agli uffici provinciali - spiega Schuler - stiamo studiando le modalità migliori per dare vita ad un'iniziativa di sostegno agli agricoltori di montagna. Confidiamo di essere in grado di dare i primi dettagli del progetto entro breve tempo".

dan hourihan, alpinista campione di solidarietà

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 27/08/2014

Indietro

- *Provincia*

Dan Hourihan, alpinista campione di solidarietà

Statunitense, grande esperto di soccorso in montagna con oltre 1.000 interventi Sabato riceverà a Pinzolo la «Targa d'argento» del Premio internazionale

PINZOLO E' caduta su un «uomo straordinario, con la montagna ed il soccorso alpino nel dna, dove la passione per il proprio lavoro, il coraggio, l'altruismo, l'intraprendenza e le capacità organizzative si integrano e si armonizzano in una persona esemplare», la scelta del Comitato del Premio internazionale della solidarietà alpina - Targa d'argento per la sua 43ª edizione. La decisione di conferire l'onorificenza a Dan Hourihan, di nazionalità statunitense, attualmente residente a Reno nel Nevada, con questa motivazione è stata assunta all'unanimità dopo un esame attento e approfondito delle varie proposte giunte a Pinzolo da tutto il mondo. La Targa d'argento del 2014 va a premiare una figura straordinaria, una personalità impegnata in organismi e iniziative che hanno per obiettivo di aiutare quanti si trovano in difficoltà. Inizia la sua carriera da volontario nel Soccorso alpino dell'Alaska, dove si prodiga per 33 anni, dal 1977 al 2010, dirigendolo per 14. Nel 1978 diventa ranger per lo Stato dell'Alaska, professione che esercita per 28 anni, dal 1978 fino alla pensione nel 2006. Rappresenta l'Alaska nel Soccorso Alpino d'America Meridionale dal 1990 al 2010, del quale viene eletto presidente nel triennio 2002 al 2004. Dal 2003 è il delegato degli Stati Uniti nella Commissione internazionale del Soccorso alpino (Ikar), e dal 2006 membro del Consiglio di amministrazione del Nasar (Associazione nazionale americana per soccorso e ricerca), della quale verrà nominato presidente nel 2009 (incarico che riveste tuttora), e del Comitato Nsarc (Comitato nazionale americano della ricerca e del soccorso). Dal 2007 fa parte dell'Associazione Nazionale Sceriffi. Trasferitosi in Nevada, nel 2011 è diventato membro della squadra di Soccorso alpino di quello Stato. Ma la sua attività e il suo dinamismo vanno oltre le responsabilità istituzionali: partecipa ad oltre 1.000 soccorsi e al recupero di oltre 60 salme durante missioni di soccorso alpino. E da ultimo, ma per questo non meno importante, durante i suoi 35 anni di carriera, Dan Hourihan ha istruito e fatto attività di prevenzione a più di 6.000 persone. La cerimonia di premiazione avrà luogo sabato prossimo a Pinzolo in municipio alle ore 12, alla presenza di autorità civili, militari e religiose italiane e straniere, i premiati delle edizioni precedenti e la presenza del Coro Presanella. Il programma della manifestazione, che si articola in alcune giornate prevede il tradizionale incontro del premiato con gli alunni delle scuole di Pinzolo e di Caderzone dell'Istituto comprensivo della val Rendena il venerdì mattina e pomeriggio. La sera della stessa giornata al Paladolomiti concerto dei cori Presanella e La Fonte di S. Briccio di Lavagno (Vr) e la partecipazione del grande maestro Bepi De Marzi. Nella medesima serata verrà suggellato un gemellaggio tra il Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia e il Soccorso Alpino (Mountain Rescue Association) della California (Usa).

<§b

malga pozza, nuovi dubbi sulla struttura

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 27/08/2014

Indietro

- *Provincia*

Malga Pozza, nuovi dubbi sulla struttura

Oggi l'incontro dopo l'incendio del 16 agosto, ma l'ex gestore accusa: «Avevo segnalato i problemi» di Gilberto Bonani wMOENA E incerto il futuro di Malga Pozza, la struttura agrituristica sull'Alpe Lusia, dopo il principio d'incendio avvenuto il 16 agosto. Oggi Andrea Guadagnini, attuale gestore, avrà un incontro con i vertici della Magnifica Comunità di Fiemme per verificare tempi e modi per una eventuale riapertura invernale. Ma l'ex gestore Mario Casagrande, punta il dito sulla pericolosità della struttura. Particolarmente accidentata la storia della ristrutturazione della vecchia malga inaugurata nel marzo del 2012. L'immobile era costato 754 mila euro, di cui 532 mila coperti da contributi provinciali mentre, 222 mila euro provenivano da fondi propri della Magnifica Comunità. Nella somma era compresa anche la spesa per l'acquisto degli arredi (187 mila euro) e altri impianti. Dopo le polemiche sulla gara per la gestione di Malga Pozza, la struttura era stata assegnata a Mario Casagrande, di Moena, per un affitto annuo di 30 mila e 200 euro. Ben presto tra il giovane allevatore e i vertici della Magnifica sorse un contenzioso che aveva come oggetto l'idoneità dei locali mesi a disposizione. Dopo un confronto tra i legali delle due parti il contratto d'affitto fu interrotto nel dicembre 2013. La stagione invernale dell'agritur fu salvata sul filo di lana con una nuova assegnazione ad Andrea Guadagnini, allevatore di Predazzo. Il nuovo contratto prevedeva 20 mila euro di affitto iniziale mentre per i tre anni successivi il gestore si era impegnato a versare la somma di 27 mila euro annui. Nel corso dell'estate Malga Pozza è rimasta a disposizione solo del personale che seguiva il bestiame all'alpeggio accolto nella vicina stalla. Per motivi su cui faranno chiarezza i vigili del fuoco, la sera del 16 agosto aveva preso fuoco la canna fumaria del caminetto, incendio che si era propagato all'adiacente soppalco di legno. Il rapido intervento dei pompieri di Moena aveva evitato la diffusione delle fiamme all'intero dell'edificio ma i danni non sono pochi: l'intero soppalco di legno dovrà essere ricostruito. Ora si attende il responso sulle cause dell'incendio e la quantificazione dei danni da parte della società assicuratrice. «Già dal dicembre 2012 afferma Mario Casagrande avevo inviato, tramite il mio avvocato di fiducia, una lista di 31 punti critici che a mio parere dovevano essere affrontati con assoluta urgenza. Tra questi anche il caminetto, a quel tempo sprovvisto di vetro protettivo, e con evidenti difetti di tiraggio. Avevo poi notato che la trave che sovrasta la bocca del caminetto si riscaldava eccessivamente quando si accendeva il fuoco. Vista l'immobilità dell'ente proprietario, presi la decisione di tenere spento il camino, nonostante le lamentele di tutti gli sciatori che trovavano piacevole stare davanti al fuoco. L'attuale gestore non ha colpa. Era compito dei vertici della Magnifica Comunità di Fiemme porre rimedio a un malfunzionamento segnalato da tempo».

samantha, l'astronauta sarà anche chef

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 27/08/2014

Indietro

- Cronaca

Samantha, l'astronauta sarà anche chef

Per la prima volta l'Iss avrà una cambusa e sarà la trentina a dedicarsi (anche) al «cooking in orbit» con prodotti italiani

Turista non rientra in hotel, ricerche sul monte Casale

Partirà un programma per la nutrizione e la salute nello spazio e sulla terra e ci sono voluti sei mesi di ricerca per capire come «lavorare» i prodotti

TRENTO. Nella tarda serata di ieri, gran mobilitazione di vigili del fuoco volontari di Calavino, Comano, Lomaso e del Bleggio, per rintracciare un turista germanico che si è perso nella zona del Monte Casale, mentre effettuava una escursione con degli amici. Pompieri impegnati nella zona tra i confini le Comunità della Valle dei Laghi e delle Giudicarie (Forra del Limarò), con l'apporto di numerosi mezzi, volontari del soccorso alpino ed unità cinofile. L'allarme è stato diramato, nella tarda serata di ieri dalla Protezione civile trentina dopo che era stato appurato che l'uomo non aveva fatto ritorno nella struttura alberghiera dove aveva prenotato la camera. Un «non rientro» che non era stato annunciato e che di conseguenza aveva messo in allarme. La zona delle ricerche è decisamente ampia e si spera che presto arrivino buone notizie. (r.fr.)

TRENTO Forse perché è donna, o forse perché è italiana ma sarà Samantha Cristoforetti, flight engineer e membro dell'equipaggio della spedizione Iss 42/43, a mettersi dietro i fornelli durante la spedizione nello spazio. Ma sarà una «prima volta» mondiale visto che mai sulla Iss c'era stata una cambusa. E la trentina Cristoforetti ai suoi titoli potrà aggiungere anche quella di primo chef a realizzare il «cooking in orbit». E i menù sono di quelli importanti. Sì perché l'ambizioso «programma per la nutrizione e la salute nello spazio e sulla terra», è basato anche su composizioni firmate dallo chef Stefano Polato. E così in mezzo allo spazio gli astronauti potranno gustare funghi porcini, riso, pollo, un minestrone di legumi e marmellate di fichi per la prima colazione. E anche tanto caffè espresso. Tutto rigorosamente italiano. «Per la prima volta sulla Iss ci sarà una cambusa e Cristoforetti potrà realizzare il cooking on orbit, ovvero potrà preparare i suoi menù, combinando i diversi alimenti che abbiamo preparato per la missione Futura dell'Agenzia Spaziale Italiana» ha anticipato David Avino, ad di Argotec, la società torinese specializzata in menù per astronauti che porterà sulla Iss la prima macchina per il caffè spaziale, frutto di ben 3 brevetti di alta ingegneria e tecnologia e di una partnership con la Lavazza che ha realizzato speciali capsule adatte all'ambiente in microgravità. In linea con il progetto alimentare che Cristoforetti realizzerà e racconterà sul sito web Avamposto42 nell'ambito della missione Futura, la seconda di lunga durata, -circa sei mesi- dell'Agenzia Spaziale Italiana, «per Samantha abbiamo realizzato alimenti gustosi ma soprattutto sani e spesso basati sulle regole della nutrigenomica, la scienza che studia l'interazione fra gli alimenti che assumiamo e i nostri geni» spiega l'ad di Argotec. Per realizzare i menù per la missione dove parteciperà anche l'astronauta trentina, «sono stati necessari - spiega ancora Avino - anche sei mesi di ricerche, sono tutti prodotti termostabilizzati, disidratati e hanno una shelf life di 24-36 mesi e non vanno in frigo. Sono tecnologie che esporteremo sicuramente sulla Terra, abbiamo appena lavorato con un equipaggio di velisti impegnati in una regata». «La stazione - spiegava lo chef Polato - è internazionale per definizione, con persone di diversa provenienza e cultura, con tradizioni e gusti differenti di cui ho tenuto conto pensando ai momenti di condivisione tra Samantha e i suoi colleghi. Inoltre, attraverso la cucina è possibile trasmettere al grande pubblico alcuni concetti interessanti. In particolare, Samantha ci ha chiesto un bonus food che rappresentasse bene la sana alimentazione e il benessere psicofisico. L'astronauta, può essere pensato come una lente di ingrandimento, un esempio positivo tramite cui avere accesso a informazioni utili da applicare nella vita quotidiana sulla Terra. In particolare cercheremo di sottolineare quanto siano importanti i metodi di cottura: abbiamo selezionato quelli meno impattanti per l'alimento in modo da avere un pasto pronto, completo e con una shelf-life di almeno 18-24 mesi».

Ragazza scomparsa da Egna, ricerche anche in Trentino

Ragazina scomparsa da Egna: si cerca lungo l'Adige

TrentoToday

""

Data: **27/08/2014**

[Indietro](#)

Ragazza scomparsa da Egna, ricerche anche in Trentino

Gli uomini della protezione Civile trentina, Vigili del Fuoco permanenti e volontari, forze dell'ordine e unità cinofile della Scuola provinciale cani da ricerca stanno prendendo parte in queste ore alle operazioni di ricerca per una quindicenne altoatesina scomparsa nella notte

Redazione 27 agosto 2014

Storie Correlate [Disperso sul Monte Casale, ricerche in corso](#)

Sono quasi un centinaio gli uomini di Protezione Civile, Vigili del Fuoco e forze dell'ordine impegnati nelle operazioni di ricerca di una ragazza quindicenne, scomparsa da Egna ieri sera. A dare l'allarme poco prima di mezzanotte sono stati i genitori della ragazza, non vedendola tornare. Dalle prime ore del mattino i carabinieri e la Protezione Civile altoatesina stanno setacciando i boschi attorno al paese mentre le ricerche nel fiume Adige coinvolgono anche il tratto trentino fino allo sbarramento di Mori. Sul fiume sono all'opera i Vigili del fuoco permanenti di Trento ed i volontari. Le rive sono battute dalle unità cinofile della Scuola provinciale cani da ricerca e dal Soccorso Alpino. **AGGIORNAMENTO: RITROVATA, E' VIVA E STA BENE** [clicca qui...](#)

[Annuncio promozionale](#)

Disperso sul Monte Casale, ricerche in corso**TrentoToday**

"Disperso sul Monte Casale, ricerche in corso"

Data: **27/08/2014**

[Indietro](#)

Disperso sul Monte Casale, ricerche in corso

Continuano le ricerche sul Monte casale, la montagna tra la valle del Sarca ed il Lomaso: un turista slovacco in vacanza in zona non ha fatto ritorno in albergo. Sulle sue tracce i Vigili del Fuoco, gli uomini del Soccorso Alpino e quelli della Scuola provinciale Cani da ricerca

Redazione 27 agosto 2014

Proseguono le ricerche iniziate nel pomeriggio di ieri da parte delle squadre specializzate della protezione Civile provinciale sul monte Casale, tra Dro ed il Lomaso. E' stata infatti denunciata la scomparsa di un turista slovacco in vacanza nella zona, che non ha fatto ritorno in albergo. Sulle sue tracce si sono messe le squadre della Scuola provinciale cani da ricerca, Soccorso Alpino e Vigili del fuoco, finora senza esito. **AGGIORNAMENTO: RITROVATO, E' VIVO E STA BENE** [clicca qui...](#)

[Annuncio promozionale](#)

Ritrovata la ragazza dispersa, sta bene

Ritrovate le due persone scomparse in Trentino

TrentoToday

""

Data: **27/08/2014**

[Indietro](#)

Ritrovata la ragazza dispersa, sta bene

Quasi un centinaio di uomini, tra Vigili del Fuoco permanenti e volontari, fProtezione Civile, forze dell'ordine, hanno scandagliato per oltre 12 ore i boschi della Valle dell'Adige, fiume compreso. La quindicenne sta bene, sembra sia scappata di casa dopo un litigio

Redazione 27 agosto 2014

Storie Correlate Ragazza scomparsa da Egna, ricerche anche in Trentino Disperso sul Monte Casale, ricerche in corso Sono stati ritrovate entrambe le persone disperse le cui ricerche hanno impegnato Vigili del Fuoco, Protezione Civile e forze dell'ordine in due distinti interventi. La ragazza di Egna che ieri sera non è rientrata a casa è stata ritrovata nei boschi attorno al paese della Bassa Atesina. Quasi un centinaio di uomini, con l'impiego di un elicottero, cani da ricerca e gommoni per scandagliare il fiume Adige fino a Mori, sono stati impegnati dalla notte scorsa nelle ricerche della quindicenne che pare sia scappata di casa dopo un litigio con i genitori. E' vivo ed in buone condizioni anche il turista slovacco disperso sui monti tra Dro e Comano. Anche in questo caso sono state impiegate le unità cinofile della Scuola Provinciale cani da ricerca, oltre agli uomini del Soccorso Alpino.

[Annuncio promozionale](#)

Volo in elicottero alla Giornata del Volontariato

Busto Garolfo - | Altomilanese | Varese News

Varesenews.it

"Volo in elicottero alla Giornata del Volontariato"

Data: **27/08/2014**

[Indietro](#)

Volo in elicottero alla Giornata del Volontariato

Domenica 31 agosto l'iniziativa promossa dal gruppo locale di protezione civile con il sostegno della Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate nell'ambito della 38esima manifestazione dedicata alle associazioni di volontariato

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Il volontariato spicca il volo. È proprio il caso di dirlo vista l'iniziativa promossa dalla protezione civile di Busto Garolfo con il sostegno della Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate, e inserita all'interno della 38esima Giornata del Volontariato. Domenica 31 agosto, all'area feste del parco comunale di Busto Garolfo in via Mazzini il gruppo volontari di protezione civile propone l'occasione di fare un volo in elicottero. «Un'iniziativa per veicolare la funzione della protezione civile: la sicurezza, l'educazione al rispetto e il controllo del territorio con azioni di prevenzione», spiega il presidente del gruppo bustese Alberto Sassi. «Abbiamo potuto organizzare questo volo grazie alla Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate e al concorso di diverse realtà commerciali, con l'intento di trasmettere il senso delle nostre azioni e di quanto la protezione civile fa anche a Busto Garolfo». Aggiunge il presidente della Bcc, Roberto Scazzosi: «Nel rendere merito all'operato della protezione civile, abbiamo condiviso appieno il claim della giornata del volontariato: "Dare una mano agli altri è il miglior modo per stare in piedi". Uno slogan che richiama i valori di mutualismo e di solidarietà sui quali si fonda la nostra banca».

L'iniziativa "emozioni di volo" si svolgerà a partire dalle 15 di domenica 31 agosto sul campo adiacente l'area del parco comunale. Qui si effettueranno tutte le operazioni di imbarco e da qui l'elicottero prenderà il volo con a bordo cinque passeggeri per volta per un giro di qualche minuto sul paese e sulla zona circostante. Per partecipare è obbligatorio iscriversi contattando direttamente la protezione civile il lunedì sera e il sabato pomeriggio nella sede di via Domenico Savio 37 oppure chiamando i numeri 335.5845766 (Antonella) o 335.6833279 (Alberto).

Questa iniziativa si inserisce nella Giornata del Volontariato organizzata dalla Consulta delle associazioni e dei gruppi di volontariato di Busto Garolfo e Olcella, manifestazione che ormai è giunta alla sua 38esima edizione.

Il programma della giornata si apre alle 11 con la celebrazione della santa messa nella chiesa parrocchiale; dalle 12 prenderanno vita nell'area feste del parco comunale gli stand delle associazioni di volontariato e del Gruppo Missionario con prodotti equosolidali. Nel pomeriggio sono previsti una caccia al tesoro e una lettura animata per bambini a cura dell'associazione Genitori Busto Garolfo e Olcella. Per gli appassionati Hakuna Matata proporrà invece un torneo di "yu-gi-oh". Alle 18 è in programma l'incontro "La comunità del Legnanese in azione per un welfare generativo e restitutivo. Quale ruolo per i cittadini?". Inoltre, dalle 19 "Banchetto medievale con delitto" organizzato dal Rione Europa. Per tutta la giornata sarà in funzione il servizio di bar e ristoro curato dal Gruppo Anziani e Pensionati. L'incasso sarà destinato in beneficenza ad un progetto di welfare locale.

27/08/2014

redazione@varesenews.it

Punto da un insetto, Andrea Taranto si accascia e muore

Andrea Taranto morto a Santa Maria di Sala per la puntura di un insetto

VeneziaToday

""

Data: **27/08/2014**

[Indietro](#)

Punto da un insetto, Andrea Taranto si accascia e muore

L'operaio 39enne di Santa Maria di Sala era allergico e lo sapeva: prendere il medicinale non è bastato. Lascia moglie e bimbo di tre anni

La Redazione 27 agosto 2014

Storie CorrelatePunto alla lingua da un insetto, shock anafilattico: salvo all'ultimo 1

Per ucciderlo è bastata una piccola puntura. Inizialmente gli ha provocato la classica sensazione di fastidio e bruciore, in pochi minuti si è rivelata letale. Un operaio di 39 anni di Santa Maria di Sala, Andrea Taranto, è morto nei giorni scorsi a causa di un insetto a cui era allergico. Stava uscendo di casa con la moglie quando ha sentito una puntura alla schiena, è rientrato in casa per prendere subito la medicina che evita lo choc anafilattico ma non è bastato.

Pochi minuti dopo Andrea si è accasciato a terra davanti alla moglie, perdendo immediatamente conoscenza. La donna ha immediatamente chiamato il 118, ma quando l'ambulanza è arrivata a Santa Maria di Sala il 39enne era già privo di vita. La notizia si è diffusa in un baleno provocando grande sgomento in paese, il funerale è stato celebrato martedì pomeriggio nella chiesa della frazione di Caselle. Ad accogliere la salma sul sagrato della chiesa erano presenti molti volontari della Protezione Civile di Pianiga, con cui Andrea collaborava come assiduo volontario. La divisa della Protezione Civile era una cosa che lo rendeva molto fiero, ecco perché è stato sepolto proprio con quella addosso. Oltre alla moglie, Andrea lascia anche il figlioletto di tre anni e mezzo.

[Annuncio promozionale](#)

Schio, anziano si perde in zona industriale: ore di paura**VicenzaToday**

"Schio, anziano si perde in zona industriale: ore di paura"

Data: **27/08/2014**

[Indietro](#)

Schio, anziano si perde in zona industriale: ore di paura

Un 86enne di Givendale era uscito nel primo pomeriggio di martedì ed in serata non era ancora rientrato. IL figlio ha allertato i carabinieri. Impegnati nelle ricerche anche la protezione civile ed il soccorso alpino

Redazione 27 agosto 2014

Immagine di archivio

Storie CorrelatePasso del Durone, scomparso Rino Brunello di ArsieroValdagno, sparita Parveen Baljot, 19enne indiana: aggiornamentiSi cerca il malgaro, ma lui stava recuperando le mucche scappate

Era uscito nel primo pomeriggio ed, in serata, non aveva ancora fatto ritorno. Il figlio, preoccupato, ha così allertato i carabinieri che si sono prodigati nelle ricerche, con la protezione civile ed il soccorso alpino, fino a ritrovare l'anziano. L'episodio ha come protagonista un 86enne di Giavenale, Schio, che, martedì pomeriggio, si è allontanato da casa fino ad arrivare in zona industriale. Quando è stato rintracciato da un volontario del Nucleo di protezione civile dei carabinieri, l'uomo era bagnato dalla pioggia ed in stato confusionale. Subito raggiunto dal figlio, è stato riaccompagnato a casa.

[Annuncio promozionale](#)

Rischio alluvione: appello di Vicenza a tutti i sindaci**VicenzaToday***"Rischio alluvione: appello di Vicenza a tutti i sindaci"*

Data: 27/08/2014

Indietro

Rischio alluvione: appello di Vicenza a tutti i sindaci

Achille Variati ha proposto di organizzare una conferenza provinciale tra noi, gli enti territoriali preposti e i tecnici esperti, per fare il punto sui bisogni della montagna, della collina e della pianura

Redazione 27 agosto 2014

Una delle immagini simbolo dell'alluvione del 2010

Storie CorrelateMaltempo, Variati lancia l'allarme: "Rischio alluvione" Tutto il Vicentino sott'acqua: temporali, allagamenti e traffico rallentatoMaltempo, è di nuovo allerta meteo per sabatoMaltempo, danni in tutto il Veneto: due dispersi sul monte Cengio

"Propongo di organizzare una conferenza provinciale tra noi, gli enti territoriali preposti e i tecnici esperti, per fare il punto sui bisogni della montagna, della collina e della pianura".

Con questo invito si conclude la lettera che il sindaco Achille Variati ha spedito ai 120 colleghi della provincia. "Nei giorni scorsi ho assunto alcune informazioni inerenti la situazione dei nostri territori, sottoposti ad un'estate piuttosto anomala - spiega il sindaco nella lettera -. Nella nostra provincia, fino ad oggi, è piovuto il 10% in più di quanto normalmente piova in un intero anno. Le falde nelle zone delle risorgive sono già alte più di 2 metri rispetto alla normalità per questo periodo e sono sostanzialmente ferme, quando generalmente, in questa stagione, si registra invece una netta discesa. Le tante e continue piogge hanno imbibito i terreni e annullato la normale evaporazione che solitamente si verifica in estate per effetto delle temperature".

Una situazione che preoccupa il sindaco di Vicenza: "Tutto questo - prosegue Variati - unito all'abbandono diffuso dei boschi e alle scarse manutenzioni dei terrazzamenti e delle masiere, impedisce il naturale rallentamento del deflusso delle acque e provoca in montagna e in collina allarmanti fenomeni franosi e in pianura allagamenti del territorio (aree agricole e aree edificate). In pianura vi è un considerevole volume di invaso perduto per cattive manutenzioni dei fossati e delle rogge. Nei centri urbani il sistema fognario di acque bianche, spesso comune alle acque nere, è costituito da tubazioni dimensionate per convogliare normali acquazzoni ma che risultano sottodimensionate per smaltire le cosiddette 'bombe d'acqua'. La rete era stata pensata e realizzata nei secoli e anche negli ultimi decenni, sulla base di un clima temperato e non di tipo monsonico come quello a cui stiamo assistendo. L'impermeabilizzazione dei suoli per effetto di un'urbanistica spesso disordinata sta ulteriormente aggravando la situazione".

"Non possiamo ancora contare su casse di espansione come quella di Caldogno, che sono in fase di realizzazione, o di altre in fase di progetto e non ancora finanziate - dice Variati -. Noi sindaci siamo chiamati di emergenza in emergenza a dare risposte ai cittadini su temi di complessità tale da superare le nostre capacità e le nostre forze. Se il prossimo mese di settembre continuerà ad inzuppare la terra avremo davanti un autunno e una primavera molto problematici".

Da qui l'invito ad unire le forze: "Da sindaco di un capoluogo che ha conosciuto un'alluvione e tanti allarmi ritengo che dobbiamo unire le forze e prima ancora dobbiamo parlarci. La provincia di Vicenza è interessata da 4 bacini idrografici: Bacino del Brenta, dell'Astico, del Leogra-Bacchiglione, dell'Agno-Gorzzone e parte del Bacino dell'Adige. Propongo di organizzare una conferenza provinciale tra noi, gli enti territoriali preposti e i tecnici esperti, per fare il punto sui bisogni della montagna, della collina e della pianura".

Annuncio promozionale

Rischio alluvione: appello di Vicenza a tutti i sindaci